DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 133

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 5 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Marijuana conservata in frigo: blitz della polizia
A pagina VII

Il progetto
"Sea Beyond", la laguna di Venezia spiegata ai bimbi
Navarro Dina a pagina 16

Tennis
Sinner sul tetto del mondo «Ma rimarrò un ragazzo normale»
Martucci a pagina 20

«Migranti, allarme visti falsi»

▸La premier in Cdm: «Chi entra in Italia con il decreto flussi quasi mai firma un contratto»

▸Esposto alla Direzione antimafia. Mantovano: «Bossi-Fini una "legge arlecchino": va rivista»

Esposto alla Procura Antimafia della premier Giorgia Meloni sugli ingressi in Italia di lavoratori stranieri con i "decreti flussi". «I flussi regolari per ragioni di lavoro vengano usati come canale ulteriore di immigrazione irregolare», ha detto in Cdm, aggiungendo che dal monitoraggio dell'applicazione delle norme «emergono dati allarmanti: da alcune Regioni registriamo un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro». Mantovano: «La legge Bossi-Fini va rivista».
A pagina 2

Le idee

Università, la sfida dei nuovi contratti

Alessandro Campi

Qualunque riforma presentata dall'attuale governo è per definizione una controriforma. Da bocciare, per così dire, a prescindere e sulla sfiducia.

Dopo premierato, autonomia differenziata e giustizia, stavolta sembra toccare alle proposte del ministro Anna Maria Bernini sul reclutamento dei giovani ricercatori universitari. Nemmeno il tempo di conoscerle in modo articolato che è già partito il fuoco di sbarramento.

Sarà una forma di "precariato tombale", ha subito tuonato la Cgil in un duro comunicato sindacale. L'accusa preventiva al centrodestra, tanto per mostrarsi aperti al dialogo, è di voler affossare definitivamente il sistema universitario nazionale. Fine della discussione.

Ma di cosa si sta parlando esattamente? Come qualche lettore forse ricorderà, durante l'esecutivo Draghi, su iniziativa del senatore del Pd Francesco Verducci, sono state introdotte con la legge 79 del giugno 2022 due importanti novità nell'università italiana. (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Diede fuoco alla casa e sbarrò la porta

Moglie e amica arse vive ergastolo a Miglioranza

OMICIDIO La casa di Paese distrutta dal fuoco. Pavan a pagina 9

Verso il voto

Schlein, doppia sfida: salvare Bari e Firenze e superare il 20%

Elly Schlein continua a girare l'Italia. Ma riserva i fuochi d'artificio per Bari e Firenze. Perché per dire di aver vinto, superare l'asticella del 20% alle Europee non basta. Bisogna mettere in sicurezza almeno le due roccaforti rosse.
A pagina 5

Cercano di occupare una casa popolare i vicini li cacciano via

▸A Mestre una famiglia forza l'ingresso in trenta li bloccano e chiamano la polizia

Hanno sentito quegli strani rumori che arrivavano da fuori, dal cortile retrostante di una di quelle case sfitte da chissà quanto tempo. I vicini di casa, dopo aver visto quel magrebino che armeggiava per occupare abusivamente l'alloggio comunale, sono scesi in strada facendo scattare l'allarme. In una trentina si sono piazzati davanti, e sono rimasti fino a che la casa è stata sgomberata dalla polizia arrivata nel frattempo. Il Comune l'ha fatta murare per evitare altre occupazioni.
Fenzo a pagina 7

Sanità

Cup unico in Veneto: la riforma del governo «preoccupa» la Regione

Filtra «preoccupazione» per il decreto legge sulla riduzione delle liste d'attesa. Perché non terrebbe conto delle peculiarità dei singoli enti territoriali.
Vanzan a pagina 6

L'inchiesta

Fiumi di coca a Nordest, libero il boss colombiano

Maurizio Dianese

Il capo dei capi del clan del Golfo, Angel Martinez Quiroz, è stato rilasciato in Colombia, dove era stato arrestato. È libero anche il suo braccio destro, Abel Ramon Castano Castano, per il quale non è scattata l'estradizione e pure il suo plenipotenziario italiano, Antonio Prudente, il quale, grazie alle indagini del suo avvocato, Mauro Serpico, è stato assolto. Così alla fine la maxi operazione della Procura di Trieste che due anni fa ha portato al sequestro in Italia – e pure tra Mogliano, San Donà e Fossalta di Piave (...)
Continua a pagina 10

Osservatorio

Nordest, studenti difesi troppo dalle famiglie: sì per 8 su 10

"Oggi, rispetto al passato, i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori"? Senza dubbio sì, secondo l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. Guardando ai dati di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, l'accordo con l'affermazione proposta raggiunge oggi l'84% dei consensi: rispetto a cinque anni fa, la crescita è pari a 6 punti percentuali, ma guardando al 2010, quando la medesima opinione era condivisa dal 68% dei nordestini, il segno positivo raggiunge quota +16.
Porcellato a pagina 13

Natisone, l'inchiesta è per omicidio colposo

▸Quattro chiamate al 112 di Patrizia: l'ultima a vuoto Si indaga sui soccorsi lenti

David Zanirato

Quattro chiamate da parte di Patrizia, la prima alle 13.29 di venerdì, le successive nell'arco di altri 4-5 minuti, di cui la seconda andata a vuoto. In quegli attimi la sala operativa del 112 inizia a mettere in moto i soccorsi affidando ai Vigili del fuoco il coordinamento. Poi la situazione precipita. «Dai primi accertamenti, tutto si è svolto in un arco temporale che si può quantificare grossolanamente in mezz'ora. Da una situazione di apparente tranquillità a quel tumultuoso scorrere del fiume Natisone che li ha travolti» ha spiegato il Procuratore di Udine, Massimo Lia, annunciando ieri in conferenza stampa che il fascicolo informativo aperto sulla tragedia di Premariacco ora diventa inchiesta per omicidio colposo, sempre al momento a carico di ignoti, perché, ha aggiunto «in queste vicende, per procedere bisogna configurare responsabilità di tipo omissivo, non commissivo».

«Condurremo tutti gli accertamenti del caso - ha aggiunto -, per accertare se i soccorsi sono stati tempestivi (...)
Continua a pagina 8

VITTIMA Patrizia Cormos ha chiesto aiuto per quattro volte chiamando il 112

Venezia

Porto d'armi negato al generale. Ma il Tar ordina di provvedere

La prefettura di Vicenza aveva negato il rinnovo del porto d'armi a un generale in pensione: non sussiste «dimostrato bisogno». Ma il Tar del Veneto ha ordinato di definire in un mese la pratica basata sul bisogno di «sentirsi protetto» del generale.
Pederiva a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La lotta al traffico di esseri umani

Meloni all'Antimafia: «Visti falsi ai migranti e infiltrazioni dei clan»

▸La premier in Cdm: «Chi entra in Italia con il decreto flussi quasi mai firma un contratto». Esposto al procuratore Melillo

LA GIORNATA

ROMA I dati, parole sue, sono «allarmanti». C'è una grave falla nel sistema di ingressi legali dei migranti in Italia. Una falla che per anni è stata ignorata, arricchisce la criminalità organizzata all'oscuro delle istituzioni. Giorgia Meloni si alza in piedi durante il Consiglio dei ministri e legge un rapporto pieno di dati e tabelle. «Voglio parlarvi di immigrazione», esordisce la premier a metà mattinata. Questa volta però «non dei traffici irregolari di migranti». L'allarme riguarda l'altra faccia della medaglia.

LA FALLA

Il decreto flussi - lo strumento per portare in Italia con permessi di lavoro temporanei migliaia di migranti d'intesa con le imprese italiane - sta diventando un asset per la criminalità organizzata. «Solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al "decreto flussi" ha poi effettivamente sottoscritto un contratto di lavoro», spiega Meloni ai ministri con tono grave. Poi legge i numeri, da capogiro. «In Campania, meno del 3 per cento di chi entra con un nulla osta sottoscrive poi un contratto». È una denuncia pesantissima quella che irrompe sul tavolo rotondo di Palazzo Chigi in un Cdm di grande impatto elettorale, che dà il via libera al "decreto salva-casa" targato Salvini e alla stretta sulle liste di attesa della Sanità. Una denuncia anche legale: prima di arrivare a Piazza Colonna, Meloni varca la porta della Procura nazionale Antimafia guidata da Giovanni Melillo, al fianco del sottosegretario Alfredo Mantovano. E al procuratore capo consegna in mano un esposto nella speranza, riferisce poi alla squadra di governo, che l'autorità giudiziaria apra «una o più indagini in base agli elementi forniti. La criminalità si è inflitrata nel sistema delle domande».

Un annuncio a sorpresa, a cinque giorni dal voto europeo. Il decreto flussi normato dalla legge Bossi-Fini più di vent'anni fa ha dato vita in realtà «a un meccanismo di frode e aggiramento delle dinamiche di ingresso regolare, con la pesante interferenza del crimine organizzato, che dobbiamo fermare e correggere, esattamente come abbiamo fatto e stiamo facendo per il superbonus edilizio e per il reddito di cittadinanza».

Meloni promette un intervento riparatore immediato. Nel primo Consiglio dei ministri dopo il G7 in Puglia, a metà mese, atterrerà «un articolato ampio e dettagliato per risolvere questo problema». Una legge, o un dpcm, resta ancora da decidere. La sostanza non cambia: la Bossi-Fini, il totem normativo che da più di un ventennio detta le regole sull'ingresso dei migranti in Italia, sarà rivista. Senza però violare «il principio» che l'ha ispirata, precisa in Cdm la presidente del Consiglio, ovvero «consentire l'ingresso in Italia solo a chi è titolare di un contratto di lavoro».

LA LEADER MEZZ'ORA A COLLOQUIO CON IL MAGISTRATO INSIEME AL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

I NUMERI

I dati squadernati al team del governo sono gli stessi esposti nella mezz'ora a colloquio con Melillo. Solo una minima parte dei visti rilasciati si trasforma in veri contratti di lavoro. Il 31,4 percento per i lavoratori stagionali agricoli, il 24,6 per il lavoro non stagionale. Meno di un terzo. L'allarme è da bollino rosso per due regioni in particolare. In Campania «abbiamo registrato un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero di potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese».

Ogni anno le richieste aumentano, perfino doppiano il numero di ingressi possibili. Solo nel 2023, su un totale di 282mila domande, 157mila sono arrivate dalla Campania. Anche in Puglia c'è una sproporzione fra domanda e offerta che ha suonato un campanello d'allarme. È una situazione nota agli inquirenti. In giornata, mentre monta il caso politico, fonti della procura di Napoli fanno sapere che i pm da tempo effettuano verifiche su «presunte infiltrazioni dei clan di camorra nella gestione delle domande di lavoro dei migranti». Il primo alert è partito da un comitato tecnico sui flussi legali interministeriale insediato già due anni fa, nei primi mesi del governo, che riunisce allo stesso tavolo Farnesina e Viminale, ministeri del Lavoro e delle imprese. I controlli a campione, via via crescenti, mostrano incongruenze nei numeri. Tra le imprese che ogni anno si mettono in fila per richiedere migranti-lavoratori, spuntano società-fantasma di dubbia provenienza. Di nuovo sono i dati campani a far rizzare le antenne del governo. Su cento persone che entrano grazie al meccanismo della Bossi-Fini, solo tre ottengono un contratto di lavoro regolare. Degli altri, non si sa più nulla. È «un sistema fallito», denuncia la premier, che rimpingua le casse della criminalità organizzata. Per ogni migrante che entra, sono dati in mano al Viminale e le forze di polizia, la Camorra incassa fino a 15mila euro. In cima al podio dei Paesi di arrivo di questi migranti-fantasma c'è il Bangladesh, già primo per migranti illegali entrati negli ultimi mesi. Per le opposizioni il tempismo dell'annuncio è sospetto. Nel mirino dopotutto c'è di nuovo il governatore campano Vincenzo De Luca, protagonista di un durissimo duello con la premier. E poi i governi precedenti, perché è negli «ultimi dieci an-

> *Una frode che va fermata come abbiamo già fatto per il Superbonus o il Reddito di cittadinanza*
>
> **GIORGIA MELONI**
> **4 giugno 2024**

«IN CAMPANIA ABBIAMO RILEVATO NUMERI SPROPORZIONATI NEL CLICK-DAY RISPETTO AI POSSIBILI DATORI DI LAVORO»

Gli sbarchi dall'inizio dell'anno

	2022	2023	2024
gennaio	3.035	4.963	2.258
febbraio	2.439	9.465	2.301
marzo	1.358	13.267	6.857
aprile	3.929	14.506	4.721
maggio	8.720	8.154	4.976
giugno	8.152	15.164	461*

Fonti: ministero dell'Interno, Frontex *Dati fino al 4 giugno Withub

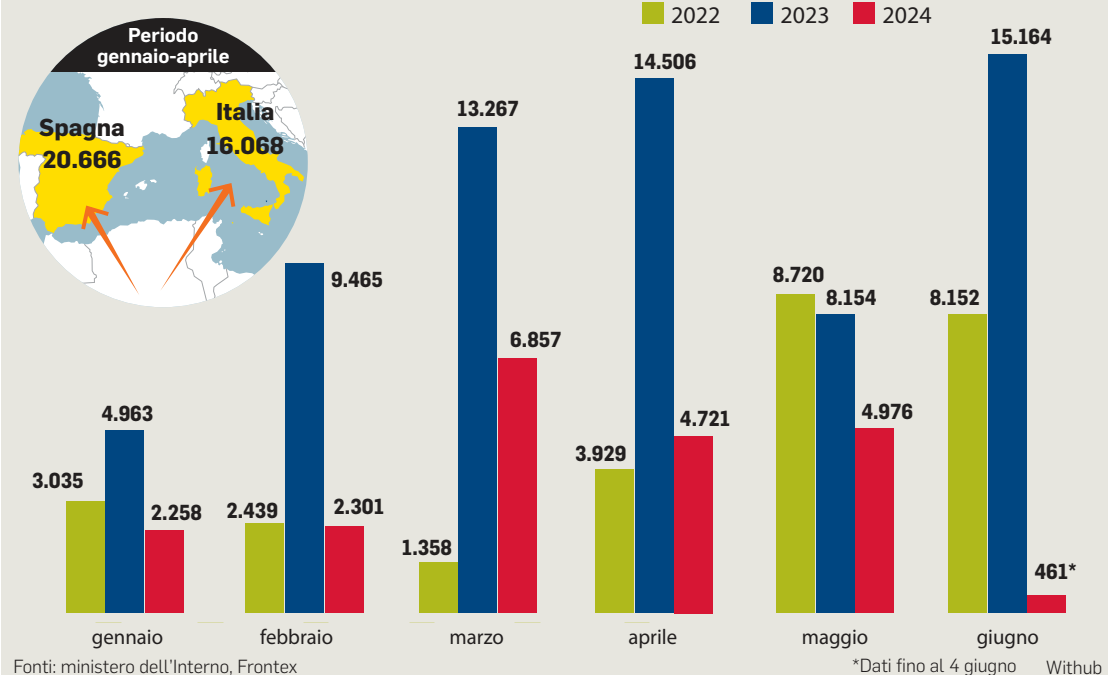
Le inchieste sui bengalesi: un esercito di "regolari" grazie ai funzionari corrotti

LE INDAGINI

ROMA L'inchiesta di carabinieri e Dda che ad aprile aveva portato all'arresto di Nure Alam Siddique, meglio conosciuto come "Bathcu", storico leader della comunità bengalese a Roma, era partita proprio dalla denuncia di un suo connazionale che si era rivolto a lui per ottenere dei documenti di soggiorno. È andando a esaminare un numero sempre crescente di extracomunitari che dichiarano di risiedere e lavorare negli stessi posti che i sospetti delle Questure si stanno concentrando sulle comunità bengalesi in Italia sempre più in grado di attrarre personale da inserire in ristoranti, minimarket e nell'ambulantato, scoperchiando una rete di colletti bianchi corrotti e abili falsari. I controlli iniziano a monte, fin dalle Ambasciate di Sri Lanka, Bangladesh e Pakistan dove il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha imposto in primavera controlli sempre più stringenti data l'alta percentuale di documenti falsi che puntualmente vengono presentati non solo negli uffici diplomatici italiani ma anche in tutti quei Paesi di area Schengen dove ottenere l'autorizzazione per entrare in Europa.

L'ARRESTO DEL LEADER BATCHU RESO POSSIBILE GRAZIE ALLE DENUNCE DI UN CONNAZIONALE

PASSAPORTI IN BIANCO

La storia parte da lontano. Da quando nei primi anni Duemila vengono intercettati dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino interi colli di passaporti regolarmente rilasciati dal governo del Bangladesh ma completamente in bianco. Il flusso degli immigrati dal Sudest Asiastico non si è mai fermato. «Ottenere i documenti falsi per il visto è facile. Con 5-6mila euro si entra in Italia», rivela una gola profonda inserita nel mondo dei trafficanti di esseri umani. Chi non ha un documento falso alla partenza, spesso dichiara residenze e lavori fittizi finalizzati al rilascio del permesso di soggiorno o alla conversione del titolo di soggiorno per scopi umanitari a motivi di lavoro. Chi si rivolgeva all'organizzazione messa su tra Lucca e la Garfagnana da otto tra pakistani e bengalesi, era disposto a pagare fino a 2500 euro per ottenere la dichiarazione di ospitalità e di lavoro per rimanere in Italia. A volte nient'altro che una fotocopia di una reale concessione.

I PREZZARI

Più basso il "prezzario" adottato da un sodalizio impegnato nel fare arrivare manodopera utile nei campi agricoli della provincia di Latina: 500 euro a pratica. A novembre la polizia di Roma Capitale irrompe nell'abitazione di un bengalese del Tiburtino che fa affari d'oro vendendo ai connazionali falsi permessi di soggiorno: gli trovano un tesoretto da 470mila euro nascosto nel materasso. Agganciava i suoi clienti in un bar dell'Esquilino, per il servizio offerto pretendeva 13mila euro. Non sempre i cittadini del Bangladesh sono complici, alcuni vengono di fatto raggirati. Non basta.

C'è un dato che più di tutti rappresenta il fenomeno di una rotta migratoria sempre più battuta, quello delle rimesse degli immigrati che nel 2022, secondo uno studio della Fondazione Leone Moressa, ammontano a oltre 8 miliardi di euro inviati dall'Italia. Il primato spetta proprio al Bangladesh a cui sono stati destinati 1,2 miliardi, quasi il 15% del totale, con un aumento del 26% rispetto al periodo 2020-2021. Al secondo posto le rimesse verso il Pakistan, 700 milioni.

Le misure in arrivo

Società e lavori fantasma Bossi-Fini verso la stretta

▶Le imprese dovranno dimostrare l'esistenza di un contratto di lavoro attivo
L'attenzione della Polizia sui "supercomputer" della Camorra e i dubbi della Lega

ni», sostiene la leader di FdI, che la falla sugli ingressi si è allargata a vista d'occhio, una decade che ha visto soprattutto la sinistra al governo. Meglio evitare «speculazioni» sui migranti, avvisa il Pd. «Abbandoni la campagna elettorale», rintuzza Riccardo Magi di Più Europa.

La premier e leader di FdI, Giorgia Meloni. Ieri durante un'informativa al cdm ha dichiarato che intende rivedere la Bossi-Fini, la legge che dal 2002 disciplina le politiche migratorie

IL RETROSCENA

ROMA Alfredo Mantovano, sottosegretario e braccio destro della premier a Palazzo Chigi, va dicendolo da mesi. «La Bossi-Fini? È una legge-arlecchino, va rivista». E se lo dice lui, che nel fondatore di Alleanza Nazionale ha un padre politico, bisogna crederci. Partirà da qui il governo per coprire la falla nei flussi di ingresso di migranti regolari denunciata ieri da Giorgia Meloni di fronte al Consiglio dei ministri. Dalla legge scritta vent'anni fa sull'immigrazione e diventata un totem intoccabile per la Lega.

I RITOCCHI

Ha un punto debole, il provvedimento battezzato allora dal governo Berlusconi, ed è questo che ha sfruttato la criminalità organizzata negli ultimi anni con un traffico di arrivi illegali che ha fruttato alla Camorra decine di milioni di euro, spiegano fonti di governo. E cioè la previsione di legare il permesso di soggiorno temporaneo concesso ai migranti lavoratori a un effettivo contratto di lavoro stipulato con un'impresa italiana. In altre parole, così prevede la legge "madre" sull'immigrazione, per ottenere un permesso il lavoratore deve dimostrare di avere già un contratto attivo. Difficile però per un datore italiano mettere la firma su un rapporto di lavoro, ad occhi chiusi, con uno straniero che vive a migliaia di chilometri di distanza. Nei fatti, succede il contrario: il decreto flussi diventa una copertura legale per "regolarizzare" un migrante illegale già sul suolo italiano. Negli anni il boom di richieste delle aziende nostrane non ha destato sospetto. Finché il governo in carica non ha deciso di cambiare approccio: non più decreti flussi annuali, ma triennali. L'ultimo, per il periodo 2023-2025, prevede l'ingresso di 452mila lavoratori in Italia.

È così, allargando la lente, che i tecnici di Palazzo Chigi e Viminale si sono resi conto di un «forte disallineamento tra nulla osta rilasciati e contratti attivati». Allarmanti sono i dati campani, specialmente in provincia di Caserta. Solo il 3 per cento dei permessi si è tradotto in contratti di lavoro. Di qui l'allarme, l'esposto in procura, la decisione di passare ai fatti. Come? Anzitutto, stringendo le maglie della Bossi Fini: se l'azienda non dà prova del contratto in essere, il permesso non sarà rilasciato. La stretta passerà da un aumento dei controlli: non più a campione, come avvenuto fino ad oggi, ma a tappeto, su larghissima scala. Ma sarà rivisto anche il sistema-cardine del decreto-flussi. Ovvero il "click day", la piattaforma che permette una volta l'anno, ora una volta ogni tre, alle aziende di segnalare posizioni aperte di lavoro per migranti regolari. Fonti di Polizia riferiscono di gravi irregolarità registrate durante gli ultimi click-day. Società che spuntano come funghi, create ad hoc, che riescono a imporsi nella corsa a registrarsi e "prenotare" i lavoratori in arrivo. Il sospetto è che dietro di loro si celi la criminalità organizzata - nello specifico la Camorra - avvalendosi di server e supercomputer in grado di garantire alle proprie imprese (fittizie) un posto in pole-position nel click-day. In realtà, nessun contratto viene stipulato. Una volta arrivato in Italia, il migrante paga una mazzetta - fino a quindicimila euro - e viene abbandonato a sé stesso: sparisce dai radar.

Il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano. In un'intervista ha definito la Legge Bossi-Fini, «una legge-arlecchino» che ha bisogno di essere rivista «ma con calma e in maniera articolata». Tesi confermata dallo stesso Fini: «La legge va cambiata»

I CONTROLLI SUI VISTI D'ORA IN POI SARANNO A TAPPETO MELONI VEDRÀ LE PRINCIPALI IMPRESE COINVOLTE

IL GIRO DI VITE

Meloni è decisa a intervenire per rivedere il sistema, convocando (e strigliando) le associazioni di categoria e imprese in prima fila nel sistema dei flussi. È un tasto dolente per la premier. Ha scommesso la sua legacy politica sul contrasto all'immigrazione illegale e il potenziamento dei flussi regolari. Ed è proprio su questo secondo fronte che ora deve riconoscere una voragine nel sistema. Entro due settimane, i ritocchi alla Bossi-Fini atterreranno in Cdm. Cadrà il tabù della legge firmata dal Senatùr e ritenuta intoccabile dai leghisti. Fra gli alti dirigenti del Carroccio, c'è chi a microfoni spenti confessa l'irritazione per l'intervento promesso e indirettamente scarica su Palazzo Chigi la responsabilità del default. Lamenta un accentramento del dossier migranti nelle mani della premier che è andato aumentando nel tempo.

Giorgia e una vita sotto i riflettori «Faccio politica, non il Grande Fratello»

IL PERSONAGGIO

ROMA Il Fattore Umano di Giorgia Meloni è quello su cui lei insiste da sempre, o meglio da quando è premier. Ovvero sottolinea in ogni occasione quanto le pesi il sacrificio di una vita difficile - da single mother che vede la figlia Ginevra poco più di un'ora al giorno, che per stare con lei la porta qualche volta nei viaggi internazionali, che prima parlava al telefono per ore con la sorella Arianna e con la mamma ma adesso deve correre tra una riunione e l'altra, tra un consiglio dei ministri e un appuntamento di partito e in campagna elettorale l'affanno è ancora maggiore - ma «la responsabilità che mi sono presa perché gli italiani hanno creduto in me» è il suo doping per andare avanti. «Il personale è politico» è un vecchio slogan della sinistra ma Meloni sembra averlo assunto con grande convinzione. E in questo senso: la mia umanità, la mia fatica quotidiana come impegno nazionale, ciò che io sono e che mi rappresenta raccontano lo sforzo che a nome di tutti - o di quelli che mi hanno votato - sto facendo per «cambiare l'Italia». La sinistra, e i salotti radical chic che ogni sera in zona Ztl commentano le presunte malefatte della «ducetta», non fa che dire: basta vittimismo, ha voluto la bicicletta e pedali senza lagne. Ma qui - come s'è visto ieri ad Agorà su RaiTre, la ex TeleKabul - non si tratta di autocommiserazione, bensì di umanizzazione - appunto il Fattore U - della carica del capo del governo. Nessuno dei suoi predecessori, neppure Renzi che pure era ultra-pop, ha tanto insistito sul sacrificio che comporta - in effetti per Matteo era pura gioia - il lavoro di premier quanto lo sta facendo Meloni e naturalmente per una donna e madre questo sacrificio è maggiore che per i colleghi maschi, come accade in tutti i lavori anche non politici e non da vertici istituzionali.

E comunque: «Sono passati 16 mesi da quando sono diventata la presidente del Consiglio - così ha detto Meloni - ma per me sembrano passati 17 anni». Per quanto riguarda fatica fisica (ma anche mentale) e assenza di tempo libero. La celebrità insomma come fardello che si aggiunge al peso istituzionale di dover esercitare una responsabilità che richiede concentrazione e grande tenuta psico-fisica. «Percepisco un po' di morbosità - incalza Giorgia - sulla mia vita privata, ed è una cosa che non ti aiuta, perché chiunque ha bisogno di avere una dimensione privata. Io ho scelto di fare politica, se avessi voluto partecipare al Grande Fratello avrei partecipato al Grande Fratello. Non so perché, ma mi si sta togliendo qualsiasi dimensione di normalità». Non ha optato per il Grande Fratello, ma le tocca il Grande Fardello.

LO SFOGO DELLA PREMIER: «C'È UN PO' DI MORBOSITÀ SULLA MIA VITA PRIVATA E QUESTA COSA NON MI AIUTA»

TROPPI RIFLETTORI

L'altra sera, sempre in tivvù, su Rete4, Meloni ha battuto sullo stesso argomento del personale che lei vorrebbe distinguere - ma come si fa? impossibile nell'epoca in cui spesso si lavora e si è esposti h24, anche senza essere premier - dalla sfera pubblica. «Non mi diverte stare sempre sotto i riflettori. Ora è cambiato tutto purtroppo. Quando FdI era all'opposizione avevo una vita che adesso non ho. Essere capo del governo non è una cosa personalmente facile. Ti toglie tutto».

Su RaiTre, Meloni dice di non condividere e di non comprendere questa morbosità: «Dal giorno in cui ho vinto alle elezioni, il 25 settembre del 2022, ogni sabato e ogni domenica mi ritrovo sotto casa frotte di fotografi che mi seguono ovunque vada. Mi è stata completamente tolta la normalità». E ancora: «Ho sempre guardato con diffidenza ai politici che una volta acquisito il ruolo diventavano diversi da come erano prima. Sto lottando con tutta la mia volontà per rimanere esattamente la persona che ero prima e alla fine ci riuscirò, nonostante questa attenzione esagerata su di me».

Giorgia vuole restare Giorgia. Impresa non facilissima. E esige rispetto in quanto persona e in quanto donna. «A me - così spiega - non frega assolutamente nulla di come mi chiamano, come si sa io preferisco che mi chiamino Giorgia. Il presidente o la presidente, il prefetto o la prefetta, il capotreno o la capatrena: è una questione di forma. Io pongo una questione di sostanza: si deve smettere di insultare le donne pensando che siano deboli». Si riferisce agli insulti che le ha fatto Vincenzo De Luca. Ma anche, in generale, all'andazzo di chi non resiste al turpiloquio e alla misoginia.

LO SFORZO PER NON CAMBIARE ABITUDINI «DIFFIDO DEI POLITICI CHE ACQUISISCONO UN RUOLO E DIVENTANO PERSONE DIVERSE»

Vita da presidente

L'USCITA IN INCOGNITO

All'indomani delle elezioni del 2022, Meloni era uscita di casa a bordo della sua auto, in semi-incognito, coprendosi col cappuccio della felpa

LA ROTTURA CON GIAMBRUNO

«La mia relazione con Andrea Giambruno finisce qui» scriveva la premier dopo la bufera nata dai fuori onda che coinvolgevano l'ex compagno, trasmessi da Striscia la Notizia

CON MAMMA ANNA E GINEVRA

Una foto postata da Meloni con la mamma Anna, la figlia Ginevra, la nonna, in risposta alle accuse di Lilli Gruber che l'aveva definita patriarcale

L'intervista Antonio Tajani

«L'Europa non è matrigna Ci votino anche da sinistra»

▶Il vicepremier e segretario di FI: «Il sovranismo è una visione ormai superata Su Sanità, Economia, mercato dell'energia la Ue è un'opportunità per i cittadini»

Ministro Tajani, che campagna elettorale è questa che si sta per concludere: ad alto tasso di anti-europeismo anche se si vota per le Europee?
«Sì, ed è un peccato. C'è a volte la tendenza a fare confusione tra la burocrazia e l'Europa. Sono due cose diverse. L'Europa è un grande ideale, è la nostra civiltà, la nostra identità. L'Europa è quella che sognava Dante Alighieri, quella che ha un'anima esaltata da Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI. Quella immaginata da Adenauer e da De Gasperi».

De Gasperi però diceva che «senza calore, senza vita ideale, l'Europa potrebbe anche apparire una sovrastruttura superflua e forse anche oppressiva». E' questo che lei intende per burocrazia?
«È proprio questo. Noi dobbiamo aspirare invece a un'Europa cristiana e democratica, luogo di convivenza civile e di pace. Alcune cose che non vanno nella Ue ci sono. Però è la narrazione di un'Europa matrigna che non mi va bene. Anche dal punto di vista economico, l'Europa rappresenta una straordinaria opportunità. Grazie al mercato unico europeo, le nostre imprese fanno affari per circa 220 miliardi ogni anno».

Meloni sostiene che va rivista la legge Bossi-Fini e che serve una stretta ai permessi facili. Lo pensa anche lei, oppure lei è più immigrazionista della premier?
«Quella è una norma di molti anni fa. Credo che vada aggiornata, per rendere più efficace il contrasto all'immigrazione clandestina e ai trafficanti di essere umani».

Crede allo stesso tempo che i sovranisti, a destra, debbano aggiornare la loro cultura politica, anche per parlare ai giovani?
«Il sovranismo, a mio parere, è una visione un ormai superata. Che è servita a individuare nell'Europa un "nemico" contro cui aizzare gli elettori. Ma occorre avere uno sguardo largo. Prendiamo la salute: c'è il documento del Ppe, il partito a cui facciamo riferimento noi di Forza Italia, sulla sanità europea che è importantissimo ed è quello a cui ci ispiriamo. Il nostro partito vuole allineare la sanità italiana ai migliori standard europei, per quel che concerne strutture, apparecchiature e personale, e nello stesso tempo vuole contribuire al mantenimento delle caratteristiche di universalismo e di solidarietà del nostro sistema sanitario. Le faccio un altro esempio: la questione energetica. Se ci fosse il mercato unico dell'elettricità, ogni famiglia italiana pagherebbe molto meno la bolletta».

CHI È

Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, tra i fondatori di Forza Italia nel 1994

Ma se ha tutte queste idee, perché non lo fa lei il presidente della Commissione Ue, visto che la candidatura di von der Leyen è in crisi nera?
«Sono lusingato dal fatto che si parli di questa eventualità. Ma il mio dovere è quello di stare in Italia. Sono ministro degli Esteri e segretario del nostro partito. Devo fare in modo che la mia esperienza europea e internazionale sia messa al servizio dell'Italia».

Non è che teme che Forza Italia, senza di lei, si spappoli?
«Forza Italia da un anno vive senza il suo fondatore. Silvio Berlusconi aveva costruito un movimento che ha solide radici, che è stato capace di camminare da solo e che andrà avanti. Tutti sono importanti, nessuno è indispensabile. Ma io vorrei impegnarmi in prima linea ancora per qualche anno».

Lei sta descrivendo l'Europa come l'ossigeno per il nostro Paese. Ma se è così, perché Salvini non lo capisce?
«Ognuno ha la sua visione di Europa. La nostra è quella del Ppe ed è quella che aveva Berlusconi. E giorno dopo giorno è quella che stanno abbracciando i cittadini italiani: l'Europa è forza per l'Italia».

Però c'è disaffezione verso la Ue: si prevede che solo un italiano su due andrà alle urne nel prossimo weekend.
«Questo è il motivo per cui Forza Italia vuole cercare consensi in quella fascia di elettori riluttanti, facendo capire a tutti che siamo una forza seria, affidabile, responsabile e perciò rassicurante. Noi guardiamo ai prossimi 20 anni. Mentre a me pare che, nel dibattito politico italiano e in questa campagna a elettorale, si parli soltanto di questioni marginali e di stretta attualità, che non interessano i cittadini. Non credo che per un elettore sia importante se deve scrivere "Antonio" o "Tajani" e se il mio cognome va scritto con la i lunga o con la i piccola. All'elettore interessa sapere quali sono le idee e le proposte di Tajani o di un altro candidato».

Sta criticando il "vota Giorgia"?
«Non critico nessuno e ho grande rispetto di tutti. Il problema non è cosa abbia detto la Meloni in un comizio. Il problema è il dibattito confuso che è divampato su quello che ha detto la Meloni, qualcosa che ha ridotto le elezioni Europee a una diatriba sui nomi e sui cognomi. Così gli elettori non si attirano. Si respingono».

Non le sembra invece che il pacifismo stia mobilitando le masse?
«Noi non siamo pacifisti ma siamo per la pace. Non si tratta di sventolare bandiere arcobaleno. Ma di costruire con la diplomazia un negoziato politico. E di fare un discorso molto serio: difendiamo l'indipendenza dell'Ucraina ma non manderemo soldati a combattere laggiù».

Tanto sarà Trump a risolvere tutto e a portare la pace?
«Chiunque vincerà le elezioni americane avrà in noi degli alleati veri. Europa e Stati Uniti sono due facce della stessa medaglia che si chiama Occidente. E guai a criticare la Nato o a dire, come fa certa sinistra e come sento anche da parte della Le Pen, che si vuole uscire dalla Nato».

Lei del vannaccismo che cosa pensa?
«Non penso».

E di Renzi e Calenda che, separatamente, vogliono sfondare al centro?
«Buona fortuna».

NON MANDEREMO SOLDATI IN UCRAINA LA PACE SI REALIZZA CON IL NEGOZIATO POLITICO E CON LA DIPLOMAZIA

SPERO CHE NON CI SIANO BARRICATE SULLA GIUSTIZIA O OSTRUZIONISMI DELLE OPPOSIZIONI SUL PREMIERATO

E della Rai sempre più melonizzata?
«La Rai è la Rai. Il miglior presidente di garanzia sarebbe Simona Agnes. Una donna che porta il prestigioso cognome dell'uomo che ha trasformato questa azienda in una protagonista dell'informazione popolare. Stiamo parlando di un'azienda pubblica, parte di un sistema pluralistico, che rappresenta una ricchezza per l'Italia anche dal punto di vista economico. La Rai va maneggiata con molta cura e senza paraocchi ideologici, com'è stato per molti anni».

Giovedì lei chiuderà la campagna elettorale a Napoli. Che piazza sarà?
«Una piazza popolare, come quelle che piacevano a Berlusconi. E sarà l'occasione giusta per salutare a un anno dalla sua scomparsa del presidente che è stato, e è sarà il punto di riferimento di tutti i moderati italiani».

Se Forza Italia avrà il 10 per cento, lo farete pesare chiedendo un rimpasto?
«È chiaro che Forza Italia più forte significherebbe che gli italiani vogliono un centro che pesi di più nel centrodestra. Ma non chiederemo nessun cambiamento nell'assetto di governo».

Neanche qualche modifica sul premierato, che pare molto "giorgesco"?
«C'è un dibattito aperto in Parlamento. Siamo pronti ad ascoltare tutti. Ma non ad accettare ostruzionismi e perdite di tempo. Io sono contrario alle forzature, da qualsiasi parte provengano. E la sinistra non deve attribuire a noi le forzature che sta facendo lei».

È pronto alle barricate sulla riforma della giustizia?
«Spero che non ci siano barricate. Perché questa è una riforma che esalta il ruolo del giudice terzo, che garantisce un processo giusto al cittadino, che depoliticizza la magistratura e che, dando maggiore certezza del diritto, favorisce gli investimenti italiani e stranieri nell'economia del nostro Paese».

C'è un pezzo di Pd, tendenza riformista e franceschiniana, che dice: serve il rafforzamento di Forza Italia per evitare la deriva a destra del Paese. Si aspetta voti anche da sinistra?
«Io ho sempre detto che cerchiamo voti anche al di là dei confini del centrodestra. Anche grazie al nostro europeismo, noi parliamo a tutti gli elettori. Non è un caso che Caterina Chinnici, eletta col Pd, abbia deciso di candidarsi con Forza Italia in Sicilia e in Sardegna. E non è un caso che il capogruppo della lista civica di Michele Emiliano in Puglia abbia aderito al mio appello ai civici a sostenere le liste di Forza Italia in quanto rappresentanti del Ppe».

Dozzo, ex sottosegretario della Lega trovato senza vita nel giardino di casa

IL LUTTO

TREVISO È stato trovato dai familiari disteso per terra, nel giardino della sua casa di Quinto, alle porte di Treviso. Privo di vita, probabilmente stroncato da un infarto, da tempo era sofferente di cuore. Se n'è andato così Gianpaolo Dozzo, 69 anni, un pezzo di storia della Liga Veneta e della Lega Nord. Dirigente d'azienda di professione, ha iniziato la carriera politica nel 1985 entrando in consiglio comunale a Quinto, il suo comune. Poi, negli anni Novanta, grazie alle sue grandi doti da mediatore e la capacità di fasi ascoltare, ha spiccato il volo con l'elezione in Parlamento. Nella sua carriera è stato per due governi, entrambi sotto la guida di Silvio Berlusconi, sottosegretario all'Agricoltura. Ma ha anche ricoperto il ruolo di capogruppo alla Camera. Stimatissimo all'interno del partito, una delle voci più ascoltate da Umberto Bossi, era anche l'uomo delle missioni impossibili: quando c'era da riportare la quiete, pacificare gli animi troppo incendiari che anche in passato si sono scontrati nella Lega, veniva chiamato lui. Non a caso nel suo curriculum spiccano gli incarichi di commissario regionale in Friuli prima e in Veneto dopo, quando il partito aveva bisogno di una guida sicura e rassicurante dopo lo tsunami Tosi. Prese in mano anche le redini della Lega di Vicenza. Accanto a Gian Paolo Gobbo è sempre stato considerato il grande saggio, l'uomo del consiglio giusto: «Sapeva gestire le situazioni più difficili - ricorda Gobbo - una grande persona, un grande amico. Mi mancherà tantissimo. Quando eravamo in attività ci sentivamo ogni giorno: io qui a Treviso o in Veneto, lui a Roma».

AVEVA 69 ANNI E DA TEMPO SOFFRIVA DI PROBLEMI CARDIACI ZAIA: «UN PILASTRO DELLA LIGA, ERO ISCRITTO ALLA SUA SEZIONE»

IL RICORDO

Affranto il governatore Luca Zaia: «La scomparsa di Gianpaolo Dozzo mi lascia sgomento e addolorato; lo avevo sentito non più tardi di due giorni fa. È stato un vero pilastro della storia della Liga Veneta prima e della Lega poi. Lo ho conosciuto che ero ragazzo e lui era referente della mia sezione di Godega di Sant'Urbano. Con lui perdo un amico a cui mi legava un impegno comune di lunga data. Ma il territorio perde un uomo delle istituzioni, protagonista per un lungo periodo nel Consiglio comunale della sua Quinto dal quale ha spiccato meritatamente il volo verso la Camera dei Deputati per diverse legislature». Dolore espresso anche dal leader della Lega Matteo Salvini, uno con cui Dozzo non è mai andato particolarmente d'accordo dal punto di vista politico, ma che non ha mai contestato apertamente alimentando contrasti interni al partito: «Mi stringo accanto ai familiari e agli amici di Gianpaolo Dozzo, un grande combattente per il suo Veneto, per la Lega e per la libertà». Da Milano di nuovo in Veneto, dove gli attestati di vicinanza alla famiglia e di cordoglio sono stati innumerevoli: «Con Giampaolo Dozzo se ne va una parte della storia della Liga veneta - sottolinea Alberto Stefani, segretario regionale del Carroccio - Un ottimo sottosegretario, che ha saputo gestire con passione e impegno il proprio ruolo, con un occhio sempre attento al territorio. Figura storica del nostro movimento, ho avuto il piacere di conoscerlo quando ero ancora 20enne, giovane coordinatore dei giovani padovani. In un momento delicato per il partito, si e' preso cura anche di noi ragazzi. Mancherà a tutti noi». «Esce di scena un vero galantuomo, una delle figure più belle della storia della Liga Veneta e del sentimento autonomista democratico del Veneto. Non ho parole, ma solo tanto dolore», dice invece Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale. Lorenzo Fontana, presidente della Camera dei Deputati ammette: «Gianpaolo era un amico, un politico appassionato, un padre di famiglia e un uomo innamorato della sua terra». Chiude Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente Anci: «Una persona perbene, di grande disponibilità, presenza e attenzione al territorio, un esempio per gli amministratori e per tutti coloro che si avvicinano alla politica. La sua morte mi rattrista molto».

Paolo Calia

LEGHISTA Giampaolo Dozzo, 69 anni, è stato sottosegretario in uno dei governi Berlusconi

La doppia sfida di Elly: "salvare" Bari e Firenze e superare il 20% nella Ue

▶Il rush finale della segretaria dem. Focus sulle comunali, per difendere le due città-simbolo del centrosinistra. Venerdì chiusura del tour elettorale a Padova

LO SCENARIO

ROMA Ieri in Puglia, oggi in Sicilia, domani in Toscana e venerdì – per il gran finale – a Padova. Con in mezzo un'incursione (questa sera) nel salotto tv di Bruno Vespa. Altro che cento tappe: Elly Schlein continua a girare su e giù per lo Stivale. Ma non è un caso se i fuochi d'artificio la segretaria del Pd ha deciso di tenerseli per Bari e Firenze. Perché per dire di aver vinto, o almeno "non perso" (parafrasando un suo predecessore alla guida del Nazareno), superare l'asticella del 20% alle Europee per la timoniera del Nazareno non basta. No: bisogna mettere in sicurezza almeno le due (ex?) roccaforti rosse che sabato e domenica cambieranno sindaco.

RICONFERMA

E una riconferma in scioltezza, per i dem, non è più così scontata come poteva sembrare qualche mese fa. Già, perché nel capoluogo pugliese c'è da far dimenticare il pasticciaccio brutto combinato con la scelta del candidato sindaco. Vito Leccese, ex capo di gabinetto del primo cittadino uscente Antonio Decaro, al cui nome si è arrivati dopo un'estenuante trattativa con quelli che dovevano essere gli alleati: Cinquestelle e sinistra. Tentativi, ripensamenti, nomi bruciati. E invece, niente da fare: sia il Movimento che Sinistra italiana appoggiano la corsa dell'avvocato outsider Michele Laforgia. Che promette di togliere parecchi voti al candidato dem. Tanto che qualcuno nei giorni scorsi ha agitato lo spauracchio: non è che ci arriva Laforgia, al ballottaggio contro il centrodestra (rappresentato dal leghista Fabio Romito)?

Ecco perché la potentissima macchina da preferenze di Decaro è si è messa in moto. Con un preciso ordine di scuderia: scrivere il nome del sindaco uscente sulla scheda per le Europee accanto al simbolo del Pd (Decaro punta a quota 200mila preferenze) e barrare quello del suo "delfino" sulla scheda per il Comune. Con l'auspicio che i voti di Laforgia arrivino al secondo turno (visto che la percentuale bulgara del 65% con cui il quasi ex primo cittadino fu rieletto cinque anni fa viene ritenuta inarrivabile, con due candidati di centrosinistra). Insomma: è anche per questo che Schlein ieri ha fatto una lunga tappa tra Bari e la provincia pugliese. E ne ha approfittato per lanciare strali contro il provvedimento del governo sulle liste d'attesa. Un «decreto fuffa», va all'attacco la leader dem, «una presa in giro ai cittadini fatta a cinque giorni dal voto». E «non lo dico soltanto io o il Partito democratico, lo dicono le regioni della destra e gli esperti: dentro il decreto ci sono misure già previste e senza mettere un euro in più, anzi si cerca di facilitare il privato». Piuttosto, è l'appello, «approvino la legge presentata a mia prima firma che chiede di fare quello che serve: più risorse sulla sanità pubblica e sblocco al tetto delle assunzioni».

L'ASTICELLA PER LE ELEZIONI UE: AL DI SOPRA DI QUELLA CIFRA, LA LEADER METTEREBBE A TACERE I DISSIDI INTERNI

Ma la tappa barese è anche l'occasione per tornare sull'inchiesta – e le gaffe – che hanno coinvolto la giunta di Michele Emiliano. Dall'arresto dell'ex assessore Alfonso Pisicchio alle dimissioni della responsabile dei Trasporti di giunta Anita Maurodinoia. «TeleMeloni faceva 5 servizi al giorni quando le indagini non sfioravano nemmeno da vicini Decaro e Emiliano», sferza. «Poi hanno arrestati Toti e i ministri di Meloni si sono messi a fare gli avvocati d'ufficio e Toti ancora non si è dimesso. Che ipocrisia».

ASTICELLE

L'altra potenziale patata bollente da maneggiare con cura è il capoluogo toscano. Dove Schlein arriverà domani pomeriggio, per un comizio in un poploso quartiere fuori dal centro e dalla Ztl (l'Isolotto) insieme alla candidata sindaca Sara Funaro. Una decina di giorni fa un sondaggio aveva fatto sobbalzare sulla sedia parecchi dirigenti del Nazareno: Eike Schmidt, l'ex direttore degli Uffizi in corsa per il centrodestra, tallonava Funaro a soli tre punti di distanza. Con Italia viva di Matteo Renzi all'11%, a fare (forse) il bello e il cattivo tempo in caso di ballottaggio. Ecco perché bisogna puntellare le mura della roccaforte. Perché in caso di sconfitta, a Firenze come a Bari, anche un risultato a quota 20% alle Europee (l'asticella del successo) potrebbe far ripartire la grancassa delle polemiche interne contro la segretaria. I cui fedelissimi, in ogni caso, ambiscono a bissare "quota Zingaretti", il 22,7% di cinque anni fa (quando in squadra però c'erano ancora Renzi e Calenda). In quel caso sì – assicurano – che Elly sarebbe blindata.

La segretaria del Pd Elly Schlein. Ieri era a Bari, una delle ultime tappe della campagna elettorale

Sedute in notturna per il voto finale sull'Autonomia

LA RIFORMA

VENEZIA Autonomia differenziata, la settimana prossima potrebbe essere quella decisiva. Il calendario dell'attività della Camera dei deputati prevede infatti un vero e proprio tour de force sul disegno di legge del ministro Calderoli con tanto di sessioni notturne. Per la precisione: martedì 11 giugno dalle ore 14 alle 20 con eventuale prosecuzione dalle 21 alle 24; mercoledì 12 giugno dalle 9.30 alle 13.30, dalle 16.15 alle 20 e probabilmente anche dalle 21 alle 24; giovedì 13 giugno dalle 9.30 alle 13.30, dalle 15 alle 20 e dalle 21 alle 24. E non è escluso che si prosegua anche venerdì 14 o che, addirittura, si decida di fare la "nottata". L'ultima seduta di Montecitorio dedicata all'Autonomia differenziata c'è stata mercoledì 29 maggio con il voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, presentate dalle opposizioni, tutte respinte. Ora il rush finale. Alberto Stefani, deputato e segretario della Lega del Veneto, relatore in Aula del provvedimento, è fiducioso: «La settimana prossima davvero possiamo approvare l'Autonomia».

LA PROSSIMA SETTIMANA SARÀ QUELLA DECISIVA: DA MARTEDÌ IN AULA PER 4 GIORNI CONSECUTIVI

(al.va.)

Toti resta in sella: bocciata la sfiducia E accusa: «Pd e 5S megafono dei pm»

LA STRATEGIA

ROMA «Volete distruggere il modello Liguria. Ma la vostra spallata non riuscirà». Non lascia, Giovanni Toti. Anzi rilancia. Con una lettera di fuoco con cui il governatore ligure, ai domiciliari dal 7 maggio scorso con l'accusa di corruzione, sferza le opposizioni che da settimane gli chiedono di dimettersi. Più che una difesa, è un *j'accuse*. Che arriva dopo un mese di (quasi) silenzio e viene letto dal capogruppo in consiglio regionale della lista Toti Alessandro Bozzano, prima che l'aula voti la mozione di sfiducia con cui Pd e Cinquestelle puntano a far decadere il presidente indagato. Niente da fare: la mozione, con 18 voti contrari e 11 favorevoli, è respinta. Toti resta in sella, seppur a fare le sue veci da un mese è il vicepresidente della giunta. E il messaggio lanciato dalla maggioranza di centrodestra in Liguria è netto: la politica si riprende il suo primato. E almeno per il momento, dice no a chi invocava l'addio del governatore una misura cautelare (i domiciliari) imposta dai magistrati. «Un avviso di garanzia non è una condanna, né un rinvio a giudizio», è la linea ribadita dal centrodestra locale e nazione. «E solo Toti può decidere in coscienza se sia il caso o no di dimettersi».

IN CONSIGLIO REGIONALE LETTO UN MESSAGGIO DEL GOVERNATORE: «VOLETE DISTRUGGERE IL MODELLO LIGURIA, LA SPALLATA FALLIRÀ»

Il governatore della Liguria Giovanni Toti

PASSAGGI INFUOCATI

Il governatore però pare non avere dubbi in proposito. Almeno a sentire i (numerosi) passaggi infuocati della sua lettera. Che si apre con queste parole: «Con una miopia politica con rari precedenti oggi le opposizioni tentano una spallata politica che non solo non riuscirà nei numeri, ma conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, tutta la propria inadeguatezza a guidare questa regione». Poi l'affondo. «Voi – prosegue Toti rivolto a Pd, M5S e lista Sansa – volete distruggere il modello Liguria» costruito «con la orgogliosa reazione al crollo del Morandi». Anzi, affonda, «volete che qualcos'altro lo distrugga per voi, mentre fate il tifo dagli spalti, senza il coraggio di scendere in campo». È un crescendo. In cui Toti punta il dito contro la «incapacità passata e presente» del centrosinistra, a cui «anche oggi, come facciamo ormai da nove anni, siamo qui per rimediare». Ma soprattutto l'accusa alle opposizioni è quella di subalternità alla procura genovese: «Una politica che anziché difendere le proprie prerogative, autonome e parallele a quelle degli altri poteri dello Stato, se ne fa megafono o ruota di scorta, nella speranza di raccogliere qualche briciola». E che sfrutta «l'eco di una inchiesta che al momento è solo tale, senza rinvii a giudizio e tanto meno condanne», scrive il governatore. Mentre «ci saremmo aspettati anche da parte vostra, una orgogliosa volontà di portare avanti un mandato popolare che pure anche voi per sedere qui avete ricevuto». Invece «ha prevalso la volontà di screditare il vostro ruolo e quello del Consiglio di cui fate parte». Una politica, insomma, «con la P minuscola». Dopo il dibattito, la maggioranza vota compatta per il no alla sfiducia. Mentre dalle opposizioni manca il voto del consigliere di Azione, assente per motivi di salute.

RESPINTA LA MOZIONE DELLE OPPOSIZIONI IL PRESIDENTE AD INTERIM: POSSIAMO ANDARE AVANTI FINO A FINE MANDATO

LA POLEMICA

Intanto la lettera di Toti getta benzina sul fuoco delle polemiche. Rinfocolate anche dalle dichiarazioni del vicepresidente ligure Alessandro Piana, cui è stato affidato l'interim della guida della giunta. «La Regione Liguria è in una situazione straordinaria – osserva – e per me può anche starci fino a fine mandato: abbiamo tutti i requisiti e le carte in regola per rimanere fino a fine mandato, salvo un'indicazione diversa da parte del presidente Toti». In altre parole, dopo la discussione in Consiglio e il tentativo di «spallata», le dimissioni e il ritorno al voto più che avvicinarsi si allontanano. Almeno nei piani della maggioranza. Uno scenario inaccettabile per il Pd, che va all'attacco: «Un presidente della Regione che alle amministrative organizza i voti dei mafiosi non può più fare il governatore, si deve dimettere». Affondo anche dai Cinquestelle: «L'interesse pubblico, in Liguria, in questi anni è venuto meno».

L'INCHIESTA

1 Il mandato di arresto

Il presidente Toti è agli arresti domiciliari dal 7 maggio. Da quel momento, la reggenza della Regione è passata al vicepresidente Alessandro Piana

2 I capi d'accusa

Secondo i pm Toti avrebbe ricevuto finanziamenti da imprenditori in favore di scambi, oltre ad aver truccato i dati sui contagi da Covid per ottenere più vaccini

3 Le richieste di dimissioni

Lo scorso 7 maggio 4 forze politiche all'opposizione, ovvero Pd, Lista Sansa, M5S e Linea Condivisa, avevano presentato una mozione di sfiducia contro Toti

Controlli ministeriali e un solo Cup veneto contro le liste d'attesa

▶Sanità, da Palazzo Balbi filtra «preoccupazione» per le novità decise dal Governo. Prevista anche una piattaforma nazionale

LA NOVITÀ

VENEZIA Ufficialmente in Regione del Veneto nessuno si espone, ma sottotraccia filtra «preoccupazione» per il decreto legge approvato ieri in Consiglio dei ministri sulla riduzione delle liste d'attesa. Perché sarebbe un provvedimento con una «visione centralista», che non tiene conto delle peculiarità dei singoli enti territoriali, in assoluta controtendenza rispetto al processo autonomistico che la settimana prossima - a meno di sorprese - vedrà l'approvazione della riforma Calderoli. Non piace, poi, l'obbligo di dover attuare un Cup regionale, perché finora ogni Ulss aveva il suo Centro unico prenotazioni e prevederne uno per tutto il Veneto ha il sapore di una operazione al ribasso. Per non dire dei controlli ministeriali a sorpresa. Non è un caso che il pacchetto di misure varato ieri a palazzo Chigi sia stato accolto con silente freddezza dai governatori del centrodestra, in particolare i leghisti, mentre si sono fatti sentire alcuni governatori del centrosinistra, come il toscano Eugenio Giani, che si è detto «deluso». Dalla Conferenza delle Regioni, la smentita del coordinatore della commissione Salute, Raffaele Donini: «Non c'è stata alcuna concertazione».

LE MISURE

Due i provvedimenti approvati ieri in Consiglio dei ministri: il decreto legge contenente "Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie" e il disegno di legge "Misure di garanzia sulle prestazioni sanitarie". È il «frutto di un lavoro che ci ha visto confrontarci con Regioni, ordini professionali e associazioni dei cittadini», ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci (ma Donini ha detto dia ver avuto il testo «a poche ore dal Consiglio dei ministri»). Schillaci ha detto che «non è più accettabile che ci siano liste di attesa chiuse. Le liste devono rimanere sempre aperte e si verificherà che all'interno delle singole aziende ospedaliere il singolo professionista non faccia in intramenia un numero di prestazioni superiori a quelle che svolge per il Sistema sanitario nazionale». Non solo: «I direttori generali di aziende Ulss e ospedali dovranno far rispettare i tempi certi per le prestazioni o con la possibilità dell'intramoenia o con il privato convenzionato».

Poi, in un video pubblicato sui social network, è intervenuta la premier Giorgia Meloni. Che subito ha toccato il tasto critico: «La sanità - ha detto - è di competenza delle Regioni, dalla riforma del titolo V del 2001 fatta dalla sinistra e quindi le liste d'attesa competono le Regioni, ma noi abbiamo deciso di fare la nostra parte per aiutarle ad affrontare questo problema». Come? Anche con i controlli: «Istituiamo un sistema nazionale di monitoraggio delle liste d'attesa regione per regione, prestazione per prestazione, per capire dove sia necessario intervenire e in che modo. L'altra novità fondamentale è che rendiamo obbligatorio per legge il meccanismo per il quale il medico che fa la prescrizione deve anche indicare la priorità e il tempo massimo di attesa possibile per quella prescrizione. Inoltre prevediamo delle norme per evitare abusi nell'attività di intramoenia. Prevediamo ancora che le visite e le prestazioni sanitarie si possano fare anche fuori dal normale orario, anche di sabato, anche di domenica. E interveniamo sulla carenza di medici: per il 2024 il tetto di spesa per le assunzioni sale dal 10 al 15% e dal 2025 lo aboliamo del tutto». Ancora, dice la premier nel video, «puntiamo a contrastare la pratica odiosa dei cosiddetti medici gettonisti, detassiamo le retribuzioni dei medici per le prestazioni aggiuntive che servono ad abbattere i tempi delle liste d'attesa, prevediamo un maggiore coinvolgimento degli specializzandi». E ci sarà un aumento dei posti a Medicina: «Arriveremo ad avere a disposizione 30.000 studenti in più in pochi anni e stiamo lavorando anche per superare finalmente la lotteria dei test d'ingresso a Medicina». Controlli, ma anche premi: «I dirigenti delle aziende sanitarie che rispetteranno gli obiettivi di riduzione delle liste d'attesa avranno più soldi».

IL PIANO APPROVATO IERI DAL CDM LA CONFERENZA DELLE REGIONI: «NON C'È STATA CONCERTAZIONE»

I TEMPI

Ora bisognerà capire come la norma nazionale si intreccerà con quella regionale. Il Veneto, infatti, ha già prodotto un Piano per la riduzione delle liste d'attesa con tempistiche inferiori a quelle nazionali. Ad esempio, per le prestazioni urgenti (U) il Veneto dice che vanno esaudite entro 24 ore contro le 72 del Piano nazionale. Dopodiché, nella mappa della permanenza dei codici verdi in Pronto soccorso, Venezia e mezzo Friuli sono fanalino di coda come la siciliana Ragusa: più di tre ore di attesa.

Alda Vanzan

Sanità, il taglia liste d'attesa

Il tempo medio di permanenza in PS con codice verde

I MINUTI D'ATTESA
- 0-120
- 120-140
- 140-160
- 160-180
- >180

La bozza del dl Schillaci

LE CLASSI E I TEMPI

U	B	D	P
URGENTE	BREVE ATTESA	DIFFERITA	PROGRAMMABILE
Entro 72 ore dalla richiesta di prestazione	**Entro 10 giorni** dalla prenotazione	**Entro 30 giorni** per le visite; **60 giorni** per gli accertamenti diagnostici	**Entro 120 giorni** dalla prenotazione

LE ALTRE MISURE
- **Cup regionale** e intra-regionale (centro unificato prenotazioni)
- **Piattaforma** per il monitoraggio dei tempi di attesa
- Possibilità di acquisto di prenotazioni da **strutture private**
- Estensione degli **orari per le visite** (sabato e domenica)
- **Pagamento** se la visita prenotata non viene disdetta

COSA PREVEDE LA LEGGE DI BILANCIO 2024

Aumento della tariffa oraria per prestazioni aggiuntive

100 euro per medici — **60 euro** per infermieri

Limite di spesa regionale per acquisto di prestazioni da privati

Anno	Aumento
2024	+1%
2025	+3%
2026	+4%

Fonte: Agenas,Dl Schillaci — Withub

Azienda Zero cerca radiologi, l'Ulss 4 costretta a ricorrere alla ditta esterna

L'AFFIDAMENTO

VENEZIA Anche in Radiologia arriveranno i medici in libera professione, ingaggiati direttamente dalle aziende sanitarie e ospedaliere per evitare il ricorso alle aziende esterne. Azienda Zero ha bandito una procedura comparativa mirata alla predisposizione degli elenchi di camici bianchi interessati a svolgere incarichi di lavoro autonomo per servizi radiologici, così com'era già accaduto per reparti quali Pronto soccorso, Dermatologia e Oculistica. L'obiettivo è scongiurare che si ripetano situazioni come quella in cui si è ritrovata l'Ulss 4 Veneto Orientale, che ha dovuto chiedere un parere legale per capire se poter esternalizzare per un altro anno l'attività, a fronte delle limitazioni imposte dalla normativa anche nell'entità del compenso.

LA CARENZA

In quella parte della provincia di Venezia «si è delineata una situazione di estrema carenza della dotazione organica» di specialisti, «in un contesto di generale indisponibilità di professionisti sanitari sul mercato del lavoro, che ha obbligato l'Azienda ad una progressiva esternalizzazione dei servizi sanitari nell'area afferente alla Radiologia», come scrive il direttore generale Mauro Filippi. La delibera aggiunge che «un numero elevato» di radiologi «ha presentato le dimissioni con cessazione dal servizio», permane una «evidente difficoltà nel reclutamento del personale medico dipendente attraverso le usuali procedure concorsuali»; il tentativo di razionalizzazione dei percorsi di assistenza «non si è dimostrato sufficiente» ed è troppo esigua la consistenza del personale «per assicurare un servizio in linea con gli standard minimi di riferimento», a cominciare dalle prestazioni da svolgere in emergenza e urgenza. Di conseguenza negli ultimi anni la soluzione delle forniture esterne è stata una scelta obbligata «per non interrompere un servizio di pubblica necessità».

CON UN PARERE LEGALE ALLUNGATA DI 12 MESI LA FORNITURA DI MEDICI A 120 EURO ALL'ORA «PER NON BLOCCARE IL SERVIZIO PUBBLICO»

LA LEGGE

Di conseguenza il 23 marzo 2023 era stata bandita la gara d'appalto per 24 mesi, ma una settimana dopo era stato approvato il decreto sulla stretta alle esternalizzazioni, poi convertito in una legge che era entrata in vigore il 30 maggio. La norma sostanzialmente limita gli appalti ai casi di effettiva necessità e urgenza e dopo avere preventivamente verificato l'impossibilità di utilizzare il personale già in servizio, di assumere gli idonei utilmente collocati in graduatorie e di espletare le procedure di reclutamento. Una deroga è prevista per le procedure già bandite, ma per affidamenti massimi di 12 mesi. Pertanto un anno fa la gara era stata aggiudicata all'impresa Gap Med per un importo complessivo annuale di 1,5 milioni, con scadenza fissata al 31 maggio 2024. In vista di questo termine, un apposito gruppo di lavoro interno all'Ulss 4 ha fatto presenti «le inevitabili ripercussioni sui livelli essenziali di servizio che avrebbe l'eventuale venir meno del servizio esternalizzato per prestazioni mediche emergenti / urgenti». È stato osservato che il numero dei medici in servizio non è sufficiente a coprire gli esami provenienti dal Pronto soccorso, dai reparti di degenza e dal territorio 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, tanto da rendere necessaria la prosecuzione della terziarizzazione «per non determinare un'interruzione di pubblico servizio, esporre la popolazione a gravi problematiche e non rispettare i requisiti minimi di assistenza». Visto però «lo stato di incertezza normativa», è stata chiesta una valutazione allo studio BM&A, che ha espresso un parere favorevole alla fornitura data la «situazione di estrema urgenza». Dunque per un altro anno i radiologi saranno reclutati dalla ditta lombarda, con un costo a turno di 1.440 euro per la presenza medica (120 euro all'ora, anziché i 100 applicati dalla Regione con gli elenchi) e 888 euro per la pronta disponibilità, per uno sborso totale di 1,4 milioni, inferiore a quello concordato un anno fa.

A.Pe.

IN SERVIZIO Un esame radiologico

A sinistra l'ingresso murato dagli operai del Comune di Venezia per impedire nuovi tentativi di ingresso. A destra uno dei residenti intervenuti per impedire che gli abusivi prendessero possesso della casa, vuota da qualche tempo

Cercano di occupare una casa popolare ma i vicini li cacciano

▶Magrebino con moglie e figlia ha forzato le tapparelle di un alloggio vuoto a Mestre

▶I residenti del quartiere Pertini sono scesi in strada e hanno chiamato la polizia

LA RIVOLTA

MESTRE Hanno sentito quegli strani rumori che arrivavano da fuori, dal cortile retrostante di una di quelle case sfitte da chissà quanto tempo. E poi i colpi per scardinare la portafinestra che si è aperta come una scatoletta di latta, dopo aver alzato senza particolari problemi le tapparelle in plastica leggera. Sono case popolari, del resto, ma in un quartiere che, dopo aver debellato con fatica il problema delle occupazioni abusive, non vuole ricascarci. E così i vicini di casa, messo il naso fuori e dopo aver visto quel magrebino che armeggiava per occupare l'alloggio comunale, sono scesi in strada facendo scattare l'allarme. In una trentina si sono piazzati davanti all'abitazione, e sono rimasti lì fino a sera anche dopo l'arrivo delle pattuglie della polizia e dei vigili. L'abusivo era già dentro, con la compagna e una bimba di poco più di un anno, ma gli abitanti non si sono mossi di un centimetro. «Non ce ne andremo fino a quando non li farete andare via», hanno detto in coro agli agenti. E, dopo un braccio di ferro di tre ore terminato dopo le 21 di lunedì, hanno ottenuto quello che volevano: la casa è stata sgomberata e, ieri, il Comune ha fatto murare l'ingresso per evitare altre occupazioni.

SOLO RESIDENZE

Il "Rione Pertini" è un quartiere praticamente solo residenziale (tolto un bar, il market, la farmacia e un'edicola), grande come un paese, con i suoi cinquemila abitanti. Case su case, come nel ragazzo della via Gluck, con intere *fette* di proprietà comunale, altre dell'Ater veneziana, altre ancora costruite da cooperative private. Eppure, in quello che potrebbe apparire come un delirio urbanistico, qui si conoscono e si salutano tutti. Un miracolo. «Tutto è iniziato attorno alle 18 - racconta Giorgio Rocelli, presidente del Comitato Quartiere Pertini, gruppo che è il punto di riferimento per l'intera comunità -. Probabilmente quegli abusivi sapevano che sarebbe stato facile entrare in quell'appartamento. Ma appena i residenti delle case di fronte si sono accorti dell'effrazione, è partito il *tam tam*». «Presto, venite in strada, stanno occupando una casa in via Gavagnin» hanno iniziato a messaggiarsi gli abitanti. Altri hanno subito chiamato i numeri di emergenza chiedendo l'intervento della polizia («abbiamo dovuto provare e riprovare più volte», raccontano), ma soprattutto hanno chiamato il "loro" comitato perché, oltre a quell'uomo con la compagna e la bimba, nel cortile dell'appartamento al pianterreno erano già *magicamente* arrivati due letti in legno, pronti per essere portati all'interno dell'alloggio.

«QUI NON VOGLIAMO ABUSIVI», SFIORATA LA RISSA. IL COMUNE HA TROVATO UNA SISTEMAZIONE PER LA NOTTE ALLA FAMIGLIA

TENSIONE ALLE STELLE

La tensione si è quindi alzata, con la polizia e i vigili che ancora non arrivavano. La donna con la figlia avevano scavalcato il basso muretto del cortile, mentre il magrebino faceva avanti e indietro probabilmente alla ricerca di altre cose da portare nell'abitazione. Si arriva anche allo scontro, per fortuna solo verbale, filmato dai cellulari dei residenti in strada. «Voi razzisti! Questa non è casa tua! Cosa c'entrate?», urla il tunisino alla gente del "Pertini" che difende un bene pubblico. Rocelli, 77 anni ma con l'energia e il coraggio di un ragazzo, gli resta fermo davanti rispondendo colpo su colpo, fino a quando giungono sul posto due pattuglie della polizia locale ed una della polizia. E qui comincia la "trattativa" per invitare quella famiglia ad uscire. Di mezzo, però, c'è una bimba in tenerissima età, per la quale va garantita una sistemazione. «Noi non ci muoviamo fino a quando quelli non se ne vanno. In questo quartiere ne abbiamo visti fin troppi di abusivi rimasti qui per settimane. Mesi. Anni», sbottano gli abitanti. E così si muove anche il servizio "Pronto Intervento sociale" del Comune di Venezia che trova una sistemazione per la notte ai tre, finalmente convinti ad andarsene. E ieri sono arrivati gli operai per murare porte e finestre.

«Dobbiamo prima di tutto ringraziare gli abitanti che hanno segnalato immediatamente l'occupazione, perché solo se si interviene subito grazie ad una denuncia tempestiva si riesce ad evitare l'ingresso degli abusivi - sottolinea l'assessore veneziano alla Casa e ai Servizi sociali, Simone Venturini -. Questa famiglia non era conosciuta in quanto non aveva mai chiesto aiuto ai Servizi sociali. Una cosa è certa: è intollerabile usare i bambini come "scudi"».

Fulvio Fenzo

No al porto d'armi al generale ma il Tar ordina di provvedere «Mi occorre per difendermi»

LA SENTENZA

VENEZIA È stato comandante della Guardia di finanza a Belluno e in forze alla Direzione investigativa antimafia. Ma il generale di corpo d'armata Giovanni Di Cagno, in possesso del porto d'armi dal lontano 1965, si è visto negare il rinnovo della licenza dalla Prefettura di Vicenza, che dopo avergli notificato un preavviso di rigetto per l'insussistenza di «dimostrato bisogno» di difesa personale, non ha concluso il procedimento malgrado i solleciti. Ora però il Tar del Veneto ha ordinato una definizione entro un mese della pratica, basata sulla richiesta dell'ufficiale in pensione «di sentirsi protetto avendo ricoperto ruoli rilevanti nella lotta contro la criminalità organizzata in forme mafiose e la necessità di difendersi da possibili intrusioni nella sua casa».

FURTI E AGGRESSIONI

L'esigenza è dettagliata nell'istanza avanzata da Di Cagno, che risiede nel Vicentino ma nel fine settimana e d'estate dimora nel Bellunese: «Vive da solo, con la moglie, in una casa isolata, lontano dal centro abitato, in area lontana da strade frequentate, in località Palù San Marco di Auronzo di Cadore, oltre che nella sua casa di abitazione a Bassano del Grappa, dove, peraltro, nel quartiere e nelle zone limitrofe sempre più spesso, si verificano episodi di risse, rapine, furti con scasso e aggressioni, specialmente nei confronti di persone anziane, come risulta documentato dalle recenti notizie di cronaca di ogni giorno». Negli atti, il generale fa presente di aver «sempre svolto compiti rilevantissimi di polizia giudiziaria, tributaria e di pubblica sicurezza», durante la sua carriera militare, ma di aver avuto la licenza di porto d'armi per difesa personale anche in questi vent'anni di quiescenza, ottenendola dai prefetti che nel tempo si sono succeduti sia a Vicenza che a Belluno, i quali gli hanno rilasciati pure il porto di fucile ad uso caccia. Nella domanda viene inoltre precisato che «tutte le sue armi, regolarmente denunciate», sono detenute nelle due abitazioni.

TRIBUNALE Il Tar a Venezia

L'EX FINANZIERE È STATO AL COMANDO DI BELLUNO E NELLA DIA «VIVO TRA AURONZO E BASSANO, TROPPE RAPINE AD ANZIANI»

SILENZIO

Formulata un anno fa, quella richiesta ha suscitato nell'autunno scorso un preavviso di rigetto, che faceva riferimento ad «un'attività di raccolta di informazioni d'ufficio» dalla quale non sarebbe emersa «una situazione di pericolo tale da giustificare il rinnovo del porto di pistola». Ma l'accesso agli atti gli è stato negato e, malgrado le diffide, la procedura non è stata completata. A quel punto è scattato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, il quale ha rilevato che il termine di conclusione del procedimento di rinnovo del porto di pistola per difesa personale è di 120 giorni, mentre la Prefettura berica «è rimasta sempre inerte». Dopo aver dichiarato «l'illegittimità del silenzio inadempimento», i giudici hanno disposto che entro 30 giorni l'ufficio formalizzi un «provvedimento espresso (di qualsiasi contenuto peraltro ritenga sulla base delle sue valutazioni discrezionali)» e hanno stabilito che in caso di «perdurante inerzia», intervenga come commissario *ad acta* il prefetto di Venezia o un suo delegato. L'eventuale "no" al rinnovo dovrà documentarne le ragioni.

Angela Pederiva

Inghiottiti dal Natisone: ora l'inchiesta diventa per omicidio colposo

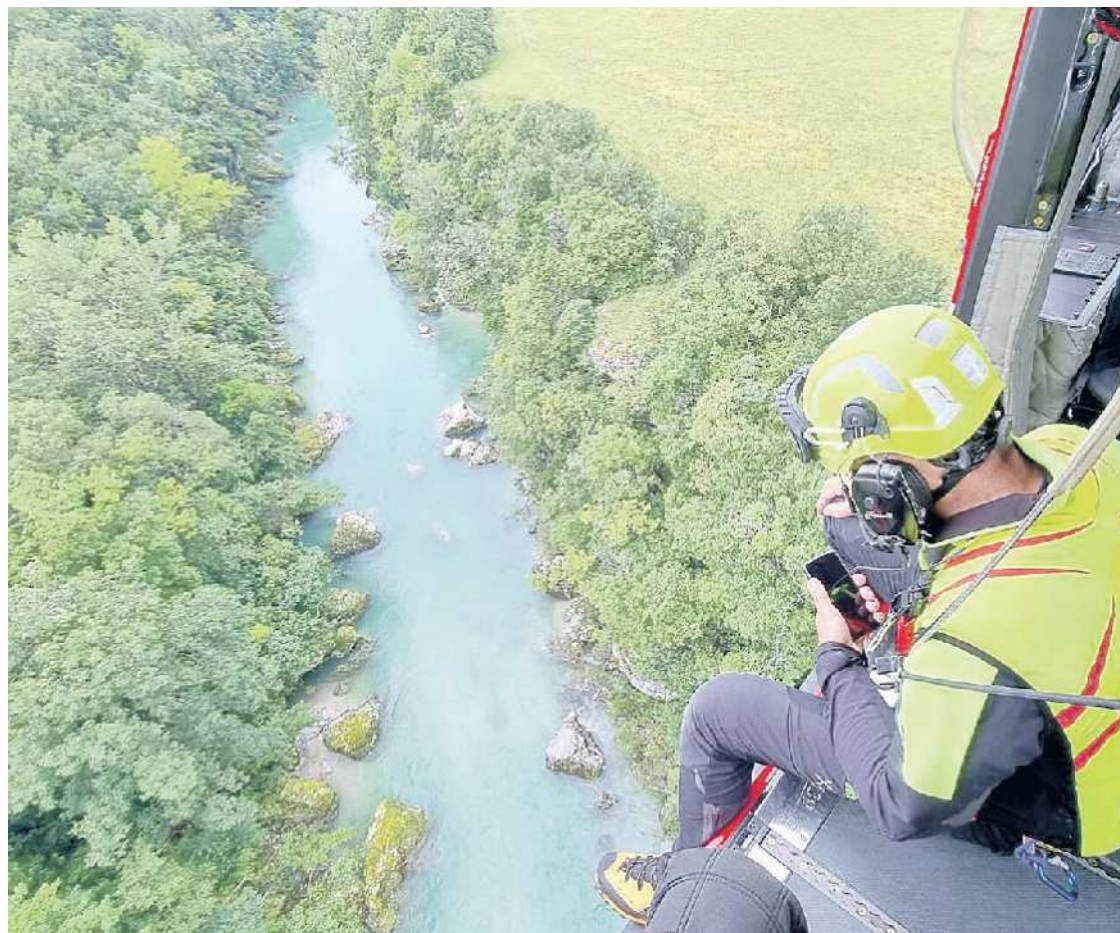
▶Il procuratore di Udine, Lia: «Dobbiamo capire se i soccorsi sono stati tempestivi»

▶Fascicolo a carico di ignoti. Sono state quattro le chiamate al 112 in pochi minuti

LA RICOSTRUZIONE

UDINE Quattro chiamate da parte di Patrizia, la prima alle 13.29 di venerdì, le successive nell'arco di altri 4-5 minuti, di cui la seconda andata a vuoto. In quegli attimi la sala operativa del 112 inizia a mettere in moto i soccorsi affidando ai Vigili del fuoco il coordinamento. Poi la situazione precipita. «Dai primi accertamenti, tutto si è svolto in un arco temporale che si può quantificare grossolanamente in mezz'ora. Da una situazione di apparente tranquillità a quel tumultuoso scorrere del fiume Natisone che li ha travolti» ha spiegato il Procuratore di Udine, Massimo Lia, annunciando ieri in conferenza stampa che il fascicolo informativo aperto sulla tragedia di Premariacco ora diventa inchiesta per omicidio colposo, sempre al momento a carico di ignoti, perché, ha aggiunto «in queste vicende, per procedere bisogna configurare responsabilità di tipo omissivo, non commissivo».

LA FATALITÀ

«Condurremo tutti gli accertamenti del caso - ha aggiunto -, per accertare se i soccorsi sono stati tempestivi. Mi preme, però, segnalare che, allo stato attuale, non ci sono elementi specifici che ci fanno andare in questa direzione, ma le verifiche sono in fase iniziale. Esiste, in natura, anche la tragica fatalità» ha dichiarato ancora il Procuratore, affiancato da Orazio Ianniello, comandante provinciale dei Carabinieri, chiamati a condurre le indagini. «Stiamo facendo tutti gli accertamenti che è necessario fare. Tutto verrà verificato, acquisito e vagliato. Sia il discorso dell'elicottero utilizzato per i soccorsi, sia la cartellonistica che avvisa del divieto di balneazione e del pericolo di annegamento, sia soprattutto le tempistiche dal primo allarme all'arrivo dei soccorritori» ha confermato ancora Lia, non sbilanciandosi ulteriormente vista la fase iniziale delle indagini. «In Fvg è il Numero unico per le emergenze che smista le chiamate agli organi competenti, molte volte non è semplice gestire il tutto, è difficile capire contesto e localizzazioni». Rispetto poi ad alcune ricostruzioni emerse in questi giorni, il procuratore ha anche affermato: «Dubito che qualcuno abbia detto loro di rimanere lì (sull'isolotto del Natisone, *ndr*) ma lo verificheremo». Per quanto riguarda la sovrapposizione di competenze nella gestione emergenziale, la riflessione di Lia è stata di tipo generale: «Che a volte emergano delle complicazioni o dei ritardi è tipico italiano, ma non mi riferisco al caso specifico» mentre rispetto all'accessibilità della spiaggia sul Natisone, ha ricordato che l'area degli alvei dei fiumi «sono di competenza demaniale».

Il procuratore ha voluto successivamente aggiornare rispetto agli accertamenti sulle salme di Patrizia Cormos e Bianca Doros, con «la dinamica dei fatti, la documentazione che tutti abbiamo visto e l'esame esterno compiuto dal medico legale sui corpi che consentono, con ragionevole certezza, di individuare la causa del decesso nell'asfissia da annegamento e traumatismi vari. Si è ritenuto sufficiente l'ispezione cadaverica esterna, anche per riconsegnare le ragazze ai famigliari, per procedere con il rito funebre». «Tutto è stato acquisito - ha assicurato -, compreso il cellulare della ragazza (Patrizia *ndr*), che è ancora utilizzabile (in quanto non danneggiato irreparabilmente perché ritrovato dentro la borsa). I genitori non hanno formulato per ora richieste specifiche. Abbiamo già ascoltato tutti i testimoni, compresi i familiari e dalla Romania non è pervenuta nessuna istanza, ma nei loro confronti c'è ovviamente la massima disponibilità. Collaboreremo anche per quanto ci verrà richiesto anche con la Prefettura», ha concluso Lia, riferendosi alle richieste giunte dal Ministro della Protezione civile Nello Musumeci.

CRISTIAN NON SI TROVA

Parallelamente al punto del Procuratore, la macchina dei soccorsi a Premariacco, lungo l'asta del fiume, si era rimessa in moto all'alba di ieri nuovamente, per il quinto giorno, per cercare Cristian, il terzo ragazzo inghiottito dalle acque del Natisone. A metà giornata è stato recuperato un brandello di tessuto bianco impigliato tra le grate della centralina idroelettrica sotto il ponte Alcide De Gasperi di Manzano. A ritrovarlo, pulendo una delle griglie, è stato il titolare dell'impianto che ha subito comunicato il ritrovamento ai soccorritori. A seguire c'è stato un sopralluogo con i sommozzatori dei vigili del fuoco nell'area retrostante alla centralina, dove però non è stato trovato nulla.

David Zanirato

LE RICERCHE Un elicottero sorvola il Natisone per trovare il corpo di Cristian Casian Molnar

TRAUMI E ASFISSIA DA ANNEGAMENTO: LE CAUSE DEL DECESSO DELLE DUE RAGAZZE. CONTINUANO LE RICERCHE DELL'AMICO

GLI ATTIMI DEL DRAMMA

ORE 13.25
Lo scuolabus vede i ragazzi

1 È l'orario in cui transita sul ponte lo scuolabus. L'autista vede Bianca, Patrizia e Cristian sulla spiaggetta che però è ancora completamente asciutta

ORE 13.29
La prima telefonata al 112 di Patrizia

2 Passano quattro minuti e si scatena la tragedia. Patrizia effettua la prima di quattro chiamate al 112 per chiedere aiuto. Alle 13.35 lo scuolabus allerta i Carabinieri

ORE 13.47
Viene allertato il soccorso sanitario

3 I vigili del fuoco arrivano subito sul posto ma il soccorso sanitario viene allertato solo 22 minuti dopo il primo avvistamento da parte dell'autista dello scuolabus

ORE 13.58
La piena porta via i tre ragazzi

4 I vigili del fuoco provano a lanciare delle corde ai ragazzi che non riescono ad afferrarle. I tre si abbracciano forte ma due minuti prima delle 14 spariscono tra le onde

Il colloquio Mihaela Cormos

«Foto e video per avere "like" e nessuno li ha aiutati: ma in che mondo viviamo?»

«Secondo me si poteva fare di più, adesso è troppo presto per dire altro. Ma grazie ai soccorritori che me l'hanno trovata, che almeno ho una bara su cui piangere. E grazie a tutti quanti ci sono stati vicini in questi giorni, che ci diano la forza per andare avanti, per crescere l'altra nostra figlia». Mamma Mihaela, abbracciata al marito, in un dolore composto, ma dentro distrutta ancora nell'animo per la perdita della sua "grande gioia", Patrizia, ha voluto consegnare i suoi pensieri più profondi in occasione, ieri mattina a Udine, dell'apertura della camera ardente delle due ragazze annegate nelle acque del fiume Natisone, venerdì scorso, in Friuli.

Non è solo una tragica fatalità?

«Non ho avuto ancora il coraggio di vedere i video, ho visto solo la foto di loro tre abbracciati. Ho visto la foto sui sassi con lei con il telefono in mano, in quel momento è quando ha chiamato i soccorsi, quando ha capito che erano in pericolo. Forse si poteva fare di più, forse era destino. Non so a cosa credere. Voglio comunque ringraziare chi l'ha cercata, che me l'hanno ridata, grazie a Dio che me l'hanno trovata».

Ha parlato con i carabinieri, che cosa vi hanno detto?

«Mi hanno detto che ha chiamato più volte il 112. Ha lasciato il suo nome, l'indirizzo. Ha detto "Chiamate mia mamma". Era una figlia splendida, bravissima, studiava e andava a lavorare. Ciò che più mi addolora è che tutti hanno fatto foto e video e nessuno li ha salvati. Nessuno. In che mondo viviamo, tutti li a cercare like, una cosa pazzesca. Potevano forse salvarli. Non era importante fare i video. Forse si poteva salvare anche da sola, le abbiamo insegnato a nuotare da piccola, in piscina, però in quella situazione ha aspettato la sua amica Bianca, che non sapeva nuotare. Erano legatissime, le voleva un mondo di bene, lei aveva un cuore grande per tutti».

MIA FIGLIA PATRIZIA FORSE POTEVA SALVARSI, NON HA VOLUTO ABBANDONARE BIANCA. SPERO SOLO CHE NON SIANO MORTE INVANO

Conoscevano il posto? Erano già stati lì?

«No era la prima volta. Nessuno dei tre conosceva quel fiume, l'hanno cercato su internet. Giovedì notte siamo state a chiacchierare fino alle due e mezza di notte. Poi è andata a studiare ancora per il test, si è alzata presto, si è lavata e preparata per andare a scuola. Poi mi ha chiamato a mezzogiorno dicendomi che era andato tutto bene, che era stata bravissima e mi ha chiesto se poteva andare a fare una passeggiata là al lago, a Premariacco, con i suoi amici, per fare delle foto. Inizialmente le avevo detto di no, che era stanca, che venisse a riposare, ma ci teneva, era stata bravissima per l'esame, allora le ho detto Ok, vai».

Cosa vi aspettate ora? Volete giustizia?

«Non mi aspetto nulla, non ci serve nulla, nessuna ce la dà più in dietro nostra figlia. Non è questione di giustizia. Non mi fa né caldo né freddo, spero solo che le nostre figlie non siano morte invano, che magari cambiano le leggi, che siano più pronti ad intervenire e salvare le persone in pericolo. Che non aspettino approvazioni per partire ed intervenire. Che non succeda mai più qualcosa del genere».

Che ricordo rimarrà di Patrizia?

«Era un angelo, studiava tanto e lavorava per mantenersi. Dopo l'esame all'Accademia, sostenuto proprio venerdì mattina, mi ha chiamata e mi ha detto 'sono stata bravissima, ho saputo tutto. Mi scriveva ogni giorno 'mamma ti amo' su whatsapp, mi chiedeva sempre se poteva fare qualcosa: 'Mamma ho quasi 21 anni, posso andare a prendere un caffè?'. Il suo preside mi diceva che la sua risata si sentiva dal secondo piano, era una gioia di bambina. Le abbiamo volute vestire con l'abito bianco in questo ultimo loro viaggio rispettando la nostra tradizione ortodossa. Volevamo far conoscere a tutto il mondo la nostra figlia, obbediente, brava, entusiasta, amante dei viaggi, sempre a disposizione degli altri, siamo e saremo per sempre orgogliosi di lei».

D.Z.

VESTITE DI BIANCO NELLA CAMERA ARDENTE

Ieri mattina si è aperta la camera ardente per Bianca Doros e Patrizia Cormos (a destra), le due ragazze annegate nel Natisone: entrambe vestite di bianco come da tradizione ortodossa

ERGASTOLO Sergio Miglioranza nel giorno del funerale della moglie

BRUCIATE VIVE Qui sopra Franca Fava, 67 anni, moglie di Miglioranza, e l'amica Fiorella Sandre, 74. A sinistra, la foto dell'abitazione di Paese distrutta dopo il rogo

«Ha chiuso le due donne in una trappola di fuoco» Ergastolo per Miglioranza

▶Treviso, carcere a vita per il 74enne di Paese Nel rogo la moglie e un'amica furono arse vive

▶Avrebbe sistemato 9 inneschi all'esterno della casa e due dentro, sbarrando la porta

LA SENTENZA

PAESE (TREVISO) Carcere a vita, con isolamento diurno per un anno. Per la Corte d'assise del tribunale di Treviso è stato Sergio Miglioranza, pensionato di 74 anni di Paese (Treviso), ad appiccare l'incendio nella sua casa di via Feltrina, nella frazione di Castagnole, in cui morirono, arse vive, la moglie Franca Fava, 68 anni, e l'amica Fiorella Sandre, 74. I giudici hanno anche condannato l'uomo a una provvisionale in favore delle parti civili di 250mila euro (150mila alla figlia di Fiorella Sandre, Martina, e 100mila al nipote). «Presenteremo sicuramente appello - ha dichiarato l'avvocato Rossella Martin, legale di Miglioranza - In attesa delle motivazioni, dobbiamo capire qual è il punto che ha convinto la corte che sia stato Miglioranza ad appiccare l'incendio». «Finalmente, dopo quattro anni - ha invece detto in lacrime Martina Sandre, figlia di una delle vittime - è arrivata giustizia. Non solo per mia madre, ma anche per Franca».

LA BATTAGLIA

Sergio Miglioranza era accusato di duplice omicidio volontario premeditato. Oltre che di incendio doloso e di tentata frode assicurativa. Già, perché per la Procura il movente era far fuori la moglie per incassare il premio. In realtà, però, il 74enne non avrebbe mai potuto riscuoterlo. Circostanza su cui la difesa ha puntato molto: «Manca il movente». L'impianto accusatorio del pubblico ministero Anna Andreatta si è basato su tre punti chiave: la reticenza dell'imputato, i depistaggi messi in atto uniti alle incongruenze del suo racconto e l'inconsistenza di piste alternative. E contestando al pensionato, come detto, il movente economico: la volontà, cioè, di incassare il premio assicurativo per il rogo dell'abitazione e per la morte della coniuge, anche se non ne aveva diritto essendo Franca Fava contraente.

LA CONDANNA

Quando la Corte d'assise è tornata in aula dopo quasi tre ore di camera di consiglio, Sergio Miglioranza è rimasto impassibile alla lettura della sentenza, con le mani intrecciate sul ventre. Seduto a fianco del suo legale, l'avvocato Rossella Martin, aveva lo sguardo fisso nel nulla, come se non capisse cosa stava accadendo. Poi si è lasciato andare alla commozione: «Non ho fatto niente, non avevo ragioni per fare una cosa del genere» ha detto. Per gli inquirenti, però, era un piano studiato a tavolino. Nel corso del processo è stato stabilito che chi ha appiccato il rogo ha agito in 17 minuti. Lo ha messo nero su bianco la perizia disposta dal tribunale sulla dinamica dell'incendio. Secondo gli esperti, Miglioranza ha preparato 11 punti di innesco, nove esterni all'abitazione e due al primo piano. E si è servito di blocchetti accendi fuoco e di benzina, ma anche di bombole di gas. Il materiale accatastato attorno e dentro alla casa avrebbe fatto da combustibile trasformando l'edificio in una prigione letale. La temperatura ha toccato punte di 967 gradi. Il 72enne, secondo la Procura, ha azionato prima gli inneschi esterni per poi salire al primo piano attraverso il ballatoio e appiccare l'incendio ai due focolai del corridoio. Infine è uscito dall'edificio mentre le due donne chiedevano aiuto.

LA DIFESA

Secondo l'avvocato Martin, invece, non era possibile che Miglioranza avesse attivato da solo gli 11 inneschi: sarebbero servite almeno due persone. Un altro elemento riguarda la perizia chimica: i sei punti in cui sono stati trovati degli acceleranti non sono compatibili con della benzina ma frutto delle alte temperature raggiunte che hanno modificato i materiali andati distrutti. Questione porta sbarrata, quella della lavanderia che avrebbe bloccato all'interno le due donne: i bancali ammassati all'esterno non erano stati posizionati lì in precedenza ma, visto che non sono bruciati, spostati dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio. E poi Miglioranza era all'interno della casa e quando ha chiamato i pompieri non c'erano rumori di scoppi. Il 74enne, infine, era scalzo quando è scappato: se avesse appiccato l'incendio avrebbe segni di bruciature ai piedi. Per l'accusa, invece, non c'erano dubbi. «Ha rinchiuso quelle donne in una trappola di fuoco. È stata una morte crudele e un delitto pianificato» aveva detto il pubblico ministero Anna Andreatta nel corso della requisitoria. I giudici hanno sposato la sua tesi: è stato Miglioranza a scatenare le fiamme.

Giuliano Pavan

PER LA PROCURA IL MOVENTE ERA RISCUOTERE IL PREMIO LEGATO ALLA SCOMPARSA DELLA CONIUGE, MA NON AVREBBE POTUTO INCASSARLO

I GIUDICI HANNO ACCOLTO LA TESI DEL DELITTO PIANIFICATO. L'ANZIANO IN LACRIME: «NON AVEVO RAGIONI PER FARE UNA COSA DEL GENERE»

IN CARCERE Nel tondo Andrea Favero, accusato di omicidio. A destra i sigilli posti dagli agenti alla casa della coppia

VITTIMA Giada Zanola, 33 anni, è morta mercoledì notte

I genitori di Favero: «Se Andrea è davvero colpevole dovrà pagare»

LE INDAGINI

VIGONZA (PADOVA) A una settimana dalla tragedia, è scattato il sequestro dell'abitazione e dell'automobile di Giada Zanola. Un atto necessario per proseguire nella certosina opera di ricostruzione dei fatti a cui sono chiamati gli inquirenti, divenuto effettivo dopo il nuovo sopralluogo della Polizia scientifica e della Squadra mobile effettuato ieri mattina al civico 8 di via Prati.

Sono stati eseguiti nuovi rilievi e sequestrati oggetti, dispositivi elettronici ed elementi che saranno ulteriormente analizzati per capire se possano fornire altre risposte a sostegno della convinzione della Procura, ossia che la morte della 33enne di origine bresciana sia stata un omicidio compiuto dal compagno 38enne Andrea Favero, oggi in carcere. Manca invece ancora all'appello il cellulare della vittima, cercato anche nel pozzo in giardino.

E intanto ieri, mentre l'abitazione veniva setacciata da cima a fondo, per la prima volta hanno parlato i genitori di Favero, Claudio e Adriana Tommasin: «Ci è crollato il mondo addosso. Non avremmo mai pensato a una tragedia del genere, nostro figlio viveva per il suo bambino, chiede sempre di lui. Siamo vicini alla famiglia di Giada, se Andrea è colpevole dovrà pagare».

GLI SVILUPPI

Ieri, a poche ore dalla fiaccolata che lunedì ha riunito oltre duemila persone nel ricordo di Giada, per tutta la mattina gli agenti hanno perlustrato palmo a palmo la villetta che la coppia aveva acquistato nel 2022, ad un chilometro dal cavalcavia sull'autostrada A4 da cui la 33enne è precipitata alle 3.30 di mercoledì scorso. L'abitazione era già stata perquisita subito dopo il decesso, quando ancora fosse un suicidio. In quell'occasione erano state sequestrate delle fotografie strappate, che Giada aveva distrutto il lunedì durante una lite con il compagno. Non erano invece emersi altri elementi particolari, tanto che il fermo del 38enne era poi scattato a causa delle sue stesse ammissioni.

Ora il quadro investigativo si è evoluto. Ieri sono state setacciate tanto le stanze quanto il giardino. Obiettivo principale era recuperare il cellulare di Giada, che non è mai stato trovato nonostante un sopralluogo effettuato anche nel tratto di A4 dove il corpo è caduto ed è stato travolto dai veicoli. Sarebbe un elemento prezioso per recuperare ad esempio le fotografie e i messaggi in cui potrebbero trovarsi prove di pregressi comportamenti violenti del Favero. Per questo il pubblico ministero ha invece conferito l'incarico per eseguire una perizia sul cellulare del 38enne e saranno analizzati anche i computer e dispositivi elettronici che erano in casa. Il telefonino di Giada è stato cercato anche nei pozzetti e, con l'aiuto di vigili del fuoco e sonde, in un pozzo del cortile.

Dello smartphone, che per ultima ha agganciato la cella telefonica che copre sia la casa che il cavalcavia, non v'è traccia. E mentre i documenti di Giada risultano repertati, all'appello mancherebbe anche una borsetta che la donna potrebbe aver avuto con sé durante la caduta. Se quella notte Giada aveva il cellulare doveva infatti averlo riposto in qualcosa, perché addosso aveva solo dei leggings e una maglietta senza tasche.

LA FAMIGLIA DEL CAMIONISTA PADOVANO SOTTO CHOC: «CI È CROLLATO IL MONDO ADDOSSO, MAI PENSATO CHE POTESSE ACCADERE»

NUOVO SOPRALLUOGO NELLA CASA DELLA COPPIA A VIGONZA, ABITAZIONE E AUTO DI GIADA MESSI SOTTO SEQUESTRO

LE RICERCHE

In casa sono stati eseguiti rilievi tecnici e sono stati sequestrati degli oggetti, tra cui dei pc, e campioni che adesso verranno analizzati più approfonditamente. L'ipotesi preponderante è che la 33enne fosse viva al momento della caduta dal cavalcavia. Resta però da capire se fosse cosciente o meno, cosa che soltanto i risultati dei test tossicologici (attesi tra un mese) potranno chiarire. Se fosse stata in qualche modo stordita, o se fosse addirittura stata già morta, bisognerebbe invece accertare dove, come e quando è avvenuto il decesso. Motivo per il quale sono in corso verifiche anche sulla Ford Cmax di Giada, che quella notte però è stata usata da Favero.

Serena De Salvador

Fiumi di coca a Nordest libero il boss colombiano

▶Rilasciato il capo del cartello del Golfo
Alla fine condannati solo i pesci più piccoli

▶Trieste, 2 anni fa il sequestro: 4 tonnellate
La droga transitava per il porto di Venezia

L'INCHIESTA

VENEZIA Il capo dei capi del clan del Golfo, Angel Martinez Quiroz, è stato rilasciato in Colombia, dove era stato arrestato. È libero anche il suo braccio destro, Abel Ramon Castano Castano, per il quale non è scattata l'estradizione e pure il suo plenipotenziario italiano, Antonio Prudente, il quale, grazie alle indagini del suo avvocato, Mauro Serpico, è stato assolto. Così alla fine la maxi operazione della Procura di Trieste che due anni fa ha portato al sequestro in Italia – e pure tra Mogliano, San Donà e Fossalta di Piave - di 4 mila 300 chilogrammi di cocaina, si risolve con la condanna dei soli pesci piccoli.

LE TRACCE

Pensare che parte di queste 4 tonnellate di cocaina purissima – per un valore di oltre 2 miliardi di euro – è passata anche per il porto di Venezia prima di finire nelle mani di un sandonatese, Adriano Lazzarato – gli hanno sequestrato 100 chili di coca ed è stato condannato a 6 anni e 8 mesi - e di un moldavo, Costantin Ciriau, residente a Mogliano Veneto e condannato in primo grado a 4 anni. Ma quel che conta è che, grazie a questa inchiesta della Procura di Trieste, si scopre che il porto di Venezia assieme a quello di Trieste è diventato è diventato uno degli snodi del narcotraffico internazionale. Soprattutto di cocaina, che poi va a inondare il litorale veneziano e in particolare le spiagge della movida. Del resto, con Silvano Maritan fuori gioco per via dei mille processi e del carcere, era inevitabile che i fiumi di coca che prima venivano "lavorati" dalla banda che fu di Felice Maniero, trovassero altri canali di smercio. E così si son fatti strada moldavi e rumeni, assieme agli intramontabili sandonatesi.

IL CLAN

Le indagini condotte dalla Guardia di finanza – che aveva infiltrato nel clan del Golfo colombiano un agente sotto copertura – si erano chiuse due anni fa con una quarantina di arresti e il sequestro dello stupefacente che arrivava in Italia dal clan del Golfo, fortissimo nella zona di Bogotà, ma anche a Medellin. Si tratta di un'organizzazione paramilitare con potenti agganci anche a livelli altissimi delle istituzioni colombiane, come sembrerebbero dimostrare le mancate estradizioni in Italia di Angel Martinez Quiroz e di Abel Ramon Castano Castano – al suo fianco lavora l'agente infiltrato della Finanza. L'unico che invece arriva in manette in Italia è Antonio Prudente, considerato dalla Procura di Trieste il riferimento della camorra per l'approvvigionamento di cocaina in Colombia.

Secondo l'accus, sono Prudente e Castano Castano che curano l'invio di quelle 4 tonnellate di cocaina che quando arriva in Italia, sempre monitorata dalla Guardia di Finanza, viene man mano smistata agli spacciatori locali. Tra questi il sandonatese Adriano Lazzarato, il moglianese Costantin Ciriau e, a Fossalta di Portogruaro, Bozhidar Bozilov e Sara Savov, i referenti di una potente organizzazione criminale bulgara che sta cercando di mettere radici anche qui da noi.

I MANDATI

La Procura man mano emette i mandati di cattura - a partire dal 2021 - e organizza il recupero della cocaina, ma quando si arriva al processo, ecco il colpo di scena. La Colombia non concede l'estradizione dei capi del clan del Golfo e l'unico pezzo grosso a finire sul banco degli imputati è il campano Antonio Prudente, il quale però è stato ora assolto dal tribunale di Trieste "per non aver commesso il fatto". Il suo avvocato, Mauro Serpico, è riuscito a dimostrare, infatti, grazie ad indagini investigative difensive, che nel periodo durante il quale, stando all'accusa,

Prudente avrebbe dovuto essere in Colombia per trattare l'invio delle 4 tonnellate di cocaina, in realtà era nella Repubblica Domenicana. Lo testimoniano il passaporto e i vaccini anti Covid effettuati proprio nel maggio 2021 nella Repubblica Domenicana, quando era accusato di essere stato Colombia. E così Prudente, che pure risulta essere l'unico non colombiano ammesso a partecipare ai vertici del clan del Golfo, è stato assolto e immediatamente scarcerato.

Maurizio Dianese

TRIESTE La droga recuperata nel blitz contro i narcos colombiani e, a sinistra, il capo del cartello del Goldo Angel Martinez Quiroz, che è stato rilasciato dopo l'arresto

2
miliardi di euro: il valore delle 4,3 tonnellate di coca intercettate dalla Finanza nella maxi operazione

100
chili di droga sequestrati al sandonatese Adriano Lazzarato condannato a 6 anni e 8 mesi

FUORI ANCHE IL BRACCIO DESTRO SUDAMERICANO ASSOLTO E SCARCERATO IL PRINCIPALE SOSPETTATO ITALIANO

Spagna

La first lady indagata per corruzione

La first lady spagnola Begona Gomez è indagata per corruzione e traffico di influenze. Dovrà comparire il 5 luglio in tribunale a Madrid, citata nell'ambito dell'inchiesta scaturita dall'esposto del sindacato di destra Manos Limpias su una serie di contratti aggiudicati a imprese che fanno capo all'imprenditore Juan Carlos Barrabés, professore del master universitario che la moglie del premier Pedro Sanchez co-dirigeva. Una vicenda che scuote la campagna per le europee: «Non c'è nulla dietro questa accusa», ha denunciato il premier.

Perù Precipitato domenica sul Cashan: recuperato il corpo. Il fratello: «Eri il migliore»

Precipita sulle Ande, muore l'alpinista trentino Franchini

È morto sulle Ande l'alpinista trentino Tomas Franchini, 35 anni, guida alpina di Madonna di Campiglio. Domenica era stato visto precipitare dalla parete nord est del Cashan, cima del Perù del nord che stava scalando insieme al cileno Cristobal Senoret. Ieri è stato recuperato il corpo. A dare la notizia il fratello Silvestro, guida alpina e maestro di sci: «I soccorritori han fatto fatica a trovarti perché guardavano per terra, dovete guardare in cielo (...)". E ancora: «Hai vissuto poco ma hai lasciato il segno. In montagna eri il migliore di tutti, con margine». Franchini aveva scalato il Monte Edgar, nella regione del Sichuan, in Cina, nel 2017. Aveva ottenuto due candidature al Piolet d'Or e aveva vinto due volte il premio Paolo Consiglio del Club alpino accademico italiano.

Il piano di Mosca contro le Olimpiadi Video fake di Tom Cruise contro Parigi

L'ALLARME

PARIGI Tom Cruise denuncia i «responsabili corrotti» del Comitato olimpico, mentre passano le immagini del capo del Cio Thomas Bach: «stanno distruggendo gli sport olimpici che esistono da migliaia di anni», dice l'eroe di Mission Impossible. Oltre mezzo milione di visualizzazioni. Ecco poi l'articolo del Parisien, quotidiano francese: il 24 per cento dei biglietti venduti per le Paris 2024 è stato restituito, la gente ha paura di un attentato, non andrà, 400mila visualizzazioni. L'allerta corre anche su Telegram: «A Parigi ci sarà un attentato, lo sanno tutti». Centinaia di migliaia di clic. È tutto falso, la voce di Tom Cruise (ricreata con l'Intelligenza Artificiale), la pagina del Parisien (frutto di una pagina clonata riempita con falsi contenuti, stessa sorte toccata poi ai quotidiani Le Monde e Le Figaro). Tutto falso, ma tutto molto visto, condiviso, diffuso. I francesi avevano messo in guardia (con il presidente Emmanuel Macron in testa): le Olimpiadi di Parigi saranno l'occasione per un massiccio attacco di disinformazione di massa.

L'ATTACCO

Ieri il Centro di analisi della minaccia (Mtac) gestito da Microsoft ha confermato: è in atto un attacco su larga scala contro Paris 2024. Le azioni possono essere informatiche, ma anche reali (graffiti sui muri, bare depositate davanti alla Tour Eiffel) con un obiettivo comune: destabilizzare la società civile, indurre alla tentazione del dubbio sistematico, screditare le autorità, in questo caso, il governo francese e soprattutto il presidente Macron. Con un fine ultimo: seminare la paura, fratturare la società.

VIDEO FAKE E FINTI GIORNALI ANNUNCIANO ATTACCHI TERRORISTICI MICROSOFT: PICCO DI GUERRA FINO ALL'INAUGURAZIONE

LA RUSSIA

Secondo gli esperti della Mtac (ovviamente anche loro nel mirino dei disinformatori seriali) dietro l'offensiva di disinformazione ci sono gruppi vicini alla Russia. In particolare Microsoft ne ha individuati due attivi, armati e determinati: Storm-1679 e Storm-1099, i quali hanno a disposizione un arsenale che unisce «l'intelligenza artificiale a tattiche più convenzionali, per condurre attività nocive». A 80 giorni dalla cerimonia inaugurale di Parigi 2024 il 26 luglio, gli attacchi si intensificano. Secondo gli inquirenti di Mtac, Storm-1679 «cerca di seminare la paura per dissuadere il più alto numero possibile di spettatori di assistere ai giochi». Per raggiungere il suo obiettivo, queste unità combattenti della disinformazione hanno confezionato video fake di altissima qualità. Uno è la replica perfetta di un notiziario dell'emittente France 24 in cui si afferma che i 24 per cento dei biglietti già venduti per assistere ai giochi sono stati restituiti per la paura di un attentato. In un altro video si dà notizia (falsa) di responsabilità della Cia (i servizi americani) e della Direzione della sicurezza interna francese, che consigliano alla popolazione di rinunciare ad andare in Francia durante i giochi, sempre per il rischio altissimo di un attentato di massa.

TOP GUN Tom Cruise in "Maverick"

IL VIDEO

Particolarmente impressionante il "documentario" dal titolo "Olympics has fall" (le Olimpiadi sono finite) in cui una falsa ma del tutto verosimile voce di Tom Cruise presenta una "sceneggiatura strana e tortuosa" che denigra il CIO. Il titolo del video, in rete da quasi un anno, ma negli ultimi tempi diventato particolarmente virale anche grazie a Telegram, si ispira al film d'azione di Gerard Butler "Olympus Has Fallen", afferma falsamente di essere stato prodotto da Netflix ed è promosso con false recensioni a cinque stelle da parte del New York Times e della Bbc.

LA SMENTITA

«La Russia non ha mai interferito né interferisce negli affari interni della Francia - ha detto il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov - il nostro Paese ha priorità ben più importanti». Secca anche la smentita da parte dell'Ambasciata russa a Parigi, che ha protestato contro una campagna definita "russofoba" e ha evocato una "pericolosa isteria" contro i cittadini russi residenti in Francia. Gli esperti della Microsoft in compenso si aspettano che l'offensiva fake andrà intensificandosi con l'avvicinarsi della cerimonia inaugurale. Qualche settimana fa il presidente Macron ha dichiarato di «non avere nessun dubbio» sul fatto che la Russia abbia nel mirino le Olimpiadi di Parigi».

IL CONFLITTO

Biden accusa Netanyahu «Porta avanti la guerra per un calcolo politico»

▶Poi il parziale dietrofront del presidente Usa. L'esercito di Tel Aviv pronto a combattere in Libano: la Galilea incendiata per 24 ore dai droni di Hezbollah

ROMA Incendi a nord, bombe nella Striscia di Gaza, la pressione diplomatica che aumenta e un negoziato sugli ostaggi che sembra paralizzato. Per Israele, ma soprattutto per il premier Benjamin Netanyahu, sono giorni difficili. Giorni in cui la tregua appare sempre più un miraggio, mentre aumentano i rischi che la guerra contro Hamas si unisca al pericoloso fronte libanese. E anche a Washington sembrano essere ormai certi che l'interesse delle parti in campo non sia quello di arrivare a un compromesso.

Lunedì, Joe Biden, dopo una telefonata con l'emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad Al-Thani, aveva detto che Hamas era l'unico ostacolo all'accordo e che la milizia avrebbe dovuto fare un passo in avanti verso l'intesa con lo Stato ebraico. Ma in meno di 24 ore, il presidente degli Stati Uniti ha anche dovuto ammettere al Time che "ci sono tutte le ragioni" per concludere che Netanyahu vuole proseguire il conflitto per interessi politici. E ieri sera, da Beirut, l'alto funzionario di Hamas, Osama Hamdan, ha chiarito che «la proposta di Israele non risponde alla cessazione della guerra e al ritiro dalla Striscia di Gaza e non è coerente con i principi stabiliti da Biden».

GUERRA Un libanese tra le macerie di un edificio distrutto da missili israeliani A destra, dall'alto, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il premier israeliano Benjamin Netanyahu (foto ANSA)

EQUILIBRI

Una doccia gelata su una trattativa che è apparsa da sempre in salita. E su cui Netanyahu è costretto a muoversi in un fragile e sottile gioco di equilibri. Da un lato, Bibi deve fare attenzione a un'opinione pubblica sempre più furiosa per il fatto che i suoi concittadini rapiti il 7 ottobre siano ancora nelle mani di Hamas e delle altre fazioni della Striscia. Dall'altro lato, il premier israeliano si trova anche a gestire un quadro politico interno molto complicato, con divisioni profonde anche dentro la stessa maggioranza di governo. I ministri Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir (rappresentanti di quella destra radicale che oggi si riunirà nella Città Vecchia di Gerusalemme per la "Marcia della bandiera") hanno già minacciato di ritirare il proprio appoggio al Likud in caso di accordo che non implichi l'eliminazione di Hamas. E mentre Netanyahu ha incassato il sostegno del partito religioso Haredi Shas per «salvare la vita di molti dei nostri fratelli e sorelle che sono in difficoltà e in prigionia», ora deve provare anche a fare leva sulle aperture dell'opposizione, che sembra essere compatta nel sostenere la via negoziale per riportare a casa gli ostaggi. Ieri, il premier, parlando con il presidente francese Emmanuel Macron, ha ribadito che «l'eliminazione di Hamas era e rimane un obiettivo fondamentale della guerra di Israele». Anche per frenare i turbolenti alleati dell'ultradestra. Ma il pressing internazionale aumenta. E Netanyahu, come dimostra anche l'ultimo acquisto di 25 caccia F-35 per tre miliardi di dollari, non può certo sottovalutare le volontà della Casa Bianca.

INTERROGATIVI

Gli interrogativi per Tel Aviv sono molti. E per questo motivo, Netanyahu ieri sera ha convocato il gabinetto di guerra. La situazione rischia di diventare esplosiva. E mentre l'operazione nella Striscia continua (con raid che ieri hanno mietuto altre 11 vittime), adesso l'attenzione è alta anche al confine con il Libano. Dopo gli ultimi attacchi di Hezbollah, nel nord di Israele sono scoppiati numerosi incendi che hanno invaso anche il sud del Paese dei cedri. E i timori di un'escalation incontrollata che esploda in un conflitto su vasta scala tra Israele e la milizia filoiraniana crescono di giorno e in giorno. Ben-Gvir, visitando la città di Kyriat Shmona, ha di nuovo invocato la guerra. L'ex generale Benny Gantz ha detto che il problema di Hezbollah va risolto entro tre mesi: con un accordo o con un'escalation militare. E se il capo di stato maggiore israeliano, Herzi Halevi, ha già messo in chiaro che «l'Idf è pronto alla guerra in Libano», la risposta di Hezbollah è che i suoi miliziani sono pronti a una «guerra totale». Segnali preoccupanti, a cui si aggiungono le indiscrezioni del media libanese al-Akhbar sull'allarme di Londra per un possibile attacco su vasta scala israeliano previsto a metà giugno. Un'operazione che potrebbe essere diretta anche contro la stessa Beirut (dove ieri il nuovo ministro degli Esteri dell'Iran, Ali Bagheri Bakri, ha incontrato il segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah), e che potrebbe mettere in pericolo l'intero Medio Oriente.

Lorenzo Vita

IL VOTO

India, Modi confermato a metà E a tradirlo sono stati i poveri

ROMA Il primo ministro indiano Narendra Modi ha vinto le elezioni per la terza volta consecutiva, ma non può felicitarsene troppo. Ha perso la maggioranza assoluta, dovrà formare un governo di coalizione che lo costringerà a discutere compromessi e si troverà di fronte a un'opposizione più agguerrita, molto rafforzata dal voto. Con il 95% delle schede scrutinate dopo sei settimane nelle quali sono andati alle urne 696 milioni di elettori, chiamati a scegliere tra 2.600 partiti, il Bharatiya Janata Party di Modi ha ottenuto il 36,8% dei voti e 240 seggi, contro i 303 seggi del 2019. Il principale partito di opposizione, l'India National Congress di Rahul Gandhi, è invece passato da 52 a 99 seggi. La maggioranza in Parlamento è di 272 seggi e Modi può contarne 290 con gli alleati del Telugu Desam Party e del Janata Dal, che hanno già garantito il loro appoggio. Secondo i sondaggi e gli exit poll, Modi avrebbe avuto i due terzi dei voti, garantendosi, dopo 10 anni al potere, un terzo mandato con la maggioranza assoluta.

L PRIMO MINISTRO, SOTTO ACCUSA PER IL CROLLO DEI CONSENSI, RIVENDICA LA VITTORIA PER IL TERZO MANDATO: «IMPRESA STORICA»

VERDETTO La gente segue le elezioni politiche indiane in diretta sul maxischermo. Vince la coalizione di governo, ma con numeri troppo bassi per poter fare riforme ambiziose

VITTORIA DIMEZZATA

Non è andata così, e le ragioni sono molte. La principale è che ha perso il contatto con la realtà del suo Paese, che tutti invidiano per il boom della borsa, la crescita economica del 7%, i 500 milioni di nuovi conti correnti in banca, i progressi nella scienza e persino nella corsa allo spazio. Ma i nuovi grattacieli e le nuove autostrade hanno molte crepe: l'inflazione ancora alta, la disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani, le diseguaglianze che crescono ancora più di prima e l'idea molto diffusa, e in gran parte giustificata, che della crescita indiana tragga beneficio solo una piccola parte dei cittadini. Gli indiani che guadagnano almeno l'equivalente di 1,2 milioni di euro l'anno sono 370.000 su una popolazione di 1,4 miliardi e possiedono un quarto della ricchezza del Paese. Modi flirta con loro e protegge le caste più elevate che in cambio sostengono e finanziano il suo partito. La parte di popolazione che non ha visto seguire alle promesse reali benefici non si accontenta però più degli slogan e protesta, come è accaduta nell'Uttar Pradesh. Nello Stato più popoloso e politicamente più rilevante, Modi ha dimezzato i seggi, passando dai 62 del 2019 ai 33 di oggi. L'India è la più grande democrazia del mondo, ma il suo primo ministro ha strane idee sulle regole democratiche: ha aumentato la repressione contro i partiti di opposizione e ha limitato la libertà di espressione, comportandosi come un despota. La maleducazione, gli insulti e la mancanza di rispetto istituzionale stanno caratterizzando le campagne di molti Paesi nei quali si vota, ma Modi ha superato ogni limite con il suo aggressivo nazionalismo indù che ha profondamente eroso la tradizione laica dell'India.

I RISCHI

Dopo essere stato avvisato che non tutta l'India è con lui e avere visto che la borsa di Mumbai ha reagito perdendo il 6%, Modi ha scritto su X una dichiarazione di circostanza: «L'India ha riposto la sua fiducia nella coalizione di governo per la terza volta consecutiva. Continueremo il buon lavoro svolto nell'ultimo decennio per soddisfare le aspirazioni delle persone». Ma intanto non ha più la maggioranza dei due terzi che gli serviva per cambiare la costituzione e fare altre riforme ambiziose. Il potente clan dei Gandhi, umiliato nelle ultime due elezioni, sta risalendo la china e tornerà a combattere. «Abbiamo concentrato la nostra lotta sui disoccupati, sui contadini e sui poveri di questo Paese - ha detto il presidente del partito del Congresso, Mallikarjun Kharge -. Modi ha perso politicamente e moralmente, ha diffuso menzogne e odio, conducendo una campagna feroce. La gente l'ha rifiutata». Trasformare la rabbia e la paura in potere politico è facile, ma se poi non si trovano soluzioni non serve a niente.

Vittorio Sabadin

Messico

Dopo l'elezione della "presidenta" uccisa una sindaca

▶Ennesimo omicidio politico nel Messico che ha appena eletto Claudia Sheinbaum come la prima donna "presidenta" del Paese. L'ultima vittima è Yolanda Sánchez Figueroa *(in foto)*, sindaca di Cotija, nello Stato di Michoacán. Raggiunta da almeno 19 proiettili sparati da un gruppo di sicari, la donna è deceduta poco dopo l'attacco. Il 23 settembre 2023 Sánchez era stata rapita da un commando, ma fu rilasciata dopo tre giorni. Stavolta è invece arrivato il tragico epilogo di un'aggressione perpetrata da individui che hanno sparato con fucili d'assalto, da un furgone in movimento, prima di fuggire. L'attacco è avvenuto nella piazza principale di Cotija. I media riferiscono che una delle guardie del corpo è rimasta ferita. Membro del Partito d'Azione Nazionale, Sánchez era la prima donna ad aver assunto la presidenza comunale, dopo il successo alle elezioni di giugno 2021 con 3.486 voti.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 274/2018
FONTANELLE (TV) – Via Papa Giovanni XXIII n. 24 - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, portico e ripostiglio al piano terra; atrio, soggiorno, cucina, sala, ripostiglio, tre camere, bagno, disimpegno e quattro terrazze al piano primo; pertinenziale garage al piano terra. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 135.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 101.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 17/09/2024 alle ore 11:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Stefano Manzan presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

R.G. N. 6468/2022
MOTTA DI LIVENZA (TV) – Via del Tocai n. 25 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - abitazione così catastalmente composta: portico, soggiorno, cucina, bagno, camera e ripostiglio al piano terra; disimpegno e tre camere al piano primo; - fabbricato rurale ad uso cantina, magazzini, ricovero attrezzature, deposito e locali accessori ai piani terra e primo; - pertinenziale area scoperta esclusiva di mq. 2.281 catastali; - fondo agricolo di complessivi mq. 7.154 catastali, in parte a vigneto e in parte a incolto/prato. Occupato in parte dall'esecutato, in parte dal comproprietario. **Prezzo base Euro 138.880,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 104.160,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 24/09/2024 alle ore 10:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 77/2018
TREVISO (TV) – Via Isonzo - Lotto 1, civ. 9, piena proprietà per le quote indicate nel bando di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Loschi Carina", e precisamente: - **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, disimpegno, ripostiglio, cucina-soggiorno, bagno e camera al piano primo; - altro **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, ripostiglio, cucina, soggiorno, bagno, corridoio, due camere e terrazza al piano primo; - posto auto coperto al piano terra; - in quota: **magazzino** al piano terra, due **posti auto** scoperti (di fatto uno - vedi perizia) e aree scoperte di pertinenza. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 164.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 123.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 17/09/2024 alle ore 12:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 413/2018
VITTORIO VENETO (TV) – Viale Sant'Antonio da Padova nn. 62 e 64 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare**, e precisamente: - porzione di fabbricato ad uso negozio al piano terra; - porzione di fabbricato ad uso abitazione **(int. 1**) catastalmente composta da: taverna, tre magazzini e w.c. al piano seminterrato; cucina, w.c., disimpegno e terrazzo al piano terra; ingresso, cucina, soggiorno, guardaroba, due camere, bagno e due terrazze al piano primo; - porzione di fabbricato ad uso abitazione (**int.2**) catastalmente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, guardaroba, bagno, due camere e due terrazze al piano secondo; - garage al piano seminterrato; - su corpo staccato garage al piano terra; - su corpi secondari tre magazzini al piano terra; - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 1155. Parte occupato dagli esecutati (abitazioni e pertinenze) e parte libero da persone ma non da cose (negozio). **Prezzo base Euro 171.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 128.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 24/09/2024 alle ore 11:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione: n. 415/2020 R.G.
Giudice: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Danilo Porrazzo
Diritto in vendita: piena proprietà per l'intero. Beni siti in **Mogliano Veneto (TV), Frazione Lazzaretto, Via Cortellazzo**, SNC. **Lotto unico**: **Fondo agricolo** di forma trapezoidale, ubicato in zona agricola e coltivato prevalentemente a prato e non risulta irrigato, ma è circondato da canali d'acqua, ed ha l'accesso direttamente dalla via pubblica. Esclusa l'area di pertinenza dell'annesso rustico di 1.036 mq il fondo agricolo sviluppa una superficie catastale di 31.324 mq, per una superficie complessiva di 32.360 mq. L'annesso rustico si presenta allo stato grezzo con fondazioni, pilastri e travi in cemento armato, tamponamenti in muratura di laterizio, copertura in legno a due falde con manto in coppi, e pareti interne in laterizio, mancano tutti gli impianti, gli intonaci, serramenti, pavimenti, rivestimenti e opere di finitura, in sostanza è stata realizzata solo l'ossatura principale del fabbricato, copertura e tamponamenti. La superficie lorda commerciale è di circa 360 mq, oltre a un portico/tettoia della superficie lorda commerciale di circa 120 mq. Stato dell'immobile: utilizzato dall'esecutato. **Prezzo base pari al valore di stima: Euro 495.000,00** (quattrocentonovantacinquemila/00). Offerta minima per la partecipazione alla gara: Euro 371.250,00 (trecentosettantunomiladuecento-cinquanta/00). Aumento minimo in caso di gara ex art. 573 c.p.c.: Euro 5.000,00 (cinquemila/00). **Vendita senza incanto ex art. 573 c.p.c. mediante procedura telematica sincrona mista fissata per il giorno 24 settembre 2024 h. 11:00** presso "ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso", in Viale G. Appiani n. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13:00 del giorno precedente: - se cartacee, previo appuntamento telefonico allo 0422/235034, presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, Viale G. Appiani n. 26/b, Treviso (TV), - se telematiche, previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure al sito www.fallcoaste.it. Custode giudiziario: Aste.com S.r.l. Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, tel. 0422435022-0422435030 (e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Delegato alla vendita: dott. Danilo Porrazzo, con studio in Viale Giuseppe Verdi n. 36 - Treviso, tel. 0422.543344 - 0422.411955 - 0422.540361 e fax 0422.56125, e-mail danilo.porrazzo@studioassociato.tv.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 245/2019
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
SALGAREDA (TV) – Fraz. Campo di Pietra, Piazza A. M. Colombo 22 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di un'unità immobiliare ad uso civile **abitazione** posta prevalentemente al piano primo di un più ampio complesso immobiliare, di un **garage** e di un magazzino posti al piano terra e n. 2 **posti auto** coperti da tettoia. Occupato dalla moglie dell'esecutato. **Prezzo base Euro 101.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 75.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 19 settembre 2024 ore 15.00** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Gruppo Edicom S.p.a. c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Aste 33 srl di Treviso info@aste33.com.

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

IMMOBILI COMMERCIALI

Liquidazione giudiziale n. 9/2023 RG
Il 24.07.2024 alle ore 11:30 si procederà alla vendita competitiva del seguente immobile: **Lotto unico**: porzione di **capannone** con area scoperta sita in **San Biagio di Callalta (TV) via Gorizia n. 80** e **terreni** limitrofi siti in **Silea (TV)**. **Prezzo base d'asta: euro 134.500,00**. La vendita avrà luogo presso lo Studio del Notaio Daria Innocenti sito in Treviso (TV) Piazza S. Trentin n. 1. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Pierantonio Biasotto, tel. 0422/412212, e-mail: studio@biasottopartners.com. Foto, perizia e avviso d'asta consultabili sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.tribunale.treviso.giustizia.it e www.fallcoaste.it

Pubblicazione 5 Giugno 2024

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Romana 57/3 - 57/15: fabbricato costituito da due unità abitative** (sup. cat. 153 mq e 299 mq) con capannone, area cortiliva e terreno agricolo adiacente della sup.cat. 1.900 mq. Occupato senza titolo opponibile. Liberazione all'aggiudicazione. Difformità edilizia sanabile come da perizia. **Prezzo base: Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Giulia Silvestri, tel. 04251818651. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/09/2024 ore 14:00.**
Esec. Imm. n. 8/2021

IMMOBILI COMMERCIALI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 4 - Corso del Popolo 45: sala da ballo all'aperto.** Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 18.560,00,** offerta minima: Euro 13.920,00. **- Lotto 5 - Via Mantovani 54/A: fabbricati industriali per la produzione di manufatti in cemento.** Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. **Prezzo base: Euro 288.000,00,** offerta minima: Euro 216.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/09/2024 ore 09:00. Causa di Divisione. n. 1071/2023**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3 - Via A. Giacomelli 1: Villa** di ampie dimensioni (vani 28,50) con giardino e piscina coperta, direttamente collegata all'abitazione. Edificio disposto su 4 livelli, seminterrato-terra, rialzato-primo. Dotato di ampio garage, locali di servizio, ampia taverna adibita a zona salotto, pranzo e sala giochi, dotata di zona doccia e sauna. Tutta l'abitazione è circondata da giardino a prato con alberi di alto fusto e cespugli. Fa parte del giardino anche un mappale non oggetto di questa procedura esecutiva, sarà necessario definire il confine tra le due proprietà. Occupato. Vedasi perizia. **Prezzo base: Euro 426.600,00,** offerta minima: Euro 319.950,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/09/2024 ore 10:30. Esec. Imm. n. 12/2021 + 92/2021**

SANT'URBANO - NUDA PROPRIETA' per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Fraz. Carmignano, Via Valgrande 30: villa in stile Liberty** (piano S1-T-1; sup. totale 603 mq) con accessori - garage e cantine al piano seminterrato, garages al piano terra, cantina e magazzino in pertinenza staccata - e parco di ampie dimensioni. Libero. Non conforme dal punto di vista catastale, conforme dal punto di vista urbanistico ed edilizio, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 441.600,00,** offerta minima: Euro 331.200,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/09/2024 ore 15:30. Esec. Imm. n. 47/2023**

IMMOBILI COMMERCIALI

CINTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Crosara Via Roma 84: laboratorio artigianale** con esposizione al piano primo, **locale con destinazione a garage/sgombero** al piano sottostrada, dotato di area cortiliva pertinente in proprietà. Libero da persone. Vincoli e oneri giuridici come indicati in perizia. **Prezzo base: Euro 140.000,00,** offerta minima: Euro 105.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Silvia Frigato, tel. 04251543593. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/09/2024 ore 16:00.**
Esec. Imm. n. 210/2021

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AGENZIA VENETA
PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO
Esito di gara

Oggetto dell'appalto: App.38/2023 – Gara europea a procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura con posa in opera di un impianto serricolo fisso presso il Centro Sperimentale Ortofrutticolo "Po di Tramontana" di Veneto Agricoltura situato nel Comune di Rosolina (RO). CIG 9840334481 - CUP J95B22000420005. Importo complessivo dell'appalto: € 269.614,54 Criterio di aggiudicazione: minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 4 del D.Lgs. 50/2016. Impresa aggiudicataria: "Idroterm Serre Spa" P.I. 00160070207, che ha offerto il ribasso del 1.14%.
Invio esito per pubblicazione alla G.U.U.E. il 03.05.2024.

Dirigente U.O. Lavori, Forniture e Servizi
Daniela Brusegan

TRIBUNALE DI TREVISO

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 221/2019 R.G.
[Esecuzione mobiliare n. 2434/2021]
[Volontaria Giurisdizione n. 1014/2021]
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA PER VENDITA
1° ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO EX ART. 573 C.P.C.
MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA
Giudice dell'esecuzione: dott. *Leonardo Bianco*
per il giorno **23.07.2024 alle ore 15:00**
presso TRIBUNALE di Treviso - Aula F primo piano,
in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV)
in un unico lotto ed al prezzo base
di euro 9.146.440,00 (offerta minima di euro 6.859.830,00)

di beni immobili e mobili composti da **- VIGNETO A CORPO UNICO IN COLLE UMBERTO (TV) ATTO A PROSECCO D.O.C. CON ABITAZIONI, CANTINE, MAGAZZINI AGRICOLI ED ATTREZZATURE AGRICOLE ED ENOLOGICHE** Ubicazione: Colle Umberto (TV) Via Bonemi n. 3; Diritto venduto: Piena Proprietà (100%); Descrizione: Complesso agricolo vitivinicolo a Colle Umberto che si estende per circa 28 ettari di cui 25,6 ettari a superficie vitata con prevalenza di uva a bacca bianca (90% con l'82,1% investito a Glera e l'8,4% a Chardonnay; atte alla produzione di prosecco D.O.C.) e il restante investito a Merlot e Raboso Piave; nucleo storico formato da casa padronale, 4.300 mq di giardino, abitazioni rurali, cantina, cavallerizza, bifamiliare, portico-garage, cantina e magazzino interrati, impianto fotovoltaico da 11,66 kWp installato nel 2012. Inoltre, vengono venduti beni mobili composti da veicoli, macchine agricole, attrezzature enologiche, vasi vinari e altri beni (si rinvia alle perizie di stima redatte dal perito estimatore).

Per ogni formalità e adempimenti da compiere per la partecipazione ciascun interessato dovrà fare riferimento all'avviso di vendita depositato presso la Cancelleria del Tribunale, pubblicato nel Portale delle Vendite pubbliche www.pvp.giustizia.it nonché richiedibile al Delegato alla vendita P.V.

Per tutto quanto qui non previsto si applicano le vigenti disposizioni di legge anche in materia di vendite immobiliari.

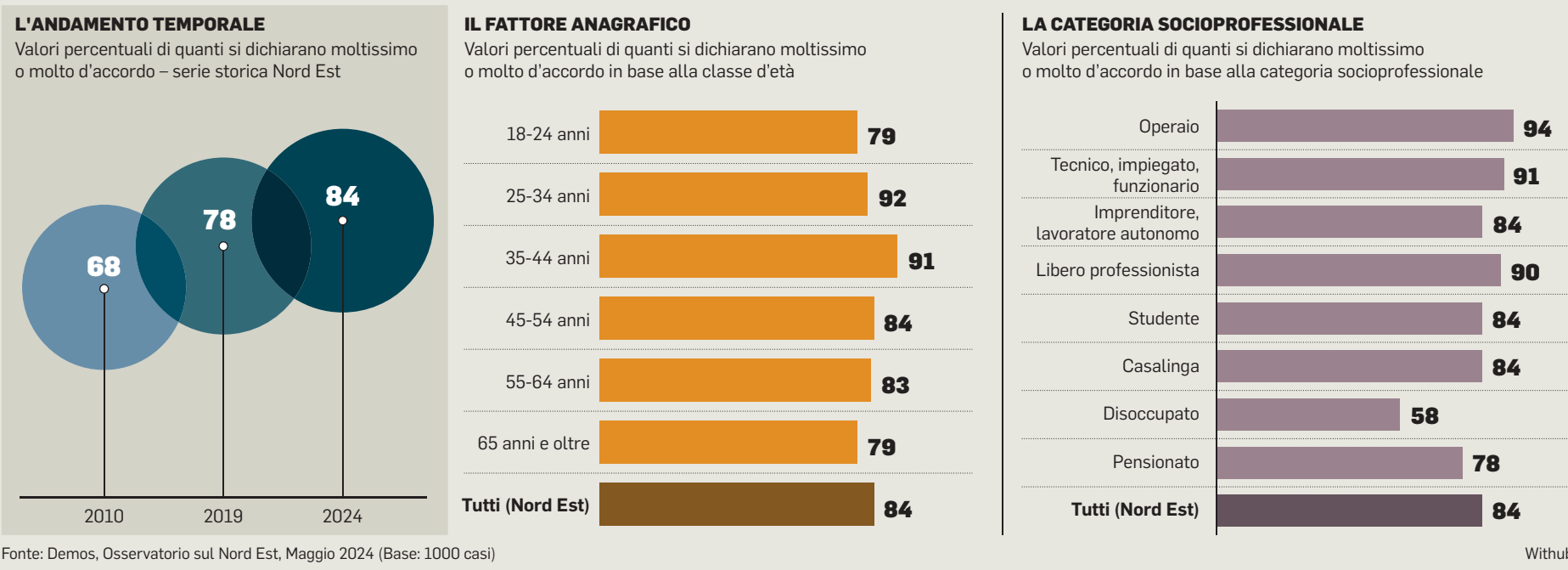
La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422 590304) inviando, altresì, un'email all'indirizzo: esecuzioni@addendastudio.it, e si dovrà rivolgersi allo stesso per ogni informazioni sulle modalità della vendita in quanto delegato.

Amministratore Giudiziario e Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel

Treviso, 8.4.2024

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Oggi, rispetto al passato, i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A Nordest sale all'84 per cento la percentuale di coloro che pensano che i ragazzi a scuola siano ipertutelati di fronte ai prof. Nel 2010 era di questa idea il 68 per cento

Gli studenti troppo difesi dai genitori? Sì per 8 su 10

"Oggi, rispetto al passato, i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori"? Senza dubbio sì, secondo l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. Guardando ai dati di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, l'accordo con l'affermazione proposta raggiunge oggi l'84% dei consensi: rispetto a cinque anni fa, la crescita è pari a 6 punti percentuali, ma guardando al 2010, quando la medesima opinione era condivisa dal 68% dei nordestini, il segno positivo raggiunge quota +16.

Cos'è l'insieme degli attori territoriali impegnati a garantire il benessere e la crescita dei più giovani? È la Comunità Educante, l'insieme delle figure che, a diverso titolo, agiscono concretamente per offrire spazi di crescita a ragazzi e ragazze. La lista è lunga e va dalle associazioni culturali a quelle sportive, dalle organizzazioni di volontariato agli oratori, dalle istituzioni locali alle aziende, fino ad arrivare al nucleo attorno a cui tutto ruota, costituito dalla scuola e dalle famiglie. Ma cosa succede quando il patto si rompe? Che quella che dovrebbe essere una rete stretta intorno all'obbiettivo di crescere gli adulti di domani si allenta. E allora ecco comparire genitori che si ergono a difensori dei propri figli, tesi più a intimidire -quando non minacciare o picchiare- gli insegnanti che a ristabilire il rapporto di alleanza che deve sottostare la crescita delle nuove generazioni.

L'idea che gli studenti siano "troppo" protetti dai propri genitori di fronte agli insegnanti è presente, in maniera larga e trasversale, in tutti i settori sociali analizzati. Se consideriamo l'influenza dell'età, possiamo vedere che i settori maggiormente in sintonia con l'idea che i genitori difendano troppo i propri figli di fronte agli insegnanti sono quelli dei giovani tra i 25 e i 34 anni (92%) o delle persone di età centrale (35-44 anni, 91%). Intorno alla media dell'area, invece, si raccolgono gli adulti tra i 45 e i 64 anni (83-84%), mentre ad allontanarsi da questi valori sono gli under-25 e gli anziani con oltre 65 anni (entrambi 79%).

Questa visione, inoltre, cresce re all'aumentare dell'istruzione: tra chi ha conseguito al massimo la licenza media, infatti, l'idea che i genitori siano troppo protettivi verso i propri figli si attesta all'81%; la percentuale sale all'88% tra chi è in possesso di un diploma di scuola superiore e sfiora il 91% tra chi dispone di una laurea.

Guardando alla categoria socioprofessionale, infine, vediamo che l'adesione più larga è osservabile tra operai (94%) e liberi professionisti (90%), oltre impiegati e tecnici (91%). Studenti e casalinghe, imprenditori e lavoratori autonomi, invece, si collocano tutti intorno alla media dell'area (84%), mentre al di sotto di questa soglia troviamo i pensionati e, in misura più marcata, i disoccupati. Tra di loro, infatti, l'accordo con l'idea che i genitori al giorno d'oggi difendono troppi i figli di fronte ai professori si ferma rispettivamente al 78 e 58%.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Inconsapevolmente creano figli più vulnerabili

Paolo Legrenzi

L'Osservatorio del Nord Est ha domandato: "Oggi, rispetto al passato, i genitori difendono troppo i figli di fronte ai professori?". Le risposte sembrano confortanti: più di quattro quinti degli intervistati rispondono dichiarando che i genitori difendono troppo i figli, più che in passato. A ben vedere, però, la domanda è suggestiva nel senso che parla di una "eccessiva difesa", presupponendo forse che le cose andrebbero bene se i genitori difendessero moderatamente i figli. Le ricerche invece mostrano che i genitori non dovrebbero difenderli affatto. Non dovrebbero farlo per molti motivi.

In primo luogo non giova agli insegnanti perché il loro prestigio viene intaccato. Qui si tocca una questione più generale riconducibile alla tendenza ad avere opinioni tanto più certe quanto meno si sa come stanno le cose. Ma, più in particolare, la difesa dei figli fa male ai figli stessi perché li spinge a credere che ci sarà sempre qualcuno pronto a difenderli nel caso di avversità, non solo di fronte a risultati scolastici scadenti. Da questo punto di vista assistiamo al "paradosso della protezione". Almeno a guardare i dati del sondaggio, sembra che siano più inclini a difendere i figli nei confronti degli insegnanti proprio quei genitori che dovrebbero farne assolutamente a meno. I genitori più anziani, e magari senza un'occupazione, sono proprio i genitori che avranno meno strumenti e meno tempo per aiutare i figli adulti a inserirsi nel mondo del lavoro e a superare le difficoltà della vita. Questi genitori, forse perché sotto sotto sentono i figli indifesi, sono più inclini a proteggerli, adottando comportamenti che renderanno più probabile proprio quello che vogliono evitare. Inoltre, a sentire il mondo della scuola e gli episodi estremi riportati dalle cronache, i genitori non difendono veramente i figli, ma insorgono quando gli studenti ricevono, secondo loro ingiustamente, voti bassi o bocciature. Doppiamente dannoso. Dannoso perché i genitori non sono in grado di giudicare le prestazioni dei figli a scuola e quindi, se lo fanno, mancano di rispetto a loro stessi. Ma maggiormente dannoso perché così avvalorano la scuola come sede per ottenere "titoli di studio" che, infatti, nell'Italia oppressa da certificazioni, hanno "valore legale" persino ai massimi livelli come le lauree. Questa idea era già sbagliata un tempo, in una scuola elitaria, ma lo è ancor più oggi. La scuola infatti deve aiutare nel suscitare passioni, il gusto di capire e di studiare. Anche perché i profili professionali futuri richiederanno persone adattevoli con competenze trasversali e capacità di muoversi in nuovi ambienti di vita e di lavoro, ambienti oggi imprevedibili. Così i figli a suo tempo "indifesi" se la caveranno, mentre i "difesi" saranno più vulnerabili.

L'intervista

«Fallimento educativo ma si può recuperare»

«È una borghesia che ha smesso di credere nei figli e si sente costretta ad aiutarli per qualsiasi cosa facciano: li accompagnano ovunque, li proteggono, intervengono nella scuola, su di un campo di calcio, da qualsiasi luogo in una sorta di dispersione della nostra capacità di voler credere nei ragazzi». Lo psichiatra Paolo Crepet esprime una "fondamentale mancanza di fiducia generazionale".

Perché abbiamo smesso di contare sui giovani?

«Chi ha speranza in loro sa che se anche un' interrogazione va male, l'altra andrà meglio. Si tratta di un cambiamento retrodatato lento e progressivo, che da un lato ha modificato la cultura educativa, passata dagli eccessi dell'autoritarismo nel dopoguerra a una mancanza totale di autorevolezza che oggi non si riconosce tra gli insegnanti: perché sono pari dei genitori, per età e categoria sociale».

Siamo tutti sullo stesso piano?

«Lo dico da quarant'anni e lo affermo anche nel prossimo libro che uscirà a fine giugno ("Mordere il cielo", Mondadori). Parlo di questa sorta di volontà che mette tutti sullo stesso livello, su un piano di mediocrità: bambini, adulti, nonni, genitori, figli, nipoti. Siamo di fronte a un palese fallimento dell'educazione e se la gente se ne accorge, riflette e riesce a capire quali sono stati gli errori. Forse c'è tempo per recuperare, ma mi sembra che si sia sempre più soddisfatti che i ragazzi abbiano tutto facile e subito. Adesso l'intelligenza artificiale promuove un mondo terrificante, in cui qualcuno può pensare che non capiamo niente. È semplicemente raccapricciante che tra dieci giorni nel Veneto, quando ci sarà l'esame di maturità Tizio, Caio o Sempronio si presenteranno con un tema che non si sa se fatto da una persona o un algoritmo».

Per studiare il Risorgimento si pigerà un bottone?

«Sarà un tema perfetto. C'è un effetto di facilitazione, ma saremo tutti idioti perché l'intelligenza proviene da uno sforzo, una capacità di ricerca, una voglia di emergere, di arrivare a qualcosa che non è questo. I genitori sono complici, perché anche loro utilizzano quella artificiale: siamo convinti sia uno strumento fondamentale per non fare fatica, non sudare e inventarsi niente. Si potrà parlare di miglioramento, ma è una replica di ciò che c'è. Quale insegnante si mette contro la famiglia, il ministero, il mondo? Non ci sarà più la Maria Montessori del 2030, non avrà alcun spazio di espressione perché noi avremo accettato questa sorta di pax educativa, per cui uno meno fa meglio è, e se c'è un'eccezione si ricorre al Tar».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 4/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.276	-1,14%	Londra (Ft100)	8.232	-0,37%	NewYork (Dow Jones)*	38.751	+0,47%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.015	+0,07%	Parigi (Cac 40)	7.937	-0,75%	NewYork (Nasdaq)*	16.883	+0,25%
Francoforte (Dax)	18.417	-1,02%	Tokio (Nikkei)	38.804	-0,35%	Hong Kong (Hang Seng)	18.444	+0,22%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	133		
Euribor	3,7%	3,7%	3,7%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	168,41
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,512%
3 m	3,639%
6 m	3,568%
1 a	3,568%
3 a	3,321%
10 a	3,842%

METALLI

	Gr
Oro	68,77 €
Argento	0,87 €
Platino	29,39 €
Litio	13,13 €/Kg
Silicio	1.645,61 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	527
Marengo	426
Krugerrand	2.270
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,58 €
Petr. WTI	73,52 $
Energia (MW)	111,30 €
Gas (MW)	34,15 €

Piano Casa, rilancio della Lega: sanatoria ai locali al piano terra

▶Salvini presenta gli emendamenti del Carroccio: «Spero che la politica non stia a litigare sul tema»

▶Tra le novità la possibilità di cambiare destinazione d'uso alle ex portinerie o lavanderie condominiali

IL PIANO

ROMA Matteo Salvini "emenda" il suo Salva-casa. E propone l'agibilità anche per i miniappartamenti. Cioè quelli con una superficie di 20 metri quadri (oggi il limite minimo è di 28 metri), se abitati da una sola persona. Addio all'altezza minima che passerebbe per ogni stanza dai 2,70 ai 2,40 metri. Più facile poi trasformare in abitazioni le ex portinerie o le lavanderie condominiali al primo piano. Fino al Salva Milano, cioè un meccanismo per sbloccare quei cantieri soprattutto nelle ristrutturazioni di grattacieli, che sono stati sequestrati dalla magistratura e che chiede un nuovo permesso per continuare a costruire. Il leader della Lega - a nome del suo partito e non come ministro - ieri alla Camera ha presentato una serie di emendamenti per estendere le sanatorie già previste con la prima versione del decreto Salva casa. Soprattutto ha chiesto a maggioranza e opposizione di approvarli.

IL RICHIAMO

«Il Salva Casa riguarda le case di milioni di italiani quindi spero che la politica, da destra a sinistra, almeno sul tema della casa, del taglio della burocrazia, della regolarizzazione di nove metri di cameretta, di una parete in cartongesso, di una veranda, di un bagnetto, non stia a litigare. Noi stiamo semplificando la vita degli italiani». Per aggiungere: «Non è un condono, quello lo hanno fatto prima di me». Per la cronaca, il centrodestra è cauto su questo versante. Qualcosa in più su questo fronte si capirà quando, subito dopo le Europee, si avvierà l'iter del decreto. Palazzo Chigi nei giorni scorsi era stato chiaro facendo intendere alla Lega, di non voler autorizzare aumenti di cubature, oltre alla sanatoria di piccole difformità edilizie.

PER L'AGIBILITÀ IL MINISTRO PUNTA AD ABBASSARE LA SUPERFICIE E L'ALTEZZA MEDIA DEI MINIAPPARTAMENTI

Matteo Salvini durante la conferenza stampa di ieri, in cui ha presentato il decreto "Salva Casa"

Gli emendamenti annunciati da Salvini, dieci, invece sono piaciuti alle associazioni dei proprietari come Confedilizia. «È importante che il cantiere rimanga aperto - ha fatto sapere il presidente Giorgio Spaziani Testa - per giungere al miglior testo possibile». Guardando alle singole proposte della Lega, c'è in primo luogo il Salva Milano: per sbloccare i cantieri sequestrati dalla magistratura, basterà far valere il permesso con Scia rilasciato dai Comuni per la cosiddetta "demo-ricostruzione", quindi con la "sagomatura" delle superfici dichiarate nel titolo edilizio. Tra le altre proposte, si chiede al Mit di «adottare un Piano nazionale» di edilizia popolare. Per quanto riguarda la superficie minima, si guarda ad abbassare a 20 metri quadri quella per un appartamento destinato a una persona, a 28 quella per una casa dove vivono due persone. L'altezza minima dei soffitti passerebbe da 2,70 a 2,40 metri, il che garantirebbe l'agibilità anche a tanti sottotetti. «Sono milioni gli appartamenti in queste condizioni», ha spiegato Salvini. Più facile poi cambiare la destinazione d'uso (abitativa o commerciale) per i locali al piano terra. Sul fronte delle tolleranze costruttive ed esecutive, le modifiche introdotte dalla prima versione del Salva Casa varranno anche per gli immobili costruiti in futuro. Per l'agibilità sarà sufficiente il certificato di un tecnico del Comune o dell'Asl, mentre si potranno estendere le sanatorie - con l'ultima documentazione disponibile - anche per le strutture realizzate prima del 1977. A chi presenta richieste per farsi autorizzare i piccoli abusi, l'amministrazione potrà pretendere soltanto lavori di modifiche «necessari e imprescindibili per la sicurezza». Le Regioni non avranno più 10 anni di tempo per annullare il titolo edilizio già rilasciato. Al centro della prima versione del Salva Casa c'erano la sanatoria per verande, tende tramezzi, soppalchi, porte e finestre. Addio poi alla doppia conformità mentre entra in pista il silenzio-assenso: se il Comune non risponde alla domanda di sanatoria entro 45 giorni va considerata accettata.

VERSO UN NUOVO PROGRAMMA DI EDILIZIA POPOLARE MODIFICHE ESTESE AGLI EDIFICI REALIZZATI PRIMA DEL 1977

Legno e arredo, export in calo nei primi mesi del 2024

IL SETTORE

VENEZIA Legno e arredo, esportazioni in calo dell'1,3% nei primi due mesi del 2024. Male anche marzo. A evidenziarlo il Centro Studi di FederlegnoArredo. «Non si tratta di un dato incoraggiante ma - commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin - è più corretto interpretarlo come elemento di tenuta e di assestamento del settore, alla luce del contesto generale». Male soprattutto Francia e Germania. «Unica nota positiva è la ripresa del mercato statunitense che - anticipa Feltrin - performa un +11,9%».

Federazione Nordest: Liviero confermato, utile 138 milioni

BCC

VENEZIA L'assemblea dei soci della Federazione Nordest delle Bcc (gruppo Ccb) ha approvato il bilancio 2023. L'utile complessivo è stato di 138,3 milioni, + 58,5%. Con oltre 47.000 soci e 1.394 dipendenti, le 5 banche associate operano con 197 sportelli. Un anno dalla redditività record per Banca Prealpi San Biagio e Cortina Banca, due delle Bcc socie. Confermato presidente Lorenzo Liviero (Banca del Veneto Centrale). Nuovo direttore generale Francesco Polo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,962**	0,41	1,621	2,020	17631293
Azimut H.	**24,37**	-0,53	23,63	27,19	602308
Banca Generali	**38,36**	0,05	33,32	40,64	119495
Banca Mediolanum	**10,590**	-0,19	8,576	10,886	1469203
Banco Bpm	**6,436**	-2,25	4,676	6,671	8546542
Bper Banca	**4,784**	-3,16	3,113	5,248	20971523
Buzzi Unicem	**38,84**	-1,12	27,24	39,84	203178
Campari	**9,412**	1,47	8,927	10,055	3680479
Enel	**6,736**	-0,21	5,715	6,830	19606076
Eni	**14,014**	-2,80	14,066	15,662	20645224
Ferrari	**378,20**	0,72	305,05	407,03	185695
Finecobank	**14,520**	-1,63	12,799	15,655	1934140
Generali	**23,65**	0,04	19,366	24,87	4004615
Intesa Sanpaolo	**3,547**	-2,54	2,688	3,748	89233713
Italgas	**5,020**	0,97	4,841	5,418	2563677
Leonardo	**23,69**	-1,86	15,317	24,11	2355100
Mediobanca	**14,420**	-1,40	11,112	15,231	2046158
Monte Paschi Si	**4,754**	-3,53	3,110	5,277	22084115
Piaggio	**2,872**	0,56	2,675	3,195	1106892
Poste Italiane	**12,790**	-0,58	9,799	12,855	2911780
Recordati	**48,20**	-0,33	47,48	52,97	180675
S. Ferragamo	**9,435**	-0,32	9,018	12,881	202710
Saipen	**2,137**	-4,30	1,257	2,422	47320073
Snam	**4,486**	1,56	4,204	4,877	10316099
Stellantis	**19,926**	-1,06	19,322	27,08	9379341
Stmicroelectr.	**39,04**	1,87	36,62	44,89	3175301
Telecom Italia	**0,2465**	-2,18	0,2097	0,3001	216631670
Terna	**7,856**	1,63	7,233	7,927	5602722
Unicredit	**35,29**	-4,16	24,91	36,88	17261493
Unipol	**9,265**	-2,01	5,274	9,570	2136874
Unipolsai	**2,520**	-0,16	2,296	2,693	1274621
NORDEST					
Ascopiave	**2,255**	-0,22	2,165	2,484	226737
Banca Ifis	**19,790**	-1,25	15,526	21,45	102105
Carel Industries	**17,420**	-2,02	17,388	24,12	137407
Danieli	**36,15**	-0,55	28,90	37,22	126643
De' Longhi	**31,80**	-1,24	27,88	33,69	92842
Eurotech	**1,294**	-0,31	1,288	2,431	130460
Fincantieri	**0,5810**	-1,36	0,4739	0,7872	2151236
Geox	**0,6380**	0,31	0,6247	0,7731	226849
Hera	**3,458**	0,76	2,895	3,546	1597128
Italian Exhibition	**5,020**	0,00	3,101	5,279	5064
Moncler	**61,46**	-0,55	51,12	70,19	1217404
Ovs	**2,822**	-1,47	2,007	2,837	1254741
Piovan	**12,000**	-0,83	9,739	12,512	40418
Safilo Group	**1,154**	-1,70	0,8975	1,243	248705
Sit	**1,950**	1,04	1,511	3,318	9146
Somec	**15,500**	-1,27	13,457	28,73	1450
Zignago Vetro	**11,800**	0,00	11,433	14,315	60706

Fidia cresce all'estero con i farmaci di Sanofi

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Fidia Farmaceutici annuncia «la sua più importante acquisizione di sempre»: dalla francese Sanofi ha comprato di un portafoglio di farmaci etici dall'elevato valore terapeutico, principalmente in area ginecologica. Per il gruppo con base ad Abano terme (Padova) si tratta della terza operazione nei primi mesi del 2024 dopo l'acquisto del business oftalmico di Sanifarma e il recente accordo commerciale con la multinazionale Novartis per la distribuzione di sei specialità medicinali oftalmologiche per il trattamento del glaucoma. Tali operazioni - comunica la società in una nota - si inseriscono in un trend di crescita organica a doppia cifra, dimostrata da un bilancio d'esercizio 2023 ancora una volta positivo, con un fatturato di 463,5 milioni (+ 12,5% rispetto al 2022). «Benché il contesto economico fosse altamente instabile a causa delle crisi geopolitiche, l'azienda ha continuato ad attuare la sua strategia di sviluppo, agendo parallelamente su diversificazione del portfolio, internazionalizzazione e internalizzazione di parte delle produzioni al fine di aumentare le marginalità sulla vendita dei prodotti finiti industrializzati», osserva in una nota Carlo Pizzocaro, presidente e Ad di Fidia Farmaceutici, che controlla il gruppo padovano. La chiusura della transazione è prevista per la seconda metà del 2024, subordinatamente al ricevimento di alcune approvazioni normative.

FATTURATO 463,5 MILIONI

L'operazione è stata «interamente autofinanziata» e «rafforza la presenza internazionale dell'azienda principalmente nell'area della ginecologia, accelerando in modo deciso il percorso di internazionalizzazione già in corso». L'acquisizione - dettaglia Fidia - riguarda principalmente specialità medicinali ginecologiche dall'elevato valore terapeutico, classificate come medicinale di grande interesse terapeutico e inserite nella lista dei farmaci essenziali dell'Organizzazione mondiale della sanità. I brand che entreranno nel portafoglio della società sono distribuiti in più di 50 Paesi, alcuni già presidiati da Fidia con filiali o distributori (come Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Marocco e Francia), ma anche altri in cui il gruppo sbarca per la prima volta, specialmente nell'Africa Sub-sahariana. Paesi strategici e in grande crescita demografica.

M.Cr.

COLLALTO L'impianto di Edison Stoccaggi nel Trevigiano

Gas

Snam: offerta per Edison Stoccaggi Operazione da 500 - 600 milioni

Snam ha reso noto di aver presentato un'offerta vincolante finalizzata all'acquisto del 100% di Edison Stoccaggio, che gestisce tre impianti, uno dei quali a Collalto, vicino a Susegana, in provincia di Treviso, con una capacità di 600 milioni di metri cubi. L'offerta fa seguito all'avvio delle trattative in esclusiva tra Edison e Snam annunciate lo scorso 24 febbraio. «Ulteriori informazioni relative all'eventuale conclusione delle trattative saranno prontamente comunicate al mercato», conclude la nota stampa. Il termine delle trattative per l'acquisizione del 100% di Edison Stoccaggio da parte di Snam è attesa «prima dell'estate, auspichiamo in un mese», ha detto Nicola Monti, amministratore delegato di Edison. Nessun commento sull'importo dell'offerta, che secondo indiscrezioni si aggirerebbe intorno ai 500-600 milioni di euro. Il dossier è stato aperto a ottobre del 2023 e Snam è entrata in fase di esclusiva a fine febbraio, con l'avvio della due diligence a inizio marzo.

Finint: fondo da 90 milioni per le Pmi con Cdp e Fei

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Un nuovo fondo da 90 milioni per accompagnare le piccole e medie imprese nella svolta verso la sostenibilità. L'ha lanciato Finint Investments, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Finint. «Pmi Italia III», questo il nome del nuovo fondo, è decollato grazie al perfezionamento degli accordi con il Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei, parte del gruppo Bei) e Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), che hanno investito 30 milioni ciascuno. Investimenti anche da Banca Finint e altri investitori istituzionali. Il fondo è gestito da un team specializzato e dedicato formato da Luca Novati, Vania Serena e Francesco Gressani. L'obiettivo di raccolta complessiva è di 250 milioni. Almeno il 30% degli investimenti del Fondo Pmi Italia III sarà dedicato a supportare gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

«Con il nuovo Fondo Pmi Italia III mettiamo a frutto l'esperienza maturata in questi anni - commenta in una nota Mauro Sbroggiò, Ad di Finint Investments -. Ora vogliamo proseguire in questo percorso, mettendo a disposizione degli investitori uno strumento focalizzato sui criteri Esg per uno sviluppo sostenibile».

Lago, Negrini nominato Ad Obiettivo: più estero

ARREDAMENTO

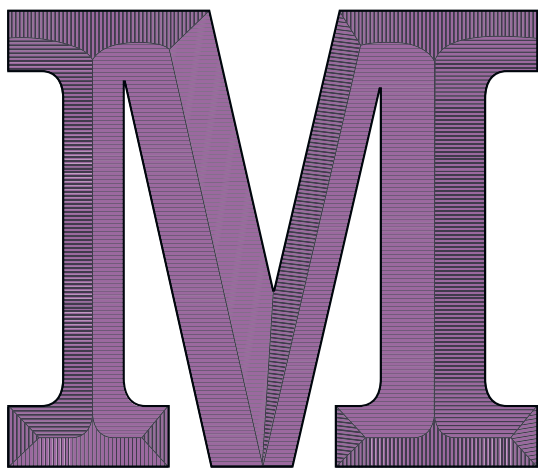
VENEZIA La padovana Lago annuncia la nomina di Gilberto Negrini a nuovo amministratore delegato, Daniele Lago va a ricoprire il ruolo di presidente e resta responsabile del design dell'azienda di Villa del Conte. La carriera di Negrini nel campo del design è iniziata nel 2002 in Luceplan per poi proseguire in Foscarini e Cassina, spiega la società padovana in una nota. Successivamente «ha lavorato per oltre dieci anni in Kartell, fino a diventarne amministratore delegato, la stessa carica che ha poi ricoperto dal 2019 in B&B Italia group. Come nuovo ceo di Lago, Negrini guiderà l'azienda nelle sue prossime sfide, che la vedranno particolarmente impegnata nel rafforzamento sui mercati internazionali. Lago è «un'azienda dall'identità ben definita e riconosciuta, che ha davanti a sé oggi importanti sfide, prima fra tutte lo sviluppo di nuovi mercati, in particolare all'estero», afferma in una nota Negrini.

SFIDE

Daniele Lago sottolinea: «Il mio nuovo ruolo sarà quello di presidente e quello della famiglia in seno all'azienda non cambierà in futuro: continueremo a mettere tutta la passione e l'amore necessario per raggiungere obiettivi che ci siamo dati».

Premio Strega

Di Pietrantonio tra i Giovani, oggi i cinque finalisti

È Donatella Di Pietrantonio (nella foto) con "L'età fragile" (Einaudi) la vincitrice del Premio Strega Giovani 2024, promosso da Fondazione Bellonci e Strega Alberti Benevento. Hanno concorso al riconoscimento i dodici libri candidati al Premio Strega 2024. Sul podio altre due scrittrici: al secondo posto si è classificata Antonella Lattanzi, autrice di "Cose che non si raccontano" (Einaudi), con 72 voti, e al terzo Chiara Valerio, autrice di "Chi dice e chi tace" (Sellerio), con 67 voti. La cinquina sarà votata oggi al Teatro Romano di Benevento. Tra le super favorite Di Pietrantonio e Chiara Valerio . Quasi certo un posto nella cinquina per Raffaella Romagnolo con "Aggiustare l'universo" (Mondadori), storia del rapporto tra una maestra e una bambina con un passato spaventoso, e anche per Paolo Di Paolo con "Romanzo senza umani" (Feltrinelli) e Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo); potrebbero entrare anche Antonella Lattanzi con "Cose che non si raccontano" (Einaudi), e Melissa Panarello con "Storia dei miei soldi" (Bompiani).

Progetto Unesco e Gruppo Prada per conoscere il mare e il nostro ecosistema Venerdì e sabato un convegno a Venezia con 150 esperti dal mondo

I bambini e la Laguna

L'INCONTRO

Detto così può sembrare di non facile comprensione: "Ocean Literacy", letteralmente "letteratura dell'Oceano". In realtà, con questa definizione si promuove un programma educativo sulla sostenibilità ambientale e sulla preservazione del mare. Ma c'è di più, proprio in un ecosistema particolare come la Laguna di Venezia, qui si è fatto un passo in più: non solo consapevolezza e sensibilità sui temi planetari, ma anche conoscenza e rispetto di un equilibrio ambientale particolare e delicato come quello di Venezia e le sue isole.

È il senso di "Sea Beyond", un'iniziativa promossa dal Gruppo Prada in collaborazione con la Commissione oceanografica dell'Unesco che ha scelto la città per i lavori della "Ocean Literacy World Conference che si terrà a Ca' Giustinian, sede della Biennale, venerdì e sabato prossimi, con il patrocinio del Comune di Venezia e del Ministero degli Esteri, con la partecipazione di 150 delegati degli Stati membri dell'Unesco ed esperti di "ocean literacy" nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu sulla scienze del mare.

Lo scopo finale della riunione è quello di presentare una "Dichiarazione di Venezia" da presentare alla prossima Conferenza delle Nazioni Unite sull'oceano che si terrà nel giugno del prossimo anno a Nizza, sotto il patrocinio di Francia e Costa Rica.

SCUOLE MATERNE

«Sea Beyond è un progetto nato nel 2019 - spiega Francesca Santoro, coordinatrice del progetto di educazione sull'Oceano da parte di Unesco - che ha visto fin da subito il coinvolgimento del gruppo Prada per favorire una nuova sensibilità nei confronti del mare. Qui a Venezia tutto è stato declinato in "ambito lagunare" interessando le scuole materne del Comune, sia della città d'acqua sia di terraferma, con il progetto "Asilo della Laguna" che ha visto i bambini veneziani entrare in contatto l'habitat lagunare, iniziando a conoscerlo e a capirlo. Nella prima edizione nel 2023 abbiamo portato i bimbi a Torcello, quest'anno siamo stati sull'isola delle Vignole, e anche a Forte Marghera, sulla Terraferma mestrina, affacciandoci direttamente sul waterfront lagunare. In tutte queste occasioni i bambini, anche con il sostegno dei genitori e di guide specializzate, hanno iniziato ad avere consapevolezza del luogo in cui vivono con tutte le specificità del territorio».

UN'OPERAZIONE CHE HA FATTO NASCERE UN "ASILO" CON LE MATERNE DELLA CITTÀ STORICA E DI MESTRE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

E proprio sull'esperienza dell'«Asilo della Laguna» è stato girato un documentario a testimonianza del lavoro svolto con le classi delle materne veneziane. Contemporaneamente, il progetto "Sea Beyond" si snoderà anche con le "Ideas Books", una sorta di biblio-mediateca, "inventata" dall'architetto-designer Philippe Starck (celebre per aver disegnato nel 2003 il logo di Venezia poi mandato in soffitta nel 2012 ndr) con "Bibliotèques sans Frontières" per l'accesso alla cultura, all'educazione e all'informazione delle comunità periferiche, quelle più vulnerabili socialmente. «È un progetto molto ambizioso - sottolinea ancora Francesca Santoro - che prima si stabilirà a Venezia per una quindicina di giorni, poi si trasferirà nei Quartieri Spagnoli di Napoli per altre due settimane e infine traslocherà in Africa, sempre in zone delicate e difficili». E sempre in questa cornice, anche qui i bambini degli asili veneziani verranno coinvolti nelle "Ideas Books" insieme agli educatori dell'Unesco e a "Bibliotèques sans Frontièrs, per alcuni workshop legati al mondo dell'oceano, del mare e della laguna.

Una esercitazione per i ragazzini in una "uscita" con la scuola sull'isola di Torcello, tra colori e disegni

L'IMPEGNO

Spiega Lorenzo Bertelli del gruppo Prada: «Questa conferenza rappresenta un passo importante nell'impegno di Sea Beyond a favore della diffusione dell'educazione all'oceano - sottolinea -. Per la prima volta spostiamo il tema su un piano politico e chiediamo ufficialmente ai governi che pongano in essere misure volte a sostenere i nostri giovani, futuri decisori del domani, nel loro percorso di consapevolezza sulla situazione del nostro mare». Gli fa eco sempre Francesca Santoro: «È innegabile che ci troviamo in un momento cruciale per quello che riguarda la tutela dell'oceano. Importanti accordi internazionali, come il tanto atteso "Trattato sull'Alto Mare", sono stati approvati ma ora devono essere messi in pratica. Per agire è necessario coinvolgere tutti e dare a tutti gli strumenti per fare la propria parte. Questo è il principale obiettivo dell'Ocean Literacy – A Venezia definiremo insieme quali sono le questioni prioritarie e le azioni concrete che dovremo realizzare nei prossimi anni per rendere la relazione tra esseri umani e oceano più armoniosa, giusta e sostenibile». Un lavoro, quindi, che apre grandi prospettive e che ha goduto anche di un periodo di preparazione. In questo senso è senz'alto merito dell'associazione "Venezia da vivere" che ha coinvolto i veneziani con la proposta degli "Atelier Aperti Blu", artigiani e creativi della città uniti nelle loro pratiche legate alla sostenibilità e alla tutela dell'ecosistema lagunare. In questo caso, le vetrine artigiane sono state segnate simbolicamente da un "filo blu", una sorta di rocchetto industriale di nylon rigenerato realizzato con il tessuto Prada Re-Nylon a simboleggiare il legame tra Unesco, gruppo Prada e il programma Sea Beyond.

Paolo Navarro Dina

Alcune immagini del progetto; sotto Francesca Santoro

AL VIA ANCHE UNA BIBLIOTECA ITINERANTE SU UN'IDEA DELL'ARCHITETTO PHILIPPE STARCK

Il trio, Ignazio Boschetto, Gianluca Ginobile e Pietro Barone, in laguna per presentare il concerto del 4 luglio a San Marco
«Proporremo un itinerario musicale che andrà da Puccini a Ennio Morricone, con alcuni brani dell'album "Ad Astra"»

Il Volo

«Quindici anni insieme la nostra festa a Venezia»

L'EVENTO

Quello dei 15 anni di attività, per ogni artista, è un traguardo che lascia sempre spazio a varie riflessioni. Sul passato e sul futuro. Per il Volo sarà un momento ancora più significativo perchè il trio si esibirà in un luogo monumentale come piazza San Marco.

Ieri mattina il gruppo ha voluto presentare il concerto che si terrà tra un mese, giovedì 4 luglio, e che proprio per questo motivo rappresenta un momento particolare. Gianluca Ginoble, Ignazio Boschetto e Pietro Barone ieri al museo Correr (anche se in questo lungo lasso di tempo si sono esibiti in varie location internazionali), sono comunque apparsi emozionati di poter cantare a San Marco. E non è un caso che questo tour estivo si intitoli "Tutti per uno-Capolavoro" come a ricordare il loro passato e a rimarcare anche i tre eventi-concerti andati in onda su Canale 5 grazie ad un'idea di Michele Torpedine e alla produzione di Friends & Partners.

«È davvero affascinate arrivare qui a Venezia - ha esordito Ignazio Boschetto - il nostro obiettivo, quando saliamo sul palco, è quello di far conoscere le bellezze del nostro passato». «C'è tanta attesa per il concerto del 4 luglio - ha aggiunto Piero Barone parlando del loro arrivo in centro storico - in questi giorni abbiamo potuto apprezzare un'accoglienza davvero entusiasmante da parte della gente».

LA PROPOSTA

L'idea è quella di proporre un itinerario abbastanza ampio della nostra tradizione musicale alla quale, proprio per creare un efficace effetto sulla Piazza, saranno inseriti anche alcuni celebri brani di Ennio Morricone.

L'APPUNTAMENTO SARÀ IL PRIMO DI UN CICLO CHE PROSEGUIRÀ CON I POOH E POI TOZZI E LA FENICE

«Prima di arrivare qui saremo alle Terme di Caracalla»

TERZETTO Fotoricordo per i tre cantanti in Piazza San Marco con lo sfondo della Basilica e Palazzo Ducale. «Entusiasti di essere qui»

Poi sono previsti anche i temi che fanno parte del loro ultimo lavoro "Ad Astra" che è caratterizzato da parecchi brani inediti. Per non parlare poi delle canzoni più note come "Grande amore".

«Il bel canto fa parte del patrimonio dell'umanità - ha aggiunto senza tante esitazioni Gianluca Ginoble - noi portiamo in giro per le varie città questa tradizione che, comunque, comporta anche un certo tipo di impegno. Quando da ragazzo venivo con la mia classe a Venezia, durante le immancabili gite scolastiche, mai avrei potuto immaginare che un giorno mi sarei esibito su un palco in piazza San Marco».

I tre cantanti hanno quindi ricordato che il loro tour prende il via questo sabato in un altro posto a dir poco suggestivo come le Terme di Caracalla.

«Siamo felici di aprire la stagione dei concerti in piazza San Marco - hanno sottolineato - sarà un momento in cui passeremo da Puccini e Morricone». Guardando invece nello specifico alla loro formazione artistica, i tre cantanti hanno ricordato di aver attinto, sul fronte estero, soprattutto da musicisti del calibro di Stevie Wonder, Frank Sinatra, Elton John e i Beatles.

LE SERATE

Come è noto questo concerto veneziano aprirà un più vasto calendario di appuntamenti, promossi dal Comune di Venezia insieme a Vela spa, che vedrà esibirsi sempre sul palco di piazza San Marco anche i Pooh il 5 e 6 luglio, Umberto Tozzi il 7 luglio e il Coro e l'Orchestra della Fenice il 13 luglio con una serata dedicata alle musiche di Giacomo Puccini nel centenario della sua morte. Per il trio, infine, in autunno è in arrivo un tour nelle principali capitali europee e nel 2025 i tre cantanti saranno negli Stati Uniti, in Canada e in America Latina.

«Siamo davvero soddisfatti di questo concerto e delle altre serate in piazza San Marco - ha aggiunto Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio comunale di Venezia - si tratta di eventi molto importanti che per essere realizzati necessitano anche, è bene ricordarlo, di un lungo lavoro di tante persone impegnate prevalentemente dietro le quinte».

Gianpaolo Bonzio

A Padova tornano Sherwood e Pride un'estate di canzoni, libri e cultura

LE RASSEGNE

Partono in contemporanea venerdì a Padova due grandi kermesse estive molto frequentate anche dal pubblico fuori città: lo Sherwood Festival nel Park Nord dello Stadio Euganeo e il Pride Village alla Fiera di Padova. Fino al 13 luglio lo Sherwood proporrà tutti i giorni (tranne il 6 luglio per il concerto di Ultimo allo stadio) un ricco cartellone di eventi tra musica, socialità, teatro, sport e cultura. Per l'inaugurazione salirà dalle 21 sul palco, preceduta da Gaia Morelli, la talentuosa cantautrice, attrice e regista Margherita Vicario. «Tra i nomi di punta spiccano quelli internazionali – ha commentato il direttore artistico Alex Favaretto – i rocker australiani Pendulum l'11 giugno, i punk statunitensi Bad Religion il 3 luglio, i post-punk inglesi Idles il 23 giugno, la star reggae giamaicana Anthony B il 28 giugno, i rapper Usa Masta Ace e canadese Marco Polo il 22 giugno. Ospiteremo però anche molti acclamati artisti nazionali come Noyz & Salmo, Gazzelle, Ariete, Subsonica, Gemitaiz, Motta, Tre Allegri Ragazzi Morti, Modena City Ramblers, Lo Stato Sociale all'ultima data del tour e i Pastaboys, che suoneranno nella giornata organizzata insieme ad Holi.

Grande novità di quest'anno sarà Operà Comix, la notte dell'opera a fumetti affiancata da Gasp! sul secondo palco; sarà l'ottavo anno invece per le serate Sherwood goes to Hardcore, Reggae day e Sotterranei. «Puntiamo a superare le 140.000 presenze del 2023". Prevendite aperte per i big stranieri e italiani su www.sherwoodfestival; le altre 28 serate, compresa l'inaugurazione, avranno la formula "Un'euro può bastare". Non mancheranno le partite della nazionale italiana agli Europei sul megaschermo e il teatro con il divulgatore online Barbascura; confermati lo "Sherwood for Kids" e l'appuntamento "Road To Galeano". «I dibattiti sono dedicati alla memoria di Toni Negri – ha aggiunto Antonio Pio Lancellotti, responsabile dei talk - Patrick Zaki presenterà il suo libro "Sogni e illusioni di libertà: La mia storia"».

THE KOLORS TATANGELO PAOLA E CHIARA MA ANCHE GUZZANTI VALERIA MARINI E CABARET QUEER

IL VILLAGE

Per tre mesi invece fino al 7 settembre tornerà il Pride Village Virgo, il più grande Festival LGBTQIA+ giunto alla XVII edizione che per 4 giorni ogni settimana (dalle 19.30 fino alle 2 mercoledì e giovedì e fino alle 4 venerdì e sabato) offrirà eventi con i protagonisti di musica, teatro, cultura e clubbing. La serata d'apertura sarà animata dopo le 21 da popolari guest star amate da più generazioni, i Ricchi e Poveri, e il giovane cantautore Alfa (20 euro). In cartellone poi anche Anna Tantangelo, la regina della dance anni '90 Neja, Barbara Tucker, Chadia Rodriguez, The Kolors, Paola e Chiara, Valeria Marini e i Jalisse. «Il Village quest'anno presenterà oltre ad un nuovo assetto scenografico dei due palcoscenici, la "Pink Arena" e il "Pride World", novità anche internazionali per poter offrire serate sempre diverse con format coinvolgenti, feste, djset, stand-up comedy, talk, presentazioni di libri – ha rivelato Diego Longobardi, nuovo direttore artistico - contenuti esclusivi con Sabina Guzzanti, Fabio Canino; gli show di Lorenzo Balducci, Simone Guidarelli e le feste Folies De Pigalle, Matineé, Xlsior Mykons». Tra le novità del 2024 dal 17 al 20 luglio prenderà vita il Queer plus fest con artisti da tutta Europa e Vladimir Luxuria nel suo nuovo show "God Save The queer", lo Show Drama Milano, Il Queer cabaret più grande d'Italia e lo show case di Big Mama. Dal 15 al 17 agosto si celebrerà inoltre il Summer Carnival Fest, nelle sue declinazioni caraibiche, veneziane e cartoon. Il 7 settembre tornerà in Fiera la Pride Run organizzata insieme ai fondatori della Pink Run e lo stesso giorno "Mini Ravers" per amanti della discoteca a tutte le età. Prezzi e programma completo su www.pridevillagevirgo.it.

PROTAGONISTI A sinistra i Ricchi e Poveri; qui sopra lo Sherwood

Paolo Braghetto

Venezia, nei Giardini Reali di San Marco è stata dedicata una sofora del Giappone. Presenti la moglie Lina e la figlia Sara. «Adorava questo splendido luogo»

Ennio Doris Un albero in memoria

LA CERIMONIA

«Mi auguro che chi leggerà questo libro trovi una piccola ispirazione per sperimentare quell'ottimismo di cui papà era grande rappresentante. Nel senso di vedere la realtà per quella che è, anche con i suoi problemi, mettendo in atto soluzioni. Un insegnamento fortissimo». Sara Doris, figlia di Ennio, il fondatore di Banca Mediolanum scomparso nel 2021, ha ripercorso ieri alcune delle tappe più significative di colui che ha saputo dar vita ad una realtà diversa da tutte le altre, mettendosi al servizio delle persone.

La cerimonia in suo ricordo si è svolta ai Giardini Reali di Venezia alla presenza, tra gli altri, della moglie di Doris, Lina Tombolato, della nipote Lunachiara Di Montigny, del governatore Luca Zaia e della presidente di Venice Gardens Foundation, Adele Re Rebaudengo. All'incontro era presente anche il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti.

PRESENTATO ANCHE IL LIBRO CHE RIPERCORRE LA VITA E I SUCCESSI DEL BANCHIERE PADOVANO

NEL GIARDINO
Lina Tombolato, moglie di Ennio Doris insieme alla figlia Sara, posano insieme al presidente del Veneto, Luca Zaia davanti all'albero in ricordo del finanziere scomparso nel 2021. Accanto, sopra Lina Tombolato, sotto Sara Doris

IL SIMBOLO

Nell'occasione è stato presentato il libro "Ennio, mio padre" (Piemme) scritto da Sara, moderato dal giornalista e scrittore Pier Augusto Stagi e conclusosi con la dedica di un albero - una Sofora del Giappone - proprio a colui che per Venezia ha sempre nutrito un affetto particolare.

Un gesto collegato ad una delle frasi celebri di Doris, riportata all'inizio del libro: "Fate come gli alberi: cambiate le foglie, ma mai le radici". «È una gioia essere qui, in uno dei luoghi che papà amava tanto. Sentir parlare veneto mi fa sentire a casa – ha detto Sara Doris, vicepresidente di Banca Mediolanum – Era un uomo così grande non solo dal punto di vista della sua genialità, ma anche per la grandezza d'animo che l'ha contraddistinto. Questo libro, i cui diritti d'autore saranno devoluti alla Fondazione Ennio Doris, che si occupa di sostenere borse di studio per studenti meritevoli, è nato dal voler continuare a portare la testimonianza di una delle tante vite possibili, di uno dei tanti modi di interpretarla. Un'infermiera mi disse: "Tuo papà sembra uno di noi", poiché era così accessibile e si occupava dei problemi degli altri anche dall'ospedale. Una frase che mi ha portata a pensare che questa vita valesse la pena testimoniarla».

RADICI PADOVANE

Un percorso professionale, quello di Doris, originario di Tombolo, nel Padovano, cominciato in Banca Antoniana quando si recava dai clienti casa per casa, «per il semplice piacere di fare bene il proprio lavoro. Il tassello di un destino, se pensiamo al modello di banca che ha costruito, che lo ha portato dove poi è arrivato». Tra gli incontri che hanno cambiato il corso della sua esistenza, quello con un falegname che affida a Doris i suoi risparmi, mostrandogli le mani piene di calli per fargli capire come il benessere della famiglia dipendesse dal suo lavoro. «Mio padre tornò a casa intristito, realizzando di non essere riuscito a risolvere tutti i problemi di quel cliente. Pensò che sarebbe bastata parte del suo denaro per una polizza che garantisse a quell'uomo il "lusso" di ammalarsi». Ed è proprio in quel momento che Doris capisce di voler essere utile agli altri, immaginando un modello di banca, basata su una consulenza globale, che ha preso forma nel '97.

IL LEGAME CON BERLUSCONI

Poi il racconto dell'incontro casuale a Portofino con Silvio Berlusconi, con il quale Doris condivide la sua idea di azienda a 360 gradi, fino all'avvio del Programma Italia. Senza dimenticare il crollo di Lehman Brothers, affrontato insieme a Berlusconi in veste di Fininvest, suo socio e azionista di maggioranza, rimborsando entrambi di tasca propria, attraverso 120 milioni, gli 11mila clienti che avevano investito in obbligazioni di quella banca. «Eravamo a cena – il ricordo di Zaia – e mi ha colpito che, mentre mangiava, Doris teneva la moglie Lina per mano». Lui se ne innamorò subito, chiedendola in sposa nel giro di una settimana. «Oggi stiamo parlando di una persona che non c'è più, ma diventata immortale per le cose grandi che ha fatto. Iconica a livello internazionale. E se avesse svolto un altro mestiere, forse sarebbe stato celebrato molto di più. Ricordo – ha concluso Zaia – che allo scoppio della pandemia è stato il primo a chiamarmi per dirmi che avrebbe voluto fare qualcosa per i veneti. E donò 5 milioni. Di burrasche ne ha attraversate tante e l'insegnamento per i ragazzi è proprio questo: avere sempre un porto di arrivo».

Marta Gasparon

Biennale Teatro "Niger et Albus" le due facce per un palcoscenico

LA PRESENTAZIONE

«Credo che il teatro, che è la forma più longeva di media che abbiamo, possa tornare ad essere un'arma formidabile per una guerra pacifica. Perché riesce a stringere in un abbraccio cuori e menti di artisti e spettatori, in un girotondo intimo e poetico». In un tempo di contrasti profondi - geopolitici, culturali, sociali, di genere - Gianni Forte, condirettore artistico della Biennale Teatro, sceglie queste parole per sintetizzare lo sforzo compiuto con il sodale Stefano Ricci nel costruire un programma capace di parlare all'oggi (info www.labiennale.org).

Inevitabile infatti pensare ai contrasti davanti al titolo scelto per il 52. Festival Internazionale del Teatro dal 15 al 30 giugno prossimi, che con "Niger et Albus" utilizza il latino per sintetizzare i due non-colori bianco e nero, con l'intento di far riflettere sui dualismi e sulle polarizzazioni che son presenti nelle dinamiche politiche, sociali e culturali. Eppure i due direttori non vogliono prendere in considerazione una visione disperante, perché «se non riusciamo a immaginare un mondo migliore e più armonioso, non avremo mai i mezzi necessari per ricostruirlo», rimarcano nell'introduzione al Festival.

TERRORISMO POETICO

Dietro a quel titolo latino (lingua universale dell'Occidente che conferisce un senso di atemporalità) c'è la ricerca di un focus sul messaggio essenziale. «Come suggerisce Jean Baudrillard, i colori de-drammatizzano, mentre il bianco/nero è più carico di senso - chiosa Ricci - nel senso che focalizza l'attenzione come una sorta di cassa di risonanza rispetto agli interrogativi oggi cruciali». Ecco che il teatro interviene a gamba tesa, «posizionando dei deflagranti inneschi riflessivi per un terrorismo poetico, capace di tenere in uno stato di vigilanza lo spettatore». I due direttori rifuggono dunque qualsiasi approccio disperante e piuttosto «puntiamo al recupero della responsabilità che hanno l'arte e la cultura - rivendica Stefano Ricci – perché, se l'abitudine alla narrazione degli orrori rischia di generare apatia in tutti noi spettatori passivi, il teatro ci chiama a prendere posizione in senso morale e civile. È un appello a cercare di fare qualcosa anziché girarci dall'altra parte».

Con il quarto (e ultimo) anno di direzione della Biennale Teatro, il duo Ricci/Forte vuole «trarre le somme» rispetto alla capacità de teatro di reagire dopo l'asfissia della pandemia. «Siamo tornati alla restaurazione di un teatro di intrattenimento - spiega Ricci - ma in questi anni abbiamo cercato di radiografare quel sottobosco di artisti che cerca il senso del fare teatro. A partire dal Leone d'oro, dato che il Back to Back Theatre (formazione australiana che trova nella disabilità uno strumento di indagine artistica) ci richiama alle nostre limitazioni e a come possiamo superarle».

I DUE DIRETTORI FORTE E RICCI: «VOGLIAMO FAR RIFLETTERE SUI DUALISMI DELLA NOSTRA EPOCA»

IN PROGRAMMA
Elektra Unbound di Luanda Casella che sarà presentata alla Biennale Teatro

ANTI-COMFORT

Il fil rouge che lega gli artisti presenti a Venezia sarà «la bellezza di imboccare una strada che non era stata mai percorsa prima - annuncia Gianni Forte - per mettere in discussione le nostre zone di comfort». Spazio allora alla nuova creatività di Stefano Fortin e Carolina Balucani, rispettivamente in coppia con i registi Giorgina Pi e Fabrizio Arcuri, le drammaturgie di Rosalinda Conti, Eliana Rotella, Ciro Gallorano ed Elia Pangaro. E poi ai "game-changer" della scena contemporanea, dai Back to Back Theatre agli anglo-tedeschi Gob Squad Theatre, dall'ensemble lituano costituito da Vaiva Grainytė, Lina Lapelytė e Rugile Barzdziukaitė (già premiato con il Leone d'oro alla Biennale Arte 2019) all'iraniano Amir Reza Koohestani con il Mehr Theatre Group. Si intrecciano anche le opere di Tim Crouch da Shakespeare, della brasiliana Luanda Casella da Euripide e di Muta Imago da Checov; lo svedese Markus Ohrn lavora col polacco Karol Radziszewski per denunciare la violenza e gli stereotipi. Infine tornano a Venezia Miet Warlop che anima oggetti e Milo Rau col suo teatro militante.

Giambattista Marchetto

METEO

Tempo soleggiato, salvo piovaschi su Alpi ed estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiore condizioni di variabilità sui settori montuosi con qualche locale acquazzone sparso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiori condizioni di variabilità sui settori montuosi con qualche locale acquazzone sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo generalmente stabile e soleggiato. Al pomeriggio maggiore condizioni di variabilità sui settori montuosi con occasione per qualche locale acquazzone sparso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	20	28
Bolzano	17	29	Bari	18	28
Gorizia	18	28	Bologna	19	32
Padova	18	30	Cagliari	16	24
Pordenone	18	29	Firenze	17	28
Rovigo	17	31	Genova	18	22
Trento	14	28	Milano	18	30
Treviso	18	30	Napoli	18	28
Trieste	20	25	Palermo	17	24
Udine	18	28	Perugia	15	26
Venezia	20	26	Reggio Calabria	20	26
Verona	17	29	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	17	30	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Vasco Live Roma Circo Massimo XXII** Documentario. Condotto da Ema Stokholma, Gino Castaldo. Di Giuseppe Diego Romano
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Viaggio di nozze alle Hawaii** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.20 **Italia – Portogallo. Campionato Europeo 2024 Under 17** Calcio
21.30 **La coppia della porta accanto** Serie Tv. Di Dries Vos. Con Eleanor Tomlinson, Sam Heugham, Jessica De Gouw
0.05 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.55 **Overland 15** Viaggi
17.45 **Geo** Documentario
18.00 **TGR - Speciale Legambiente**
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Att. Condotto da Federica Sciarelli
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità

Rai 4
6.05 **The Good Fight** Serie Tv
6.45 **Burden of Truth** Serie Tv
7.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Predator** Film Fantascienza. Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers, Elpidia Carrillo
23.10 **Predator 2** Film Fantascienza
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Warrior** Serie Tv
2.35 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Il fuoco del Mediterraneo** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Architetture sostenibili** Doc.
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Elisabetta, regina d'Inghilterra (ROF)** Musicale
12.40 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La voce umana** Film
16.35 **Un marito ti ci vuole** Teatro
17.10 **Argerich e Luisi aprono la stagione OSN** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film
23.50 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
0.55 **Piano Pianissimo** Doc.

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Lo sperone nudo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Il segreto del suo passato** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
15.00 **La promessa** Telenovela
15.35 **La promessa** Telenovela
16.25 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Att.
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.05 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **White Elephant - Codice Criminale** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Bruce Willis, Olga Kurylenko, Michael Rooker
23.15 **Giustizia a tutti i costi** Film Poliziesco

Iris
6.25 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Vai alla grande** Film Commedia
10.55 **L' arma della gloria** Film Western
12.50 **Amici e vicini** Film Drammatico
14.55 **La legge del più forte** Film Western
16.50 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
23.15 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
1.30 **Amici e vicini** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **BlacKkKlansman** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.10 **Masterchef All Stars Italia** Talent
12.20 **MasterChef All Stars Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lighting Strikes** Film Azione. Di Gary Jones. Con Kevin Sorbo, David Schofield, Annabel Wright
23.10 **Febbre nelle notti d'estate** Film Erotico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di sera - Speciale Elezioni Diretta di politica. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **La fattoria Clarkson** Reality
22.20 **La fattoria Clarkson** Reality
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Nove-**

TV 8
13.40 **Accuse e bugie** Film Drammatico
15.30 **Amarsi ancora** Film Commedia
17.15 **Frankie, ti presento Jack** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
23.10 **Comedy Match - Best of** Show
1.05 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.00 **Festa dell'arma dei Carabinieri – diretta** Evento
21.00 **Festa dell'arma dei Carabinieri** Evento
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Un crocifisso da 2,5 euro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il settore delle relazioni e della comunicazione è sempre più ricco e variegato, ci sono tanti stimoli e gli incontri si moltiplicano. Dedica un momento agli altri, soprattutto per il piacere di scambiare quattro chiacchiere e divertirti confrontando i diversi punti di vista di ognuno: in qualche modo ti arricchiscono. Programma un'attività fisica, Marte ti invita a focalizzarti su corpo e **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione incrementa la tua sicurezza, facendo crescere la fiducia nelle tue risorse, incluso a livello **economico**, settore nel quale godi di particolari favoritismi celesti. Probabilmente si tratta dei frutti di un lungo percorso precedente. A questo si aggiunge una sensazione di leggerezza, che ti induce ad affrontare le diverse situazioni con una spensieratezza che per te non è abituale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nell'attesa della Luna Nuova di domani sera, vivi un momento di sospensione, come se stessi predisponendo il palcoscenico alla vigilia della prima di uno spettacolo che si annuncia di successo. Sei carico di positività e ottimismo, fiducioso nelle tue risorse. Ancora non hai messo completamente a fuoco i tuoi progetti, ora lascia che le cose si decantino e intanto affidati senza riserve all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te la vigilia di un novilunio è sempre un momento particolare, che induce un desiderio di maggiore introspezione e ti porta a distogliere l'attenzione dagli eventi esteriori. Prenditi una "giornata sabbatica" in modo da ridurre il più possibile i tuoi impegni. Hai ancora qualche giorno per portare a termine un incarico di **lavoro**, ma oggi probabilmente puoi concederti una pausa per ricaricarti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sperimenta per la giornata di oggi un approccio particolare, dando la precedenza al partner e all'**amore**, in modo da consolidare la relazione e trovare nel buonumore comune la chiave che apre tutte le porte. Ascoltalo e segui i suoi suggerimenti, ha qualcosa da proporti e se provi ad aderire al suo punto di vista capirai come affrontare con soluzioni sorprendenti le questioni che ti stanno a cuore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Continua per te la fase un po' pirotecnica che, specialmente nel **lavoro** ma non unicamente, ti offre opportunità prestigiose da cogliere al volo. La configurazione crea condizioni propizie che ti danno accesso a situazioni che accendono il tuo entusiasmo, facendoti intravedere tutto un percorso per te molto accattivante. Domani sera la Luna Nuova ti aiuta a prepararti per un primo passo importante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Momento fortunato, piacevole, divertente, che dire di più? Il cielo ti ha preso in simpatia e ti riempie di motivi per sentirti di buonumore, doni e piccoli privilegi. Tu punta sull'**amore**, che ha tanto da darti. Andrà ancora meglio da domenica, quando finalmente Marte uscirà dall'opposizione al tuo segno e non sarai più intrappolato in una dinamica che tende a rendere le cose inutilmente faticose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il tuo lato romantico merita maggiore attenzione perché in questi giorni è seguendo quella strada che avrai le maggiori soddisfazioni. L'**amore** ti culla e ti canta canzoncine dolci, ti trasporta in un'altra dimensione nella quale ti trovi perfettamente a tuo agio. Ma certamente senza dimenticare la sensualità, che per te è fondamentale. Sta a te confezionare il cocktail, ovviamente un po' alcolico!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il periodo per te è davvero particolare, la vita di relazione è favorita e resa più interessante da numerosi incontri, proposte e regali che attraverso altre persone vengono ad arricchire la tua vita. Per prima cosa c'è l'**amore**, che guadagna una carica di allegria inaspettata, rendendoti più comunicativo e conviviale. Approfitta meglio che puoi dei tanti stimoli che ricevi, ti stanno trasformando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un atteggiamento giocoso e allegro nel **lavoro** probabilmente per te è difficile da immaginare ma sembra che sia proprio quello che la configurazione ha in mente per te. Anzi, farà di tutto per persuaderti a seguire questa strada, almeno per qualche giorno, facendoti scoprire tutto un ventaglio di risorse e possibilità che finora non avevi neanche preso in considerazione. E se iniziassi a sorridere?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sembra che improvvisamente le divinità che governano l'**amore** si siano riuscite a introdurre della sala dei bottoni e dettino legge nella tua vita, che diventa più variopinta e divertente, movimentata da questa inaspettata irruzione del piacere nelle tue giornate. Ma forse nei fatti è la creatività a guidare l'orchestra, ti mette a disposizione un ventaglio di possibilità che sono motivo di gioia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'insolita concentrazione di pianeti nel segno dei Gemelli, ben cinque su dieci, viene a riempire di affetto e calore la sfera più intima della tua vita, quella legata alla casa e alla famiglia. Forse gli effetti positivi non sono visibili nell'immediato negli altri settori, ma si tratta di qualcosa che ti riconcilia profondamente con te stesso e ti consente di dare il meglio. L'**amore** è favorito.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 04/06/2024

Bari	53	32	67	29	23
Cagliari	31	49	27	86	81
Firenze	84	69	21	57	45
Genova	30	87	52	55	75
Milano	2	75	64	55	36
Napoli	77	68	14	18	88
Palermo	33	11	57	82	59
Roma	1	56	20	12	25
Torino	37	29	50	25	51
Venezia	30	20	41	88	74
Nazionale	60	7	62	78	38

SuperEnalotto

75 4 28 41 61 18 — Jolly 17

MONTEPREMI		JACKPOT	
33.957.478,31 €		29.717.929,31 €	
6	- €	4	505,96 €
5+1	551.141,37 €	3	29,93 €
5	59.353,69 €	2	5,35 €

CONCORSO DEL 04/06/2024

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.993,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.596,00 €	0	5,00 €

Sport

IL MERCATO DEI MISTER

Vanoli verso il Toro Palladino abbraccia la Fiorentina

Dopo la festa promozione con il Venezia, per Paolo Vanoli (nella foto) è già l'ora dei saluti: destinazione Toro. Il sogno del patron americano Duncan Niederauer, è Maurizio Sarri ma le richieste economiche del "maestro" toscano frenano le voglie arancioneroverdi. Così alla fine in laguna potrebbe arrivare Eusebio Di Francesco, in uscita dal Frosinone. Sono sempre gli allenatori a monopolizzare questi giorni di calciomercato. La Fiorentina ha ufficializzato Raffaele Palladino, ex Monza, mentre presto dovrebbe arrivare la firma di Antonio Conte con il Napoli.

Berrettini all'amico: «Sei forte Jan!» Bertolucci: «Un esempio per i giovani»

Matteo Berettini si congratula con Jannik Sinner, nuovo numero uno del tennis mondiale, attraverso un post su Instagram: «Sei proprio forte Jan». E poi. «Un risultato che un anno fa sembrava impensabile ma che Jannik ha reso possibile, con duro lavoro, tenacia e perseveranza. È un esempio per i nostri giovani», le parole di Paolo Bertolucci. Gli fa eco Corrado Barazzutti: «Sinner è un predestinato, è il più forte al mondo da mesi. Ha un tennis completo, senza punti deboli». E Filippo Volandri: «Il suo tempo va più veloce del nostro. C'è un lavoro immenso dietro». Complimenti anche dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro dello Sport, Andrea Abodi.

SINNER SUL TETTO DEL MONDO

I NUMERI

22
Sinner diventa numero 1 del tennis mondiale a 22 anni e 300 giorni

13
Le finali vinte nella carriera dal campione, su 17 raggiunte in totale

29
È il ventinovesimo numero 1 della classifica nell'era Atp

10
Lunedì 10 giugno ci sarà l'ufficialità del cambio al vertice del ranking

Djokovic si ritira per infortunio e Jannik, in semifinale a Parigi, diventa il numero 1 del tennis: «Rimarrò un ragazzo normale»

IL PERSONAGGIO

Il re Sole del tennis spunta su Parigi dopo le troppe piogge sul Roland Garros: si chiama Jannik Sinner, ha 22 anni e per la prima volta nella storia è italiano. Con grazia ed eleganza da lunedì siederà al posto di Novak Djokovic, il re Cannibale di 24 Slam e di tanti altri record. Che, tradito dalla terra rossa ormai fanghiglia del secondo Slam dell'anno, getta la spugna, ferito, e lascia il torneo. «Rottura menisco mediale destro»: annuncia, arrabbiatissimo e frustratissimo sotto il peso dei 37 anni e di troppe battaglie, con le ultime due maratone di 4 ore e una scivolata di troppo.

MAI UN ITALIANO AVEVA CONQUISTATO LA VETTA «MOMENTO SPECIALE, HO FATTO TANTI SACRIFICI E MI SONO BUTTATO NEL FUOCO»

Il Profeta dai capelli rossi nega di aver capito sul campo, sul 6-2 6-4 5-4, quando serve per il match nei quarti del Roland Garros contro Grigor Dimitrov, di essere entrato nella storia dopo una rincorsa che, ufficialmente, dura da settembre, all'indomani del ko con Sascha Zverev agli US Open, ma che covava dai 13 anni quando ha lasciato gli sci. «Non sapevo nulla, ho accusato un po' la pressione, ma è normale, è il tennis, sono però contento di come ho giocato subito dopo». Cioè al tie-break, per battere il bulgaro e qualificarsi, dopodomani, alle sue prime semifinali in Francia contro Carlos Alcaraz, che ha regolato Tsitsipas 6-1 7-6 6-4.

È talmente unico questo ragazzo di appena 22 anni, così pacato, educato, onesto, che nel discorsetto davanti ai 15mila del Philippe Chatrier proclama perfetto come al solito: «Diventare numero uno è il sogno di tutti, ma vedendo che Novak si ritira sono dispiaciuto, gli auguro una pronta guarigione».

IMPEGNO

Inutile sperare in una lacrimuccia o in un gesto di commozione o di particolare euforia che avrebbero avuto tanti altri numeri 1 italiani più coloriti ed estroversi, da Tomba a Valentino Rossi. L'Artù che estrae la spada dalla roccia di uno sport che era la maglia nera delle federazioni italiane e che ora abbaglia, è il profeta del lavoro, dell'impegno, dell'esempio, dell'umiltà, i valori appresi dai genitori, che lavoravano come cuoco e cameriera in una baita. Perciò dice: «Cercherò di non pensare tanto al numero 1 perché non sono venuto qui per questo, ma per far bene in questo torneo dove ho sempre faticato tanto negli ultimi due anni, cercherò di continuare a divertirmi, sono contento di essere in semifinale. Grazie al mio team che ha reso tutto questo processo possibile dopo i dubbi che avevamo per essere competitivi dopo l'infortunio all'anca e recuperare fra una partita e l'altra». Di più, con la lucidità che lo contraddistingue sempre, soprattutto in campo, quando cancella subito l'errore e riparte verso il punto successivo, ringrazia il pubblico di Parigi e insieme il suo paese al quale ha riportato la coppa Davis e che rappresenterà all'Olimpiade: «Grazie anche a voi: è un momento speciale e sono contento di condividerlo anche con tutti quelli che lo stanno vivendo davanti alla tv, specialmente dall'Italia».

DESTINI INCROCIATI
Nella foto in basso Jannik Sinner all'età di 11 anni vicino a Novak Djokovic, all'epoca già numero uno del mondo. Ieri il passaggio di consegne: il bambino diventa uomo e spodesta il re del tennis

NORMALITÀ

Jannik è diventato il primo giocatore nato negli anni 2000 a raggiungere le 50 vittorie Slam e martedì porterà la coppa Davis nella sua Val Pusteria, ma il Profeta dai capelli rossi ha altro per la testa. Il passato: «Ho fatto tanti sacrifici, e continuerò così perché questa via mi ha portato dove sono ora. Ho fatto delle scelte non semplici, come quella, di due anni fa. Mi sono buttato un po' nel fuoco. Sono fiero di me e di tutte le persone che mi hanno aiutato, e ho sempre accettato le difficoltà, ho provato. Capire che cosa potevo far meglio e questo mi ha fatto essere una persona e un giocatore migliore. Sono stato fortunato ad avere le persone giuste attorno a me, quelle oneste che ti danno qualcosa in più e ti dicono la verità. Così oggi io gioco a tennis e sono felice». E il futuro da numero 1? «Non so che numero 1 sarò, non ho dubbi che rimarrò il ragazzo normale che sono, che qualche volta va anche sul go-kart e fare cose normali con le persone cui voglio tanto bene. Il successo non mi cambierà come persona: è un titolo, un numero, ma finisce lì, c'è la vita normale soprattutto dopo il tennis. Spero di restare numero 1 per un po' di tempo, se non ci riesco sarò 2 o 3, vediamo che cosa diventerò, ma non mi metto la pressione di dover vincere tutti i tornei dove vado. Posso vincere sì, ma anche no».

IL PERCORSO

Così come rifiuta i social («Non dicono la verità»), Jannik rifiuta l'idea del Superenalotto salvatutti. «Non c'è stata una partita-chiave. Forse quei tre match point in Davis contro Djokovic, o forse no. Ci sono stati tanti momenti ultimamente nei quali ho fatto vedere cose positive, che sono cresciuto in campo. Quello di Malaga con Nole era molto importante per me e per tutta l'Italia. Ma anche a Pechino ho iniziato a giocare molto meglio e solido. Come nella semifinale a Wimbledon, e poi ho vinto Toronto, e anche la finale di Torino. Così ho preso fiducia».

NOLE ABBANDONA PER LA ROTTURA DEL MENISCO VENERDÌ L'AZZURRO AFFRONTERÀ ALCARAZ

Oggi i quarti donne, con Jasmine Paolini che cerca l'impresa contro Elena Rybakina. L'unico quarto uomini, Zverev-De Minaur. Mentre Ruud ha avuto via libera dalla rinuncia di Djokovic.

Vincenzo Martucci

IL PERSONAGGIO

Dal Varese alla presidenza dell'Inter Marotta, un vincente di successo

MILANO Beppe Marotta è il nuovo presidente dell'Inter. La scalata definitiva si è concretizzata nella mattinata di ieri con la nomina del successore di Steven Zhang e del nuovo Cda. «Desidero ringraziare Oaktree per la decisione, sono onorato della fiducia che hanno riposto in me. Fin dal giorno dell'annuncio della nuova proprietà, i manager sono stati molto presenti e disponibili al dialogo. Si tratta della testimonianza tangibile di quanto il nuovo azionista di controllo del club abbia a cuore lo sviluppo della società», le sue prime parole. E ancora: «L'Inter ha nel suo Dna la ricerca della vittoria e, con grande merito, anche quest'anno abbiamo un successo importantissimo da celebrare. Lo scudetto della seconda stella consegna alla storia una stagione che ha gettato le basi per il futuro in campo. Ma vincere nel calcio di oggi significa anche e, soprattutto, essere finanziariamente sostenibili. Non è la prima volta che questa assemblea sente un discorso del genere da parte mia: è una convinzione profonda che ho da molto tempo. Non esiste vittoria futura senza solidità finanziaria e non esiste solidità senza un equilibrio nel medio termine per i conti dell'Inter», ha aggiunto.

LA SCALATA

Il percorso nel calcio di Marotta ha radici lontane. Da ieri è il presidente numero 22 del club di viale della Liberazione, ma negli anni '70 inizia come aiuto magazziniere-ragazzino nel Varese. E sempre nel Varese, all'età di 26 anni, diventa il numero uno del club, all'epoca in terza serie. Nel lontano 1985 l'allora presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, lo voleva già in nerazzurro come direttore sportivo. Ma Marotta scelse la strada della provincia: Como, Ravenna, Venezia, Atalanta, Sampdoria, fino al grande salto alla Juventus di Andrea Agnelli. Due anni difficili in bianconero, poi i nove scudetti di fila, ma otto con Marotta. Che al suo fianco aveva Fabio Paratici. Una storia meravigliosa quella con la Vecchia Signora fino alla frattura dell'estate 2018 causata dallo sbarco a Torino di Cristiano Ronaldo. Ed ecco che il 13 dicembre 2018 Marotta diventa amministratore delegato dell'Inter.

NUMERO UNO Beppe Marotta, 67 anni, dal 2018 all'Inter

IL DISCORSO DOPO LA NOMINA: «NON CI SARÀ VITTORIA FUTURA SENZA SOSTENIBILITÀ» ALLA JUVE SE NE ANDÒ DOPO IL NO A RONALDO

I nuovi vertici

Entra il pool Oaktree ma Zanetti resta vice

Usciti di scena i rappresentanti di Suning, nel nuovo consiglio di amministrazione oltre a presidente Giuseppe Marotta, all'ad area corporate Alessandro Antonello e agli amministratori indipendenti Carlo Marchetti e Amedeo Carassai (tutti già presenti e confermati), ieri sono stati nominati sei nuovi consiglieri, tutti in quota Oaktree: Alejandro Cano, Katherine Ralph, Renato Meduri, Carlo Ligori, Delphine Nannan e Fausto Zanetton. Accanto ai manager del fondo americano rimarranno però il vicepresidente Javier Zanetti, bandiera dell'Inter, e Piero Ausilio, direttore sportivo di lungo corso nerazzurro.

VITTORIE NERAZZURRE

E anche a Milano non sbaglia una mossa. Nell'estate 2019 affida la panchina ad Antonio Conte e acquista Lukaku per 74 milioni di euro dal Manchester United. I nerazzurri arrivano secondi in campionato e perdono la finale di Europa League contro il Siviglia, ma nel 2021 festeggiano il 19° scudetto, 11 anni dopo il Triplete di José Mourinho. Terminato il biennio di Conte, punta tutto su Simone Inzaghi, che prima della seconda stella conquista due Coppe Italia e tre Supercoppe Italiane, con tanto di finale di Champions, poi persa a Istanbul nel giugno 2023 contro il Manchester City. Ma Marotta ha messo anche la sua firma nella cavalcata del 20° scudetto dell'Inter. Che per il nuovo presidente è stata anche quella della stella personale: 10 scudetti come amministratore delegato, otto a Torino e due a Milano. Ed è stato famelico anche sul mercato con i parametri zeri e i rinnovi di Barella e Lautaro Martinez. E ora inizia la sua avventura da presidente.

Salvatore Riggio

L'ITALIA FATICA SERVE LA SCOSSA

▶Azzurri imballati e sotto ritmo, finisce senza reti l'amichevole con la Turchia Soltanto un palo di Cristante nel primo tempo. Domani la lista definitiva dei 26

ITALIA	0
TURCHIA	0

ITALIA (4-2-3-1): Vicario 6; Di Lorenzo 6, Mancini 5,5, Bastoni 6, Dimarco 6 (40'st Calafiori ng); Cristante 6,5, Jorginho 5 (17'st Fagioli 6); Orsolini 5 (1'st Cambiaso 6), Pellegrini 5,5 (23'st Frattesi 6), Chiesa 5 (1'st Zaccagni 6); Retegui 6 (23'st Raspadori 5,5). In panchina: Donnarumma, Meret, Buongiorno, Darmian,Gatti, Bellanova, Ricci, Folorunsho, El Shaarawy. Ct Spalletti 6

TURCHIA (4-2-3-1): Bayındir 6; Celik 6 (22'st Ozkacar 6), Bardakci 6, Kabak 6 (41'st Demiral 6), Muldur 6; Calhanoglu 6, Ayhan 6 (22'st Ozdemir 6); Aydin 5 (1'st Omur 6), Yazici 5,5 (10'st Kokçu 6,5), Yildiz 6; Yilmaz 5,5 (36'st Kilicsoy ng). In panchina: Gunok, Çakır, Akaydin, Yokuşlu, Akturkoglu, Yuksek, Kahveci, Uzun, Tosun. Ct Montella 6

Arbitro: Gishamer 6

Note: ammoniti Orsolini, Mancini. Angoli: 4-5. Spettatori: 25.012 per un incasso di 465.322 euro.

BOLOGNA Per sedersi al tavolo delle big d'Europa, ci vuole tempo e pazienza. Bisogna studiare, lavorare, alleggerirsi un po'. L'Italia ha un maestro, Spalletti e un gruppo di allievi, giovani (non tutti) talenti (non troppi) che ascoltano e devono eseguire, ma la lezione non è ancora assimilata. I ragazzi balbettano. E' vero, siamo solo all'inizio, ma purtroppo per l'Italia il percorso è breve, bisogna accorciare i tempi: per il 15 è fissato l'esordio di Euro 2024 contro l'Albania, e li bisognerà essere all'altezza, freschi e con le idee chiare. Oggi pomeriggio c'è un altro test a Coverciano (con l'Under 20 di Bollini), l'8 a Empoli contro la Bosnia poi si chiude il laboratorio. La partita con la Turchia, che finisce 0-0, è al limite del giudicabile, ma se il ct scava, trova intoppi e magari soluzioni: troppo imballata la nostra Nazionale e la fatica spazza via ritmo, che non è alto, e toglie brillantezza ai pensieri. Spalletti osserva e giudica: domani consegnerà all'Uefa la lista ufficiale e tre di ventinove resteranno in Italia. Ha voluto testare Orsolini? Insomma, così e così. A destra ci sono opzioni alternative, vedi Cambiaso, ma anche Bellanova (pure lui da valutare, così come Ricci e lo stesso *Orso*), oltre a Di Lorenzo e Darmian, più Chiesa ed El Shaarawy. Mancano Scamacca e Barella, che non sono due qualsiasi. La scossa può arrivare anche da loro. Che con Bastoni, Jorginho (più Pellegrini e Chiesa) formano l'ossatura dei titolari della squadra di Spalletti.

BRACCATI Un'azione di Bryan Cristante a centrocampo, sul pressing di Ayhan. L'Italia non è mai riuscita a trovare spazi

PROVE

Spalletti in avvio sceglie una formazione con qualche titolare e alcuni osservati speciali, mancano gli *affaticati* Barella e Scamacca (Provedel, probabile escluso dai 26, è in tribuna con loro). Orsolini è un esaminando, vuole brillare davanti al suo pubblico (andrà meglio Calafiori, pur giocando meno): si agita, fa confusione, prende anche un giallo. Ha voglia di spaccare in due la partita da solo, non troppo con i compagni. Nel primo tempo succede poco, se non due sussulti turchi, uno di Bardakci, l'altro di Yilmaz, che testimoniano come i meccanismi difensivi azzurri debbano essere ancora registrati, là in mezzo Lucio cerca il compagno giusto pe Bastoni. Il reparto, stavolta a quattro, è solo un numero: si difende due contro uno, i terzini si alzano spesso e in fase di costruzione, Di Lorenzo o Dimarco si abbassano vicino ai due centrali. Chiesa si muove tanto, ma conclude poco, le giocate migliori sono di Cristante che prima, dopo un'azione personale serve Chiesa per un tiro che finisce alto, e poi lui stesso va a colpire di testa su angolo di Pellegrini, colpendo il palo, uno schema di stampo giallorosso. La Turchia non gioca male, si difende senza soffrire, sfrutta la fantasia di Yildiz e qualche botta di genio di Calhanoglu. Montella perde Kabak, difensore dell'Hoffenheim, costretto a lasciare il campo (al suo posto Demiral) dopo uno scontro con Retegui. Infortunio serio, a quanto pare. Mettiamola così, è un'Italia che avanza a piccoli passi verso la Germania. Siamo ancora alla sperimentazione. Le gambe girano poco e la testa ci mette un po' a trovare un'idea. L'impressione è che gli azzurri sappiano cosa fare, ma non riescano a farlo. I principi sono tellante e fin dai primi secondi, rivedi i suoi discorsi: Dimarco fa spesso il centrale, Mancini o Bastoni superano la linea offensiva avversaria e portano la palla sulla trequarti e le ali si accentrano. Sembrano quasi tutti registi, rendendo quasi anonimo il lavoro di Jorginho, la cui presenza in Nazionale è sempre stata centrale.

ALTRI TEST

Nella ripresa, Zaccagni e Cabiaso sembrano avere un altro passo. Entra pure Fagioli, tra gli applausi e qualche fischio di sottofondo: lo juventino viene testato come vice Jorginho. Retegui sfiora il vantaggio con una rovesciata spettacolare, Zaccagni irrompe in area e per poco non crea il panico. Vicario salva su Demiral (insomma, parata a parte, se Donnarumma ha un raffreddore, il secondo è di buon livello). La corsa di Frattesi e la freschezza di Raspadori - che sfiora il gol nel finale - rendono la manovra più apprezzabile.

Con Mannion e Gallinari in azzurro 2 baby veneti

BASKET

ROMA Come atteso, rientrano Danilo Gallinari e Niccolò Mannion, escono gli infortunati Simone Fontecchio, Gabriele Procida e Matteo Spagnolo. E non debuttano gli oriundi come Darius Thompson e Drew Eubanks. Non mancano le novità rispetto ai Mondiali ma non ci sono reali sorprese nelle scelte di Gianmarco Pozzecco, che a meno di un mese dal Preolimpico di Portorico ha pubblicato il listone dei 30 convocati. Saranno però soltanto 18 i selezionati per il raduno di Trento (domani le scelte, domenica l'inizio del camp) dai quali emergeranno i 12 per il torneo che metterà in palio un pass per Parigi. Quel torneo che l'Italia conquistò tre anni fa in Serbia, battendo nientemeno che i padroni di casa. Interessante la presenza di quattro prospetti giovanissimi, due dei quali sono nati in Veneto: Leonardo Marangon, guardia nata a Padova e quest'anno a Cividale, e Dame Sarr, promettente ala classe 2006 di Oderzo, ora al Barcellona ma che piace ai college americani. Con loro, anche Niang e Ferrari. La Nazionale chiuderà la fase in Trentino con l'amichevole del 23 contro la Georgia, due giorni dopo a Madrid sfiderà la Spagna di Sergio Scariolo. Il 2 luglio il debutto nel Preolimpico contro il Bahrain, quindi il match contro Portorico. L'ostacolo vero sarà però la Lituania, da affrontare con ogni probabilità in finale.

I 30 CONVOCATI

Guardie: Spissu e Casarin (Venezia), Pajola (Virtus Bologna), Mannion e Woldetensae (Varese), Flaccadori, Bortolani e Tonut (Milano), Petrucelli (Brescia), Marangon (Cividale), Miaschi (Treviglio), Faggian (Treviso), M. Vitali (Reggio Emilia), Palumbo (Cento). Ali: Abass (Virtus Bo), Gallinari (Milwaukee Bucks), Niang (Trento), Ferrari (Borgomanero), Grant (Reggio Emilia), Sarr (Barcellona). Lunghi: Melli, Ricci e Caruso (Milano), Polonara (Virtus Bo), Tessitori (Venezia), Totè (Pesaro), Diouf (Breogan Lugo), Poser (Torino), Severini (Derthona), Basile (Orzinuovi).

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«LE ARMI FORNITE DALL'ITALIA ALL'UCRAINA NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER SUPERARE LA LINEA ROSSA: PUÒ ESSERE CATASTROFICO. NON SI PUÒ CONTINUARE A PROVOCARE IN QUESTO MODO LA RUSSIA»
Massimiliano Romeo, *Lega*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Magistratura e dintorni

Politica, giustizia ed equilibrio dei poteri: quelle parole "di sinistra" che dovrebbero far riflettere

Roberto Papetti

Caro Direttore,
incredibile la pervicacia con cui il Governo tenta di condizionale la Magistratura che avrà le sue colpe ma è uno dei pilastri su cui si regge il nostro sistema democratico. La riforma proposta dal Governo è talmente devastante da ipotizzare la sua sparizione come organo indipendente e garante della Legge. Come il marito che per comandare chiede il permesso alla moglie.

E.F.

Caro lettore,
a me pare invece incredibile il tentativo di trasformare ogni riforma della giustizia in un attacco all'indipendenza della magistratura. Vorrei anche che mi si spiegasse per quale motivo una legge, come quella di cui si discute in questi giorni, che non tocca in alcun modo i poteri delle toghe né li sottopone a controlli diversi da quelli attuali, ma separa i percorsi di carriera tra la magistratura inquirente e quella giudicante, metta addirittura a rischio la nostra democrazia. E mi piacerebbe comprendere perché mai l'introduzione del sorteggio per la scelta dei membri dei Csm, che toglie potere discrezionale non solo alle correnti dei magistrati e ma anche alla politica, mini l'indipendenza della magistratura. Non è invece un contributo che va nella direzione opposta? E più in generale: siamo così certi che nel nostro paese l'equilibrio dei poteri penda a favore del potere politico rispetto a quello giudiziario? O non è piuttosto vero che, a partire da Mani Pulite, la bilancia si è inclinata a favore delle toghe? A tal punto che oggi una parte della magistratura si sente legittimata a contestare al governo il diritto di fare una riforma della giustizia? Proprio in questi giorni, esattamente l'altro ieri, sul Corriere della Sera, è stata pubblicata un'interessante intervista-testimonianza sui rapporti tra potere politico e potere giudiziario nel nostro Paese. A parlare è stato uno dei protagonisti della stagione di Mani Pulite: l'ex parlamentare Pci-Pds Giovanni Pellegrino che guidò la Giunta per le immunità del Senato quando scoppiò nel 1992 Tangentopoli. Parliamo dunque di un esponente della sinistra e dell'opposizione, non di un acerrimo nemico del Pool o di un simpatizzante berlusconiano . «Mani pulite», ha detto Pellegrino, «non tendeva a colpire la corruzione amministrativa ma il finanziamento irregolare della politica per svuotare di forza i partiti. Tutti i partiti. Per renderli deboli finanziariamente e politicamente. E realizzare così il primato del potere giudiziario». Parole forti ma su cui sarebbe opportuno riflettere, invece di rifugiarsi nei soliti slogan.

Mestre

Residenti in balìa di degrado e malviventi

Ma in che paese viviamo? Come si può vivere in una nazione come la nostra dove tutto rimane impunito. Ultima novità: tornano i barboni in centro Mestre. Andiamo ad aggiungere gli spacciatori, i borseggiatori e le borseggiatrici, i finti ciechi e i finti sordomuti, aggressioni continue in pieno centro alla luce del giorno. È possibile che i nostri amministratori non siamo in grado di proteggere i cittadini? Le vedono e le sentono queste cose o sono impegnati in campagne elettorali per difendere la poltrona? Grandi promesse, grandi paroloni e poi niente. Io abito a Marghera e per anni mi recavo a piedi senza alcun timore al cinema di sera in piazza. Da tre anni non riesco più ad andarci per la paura di fare quei cinquecento metri che mi separano da casa mia. Nemmeno la casa è più sicura. Cambiare le leggi, inasprire le pene, ampliare le carceri, far lavorare i detenuti. Chi non ha diritto a rimanere nel nostro paese si carichino sugli aerei, sulle navi, sui pullman e si rimandino a casa loro. Bene accettare chi ne ha diritto e voglia di inserirsi rispettando le nostre leggi. Non ci sono carceri? Caserme dismesse, conventi inutilizzati. Restauriamoli con i detenuti. Altro che grandi opere inutili. Dico sinceramente che, se fossi più giovane, me ne sarei andato!

Giancarlo Vianello
Marghera (VE)

Vasco a Milano

Assurde procedure anti bagarinaggio

Scrivo per raccontare una vicenda che a mio avviso ha dell'assurdo. Acquisto (ad ottobre 2023) sul sito Vivaticket 4 biglietti per il concerto di Vasco Rossi a Milano per il 12 giugno 2024. Devo mettere i nomi dei partecipanti all'evento perché è una procedura antibagarinaggio. Succede che un amico m'informa dieci giorni prima dello spettacolo che ha dei problemi e non potrà venire. Entro allora nel sito, so che è prevista la procedura di "cambio nominativo". Tra una cosa e l'altra gli costerà 15€ extra sempre a "causa" delle procedure antibagarinaggio perché non è previsto l'eticket ovvero la stampa del biglietto via mail ma devo per forza ricevere il nuovo biglietto cartaceo attraverso una consegna da parte di un corriere ma scopro che questa operazione posso farla fino a 15 giorni prima della data dell'evento acquistato. L'assurdo è proprio questo: acquisto regolarmente il biglietto, pago diritti vari ma non ci si può permettere di avere un "contrattempo" quasi sotto data e per colpa dei "bagarini" ci si deve anche rimettere... Oltre al danno anche la beffa. Sembra, come sempre, che a rimetterci debbano essere le persone corrette e lo trovo estremamente ingiusto. E comunque ai concerti i bagarini ci sono ancora!

Andrea Spinato
Mestre

Smaltimento rifiuti

Ma servono alternative agli inceneritori

La manifestazione dell'altro giorno contro l'inceneritore previsto a Porto Marghera ha radunato circa 2500 persone. Secondo il coordinamento dei comitati ambientalisti il nuovo progetto rappresenta una scelta sbagliata in quanto gli inceneritori espongono la popolazione a rischi per la salute. I medici per l'ambiente dicono che molti dei loro pazienti hanno patologie connesse ai veleni. Don Nandino Capovilla diceva che dieci anni fa ha celebrato numerosi funerali per conseguenza del Petrolchimico. Fino a qui le proteste e le conseguenze dell'opera, veniamo alle proposte alternative: nessuna. Ma se i rifiuti e i fanghi tossici esistono e se ne creeranno sempre cosa bisogna fare? Quale sarebbe la soluzione giusta per smaltirli correttamente senza creare ulteriore inquinamento e quindi danni per la salute della popolazione? Continuiamo con il metodo "fai da te" come è stato fatto per qualche tempo alimentando le eco mafie e creando le terre di fuochi? Gli ambientalisti devono dire cosa fare oltre che dire di no. A mio modesto parere è meglio sapere dove vanno a finire i materiali tossici: se non altro posso tenere sotto controllo le emissioni e nel caso fermare o ritarare l'impianto. Certamente l'inceneritore non è la soluzione ideale, ma sicuramente attualmente il mare minore.

Mario Carlon

Il conflitto in Europa

Le armi all'Ucraina e le scelte elettorali

Temo che il nostro ministro degli esteri Tajani debba trovare parole più convincenti per spiegare ai nostri alleati principali e alla NATO il motivo del rifiuto, da parte dell'Italia, di consentire all'Ucraina di utilizzare armi da noi fornite contro strutture militari nel territorio del Paese che l'ha aggredita e cerca di occuparla, cioè la Russia di Putin. Non credo che c'entri la Costituzione, perché un conto è ripudiare la guerra e un altro è dover affrontarne una imposta da uno Stato espansionista, perché di questo si tratta. Se poi il problema sorge per motivi elettorali, occorrerebbe, a mio avviso, anteporre gli interessi dell'Italia a quelli dettati da logiche di coalizione, mettere davanti alle proprie responsabilità la Lega di Salvini, se questo partito di maggioranza assume posizioni ambigue in politica internazionale.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Elezioni Europee

Ai politici chiediamo spirito costruttivo

Mancano pochi giorni alle elezioni europee e si sta concludendo,nel contempo, la campagna elettorale. Malgrado la democraticità di questo periodo, credo siano in molti ad aspettare questo, nella speranza che nel Paese si possa riprendere un periodo politico meno astioso e più aderente ai veri bisogni del Paese. Una campagna elettorale strana rispetto alle molte altre trascorse del passato, infatti i costosi tabelloni posizionati, non con poca spesa, dai comuni sono quasi completamente vuoti. Oggi i candidati si sono rivolti ai moderni sistemi informatici, pochi per la verità anche nelle televisioni. Speriamo soltanto, alla luce anche dei recenti dati economici ed occupazionali, formulati da Enti non sospetti, tutti i partiti e i loro leader in particolare, riprendano la loro attività, si in competizione come giusto che sia in un Paese democratico, ma con uno spirito costruttivo e dimostrare che si ama il proprio Paese.

Dino Lazzarotto
Mestre

Precisazione

La moglie di Corazzin

Purtroppo nelle ultime righe del testo pubblicato ieri, ho scritto essere Velia Titta la moglie di Giuseppe Corazzin, mentre invece era la moglie di Matteotti. La moglie di Corazzin era Emilia Calderino. Mi scuso con i lettori e gli interessati.

Mauro Pitteri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/6/2024 è stata di **39.182**

Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Le idee

Università, la sfida dei nuovi contratti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) La prima (difficile da comprendere per chi sta nel mondo accademico, figuriamoci per i comuni mortali) riguardava la modifica dei settori universitari, con l'introduzione dei gruppi scientifico-disciplinari al posto dei settori e macrosettori concorsuali; la seconda, quella di maggior rilievo, era relativa ai percorsi di ricerca post dottorato e al reclutamento dei ricercatori universitari. Come favorire l'ingresso dei giovani più talentuosi e meritevoli nel campo della ricerca senza costringerli a lunghe (e spesso umilianti) attese? Su quest'ultimo versante, la nuova normativa prevedeva la sostituzione degli "assegni di ricerca", lo strumento, per definizione assai precario, tradizionalmente utilizzato dagli atenei per avviare i giovani in possesso di un dottorato all'attività scientifica, con una nuova tipologia: i "contratti di ricerca". Può sembrare un gioco di parole, ma la differenza (sulla carta) era grande. Si passava infatti da un rapporto di lavoro parasubordinato e sostanzialmente privo di garanzie a un contratto subordinato a tempo indeterminato della durata minima di due anni (sino a un massimo di 5), meglio pagato dell'altro e soprattutto comprensivo di importanti tutele previdenziali e contributive: dall'indennità di malattia al sussidio di disoccupazione. Non è un caso che quella riforma fu salutata con favore da molti ambienti politici e dalle stesse associazioni dei ricercatori. C'era però un piccolo problema, che ha finito per renderla lettera morta. L'onere economico per l'attivazione dei nuovi contratti di ricerca era messo interamente a carico delle singole università. Non era stato previsto alcun finanziamento ad hoc. Il risultato è che dal giugno 2022 ad oggi nessun contratto di ricerca è stato mai attivato. Zero. Tanto che si è stati costretti a rifinanziare i vecchi assegni sino al prossimo mese di dicembre. Da qui la decisione del governo di intervenire nuovamente su quello che tecnicamente si chiama il pre-ruolo universitario: la fase delicata che precede il reclutamento universitario vero e proprio sotto forma di professore (associato o ordinario). Si è deciso di farlo, stando a quel che si conosce delle intenzioni del ministro Bernini, seguendo due obiettivi generali: da un lato la valorizzazione dell'autonomia e del potere di decisione delle singole università, dall'altro l'ampliamento della tipologia dei contratti post-laurea per andare incontro ai profondi cambiamenti che negli ultimi anni hanno investito anche il mondo scientifico-universitario. Al contratto di ricerca, già previsto dalla riforma Verducci, dovrebbero dunque affiancarsi altri strumenti operativi: dalle borse di assistenza alla ricerca riservate a studiosi junior e ricercatori senior alle borse per i neolaureati, da nuove forme di contratti post-doc all'istituzione della figura del professore aggiunto o assistente da assumere con contratti della durata massima di sei anni. Strumenti tra i quali gli atenei potranno scegliere, c'è da sperare in modo responsabile e rigoroso, secondo le loro effettive esigenze. Sono proposte ancora tutte da approfondire, anche con riferimento alle risorse che verranno messe in campo nel caso dovessero concretizzarsi. Dovrebbero presto confluire, da quel che si sa, in un disegno di legge da presentare prima nel Consiglio dei ministri e poi in Parlamento, così da sottoporlo alla libera discussione tra tutte le forze politiche. Un aspetto politicamente non secondario, quest'ultimo, che dovrebbe spingere a una maggiore cautela chi ha già deciso che siamo in presenza di una inaccettabile controriforma o di un tentativo di colpo di mano. La realtà sembra un'altra. C'è da fermare, come ha ricordato da ultimo il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nel suo ultimo discorso, l'emorragia verso università e centri di ricerca all'estero di molti italiani talentuosi. C'è da attrarre in Italia giovani ricercatori stranieri. C'è da competere con un sistema internazionale della ricerca molto competitivo. C'è da offrire ai giovani una chance d'inserimento nel mondo della ricerca già subito dopo la laurea. Per fare tutte queste cose servono ovviamente grandi risorse. Ma servono anche strumenti di reclutamento e d'inserimento nell'attività scientifica flessibili e articolati, come quelli che vengono abitualmente utilizzati nel resto del mondo. Il governo, abbiamo detto, porterà presto in Parlamento le sue proposte in materia. Prima di alzare le barricate e bocciarle per partito preso non sarebbe il caso di discuterle nel merito come di solito usa nelle democrazie cosiddette liberali e come vuole quella cultura del riformismo che tutti invocano e che troppo pochi praticano?

La vignetta

Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 5, Giugno 2024

San Bonifacio, vescovo e martire. Monaco di nome Vinfrido, giunto a Roma dall'Inghilterra fu ordinato vescovo dal papa san Gregorio II.

16°C 23°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 4:01 Cala 20:16

DEDICA FESTIVAL, 30 ANNI DI RICORDI IN MOSTRA ALLA GALLERIA HARRY BERTOIA

Mazzotta a pagina XIV

Giornate della luce
Paolo Rossi svela i segreti di "Gloria!", della Vicario

A pagina XIV

Paff! Museo del fumetto
Il catalogo della mostra tributo a Castelli premiato dai lettori

I curatori, Marco Dabbà e Luca Raffaelli, sono stati premiati nell'ambito della 68esima Mostra mercato del Fumetto Anafi a Bologna.

Rossato a pagina XIV

Quattro telefonate implorando aiuto

▶Patrizia ha composto ripetutamente il 112 sollecitando i soccorsi: il dettaglio è stato rivelato dal procuratore Lia

▶Dai primi accertamenti la situazione è precipitata in mezz'ora Rinvenuta della stoffa: potrebbe essere la maglia di Cristian

RICERCHE INCESSANTI Soccorritori ancora al lavoro tutto il giorno

Quattro chiamate da parte di Patrizia, la prima alle 13.29 di venerdì, le successive nell'arco di altri 4-5 minuti, di cui la seconda andata a vuoto. In quegli attimi la sala operativa del 112 inizia a mettere in moto i soccorsi affidando ai Vigili del fuoco il coordinamento. Poi la situazione precipita. «Dai primi accertamenti, tutto si è svolto in un arco temporale che si può quantificare grossolanamente in mezz'ora. Da una situazione di apparente tranquillità a quel tumultuoso scorrere del fiume Natisone che li ha travolti» ha spiegato il Procuratore di Udine, Massimo Lia.

A pagina II e III e 8 in nazionale

Marijuana in casa pronta allo spaccio Blitz della polizia

▶Quasi un chilo di sostanza a Udine La droga era conservata in frigorifero

Aveva in casa oltre 850 grammi di marijuana essiccata. La sostanza, di ingente quantità, era stata suddivisa per tipologia in numerosi contenitori di vetro, muniti di chiusura ermetica e provvisti di etichette che ne riferivano la diversa varietà botanica. Per questo la polizia locale della Comunità della Carnia nella mattinata del 30 maggio scorso ha arrestato un uomo per il reato di detenzione di sostanza stupefacente finalizzata allo spaccio.

A pagina VII

La svolta
I primi ristori dopo la grandine dell'estate scorsa

Sul conto correte dei cittadini e delle imprese che hanno subito danni a seguito della grandinata dell'estate scorsa cominciano ad arrivare i saldi.

Lanfrit a pagina VII

Trasporti La nuova mappa in città

La linea che cambia il centro Lunedì la rivoluzione dei bus

L'attesa è finita. Parte il prossimo lunedì il nuovo e atteso servizio urbano di collegamento tra la stazione di San Gottardo (Fuc Udine Cividale) e l'ospedale Santa Maria della Misericordia.

A pagina VI

La svolta
Idroelettrico acqua e rifiuti la Regione ora interviene

Gestione dell'acqua, idroelettrico e gestione rifiuti: la Regione svela le carte. A farlo l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro che ieri ha proseguito in Commissione l'audizione dei portato di interesse. L'obiettivo della Regione è chiaro: avere un controllo pubblico degli assi strategici e quindi è questa, in sintesi la finalità principale che ispira il disegno di legge che l'ente ha presentato.

Del Frate a pagina V

Sanità
Venti letti e l'hospice Prima pietra a Cividale

«La posa della prima pietra della Casa e Ospedale di Comunità a Cividale è un gesto simbolico ma significativo, che indica la strada intrapresa per riorganizzare la struttura del sistema sanitario regionale». Così l'assessore Riccardi ha "salutato" ieri la posa della prima pietra per la realizzazione delle nuove strutture sanitarie di Cividale.

A pagina VII

Udinese, è il momento delle scelte

Un altro giorno è passato senza avere novità sulla guida tecnica dei bianconeri. La sensazione è però che oggi, o al massimo domani, la famiglia Pozzo arrivi alla decisione tanto attesa dai tifosi. Il tempo che passa non depone a favore di Fabio Cannavaro, e neppure il passaggio ufficiale dal Monza alla Fiorentina di mister Raffaele Palladino. Adriano Galliani più volte ha elogiato le capacità di Cannavaro di saper fare gruppo: l'ex Pallone d'Oro gli piace. Anche per il futuro dell'Udinese circolano diversi nomi, più o meno sottotraccia, a partire da Paolo Zanetti. Comunque ormai ci siamo: tra poco il "nodo" sarà sciolto.

A pagina VIII

BIANCONERI Dopo la salvezza bisogna ripartire dalla guida tecnica

Murro, Anzisi e Pitta campionesse

Camilla Murro (Libertas Ceresetto) tra le Allieve; Rebecca Anzisi (Jam's Bike Team Buja) fra le Esordienti del secondo anno e Matilde Pitta (ancora del Ceresetto) tra quelle del primo si sono laureate campionesse regionali al termine del Gran premio di Morsano al Tagliamento di ciclismo femminile, organizzato dal rinnovato team del Pedale Sanvitese. Erano due le gare in programma. Nella competizione più attesa, le Allieve hanno sviluppato una prima fase tranquilla, quasi blanda, per poi scatenarsi nella parte finale con una serie di tentativi spericolati.

Loreti a pagina X

CICLISTE Allieve in corsa a Morsano

Basket
Due giovani ducali nel "listone" azzurro di coach Pozzecco

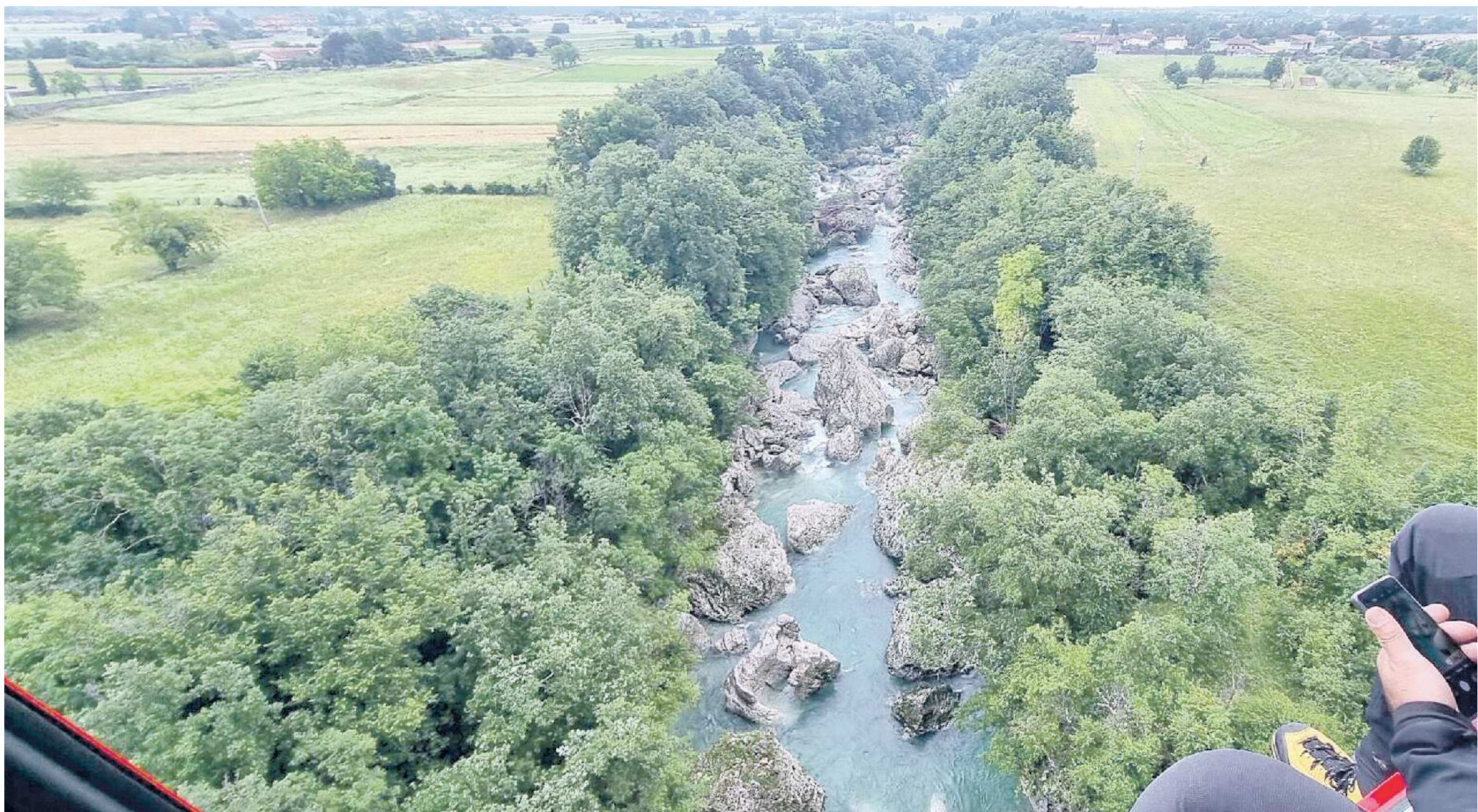
Ci sono anche l'ala piccola Leonardo Marangon e l'ala forte Francesco Ferrari, entrambi della Ueb Gesteco di Cividale, nella lista dei 30 giocatori d'interesse nazionale che in estate prenderanno parte alle attività dell'Italbasket. Il ct Gianmarco Pozzecco sceglierà domani i 18 che si ritroveranno a Trento a svolgere la preparazione per il Torneo preolimpico di Portorico.

Sindici a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Premariacco

Il fratello di Cristian «Sogno il miracolo»

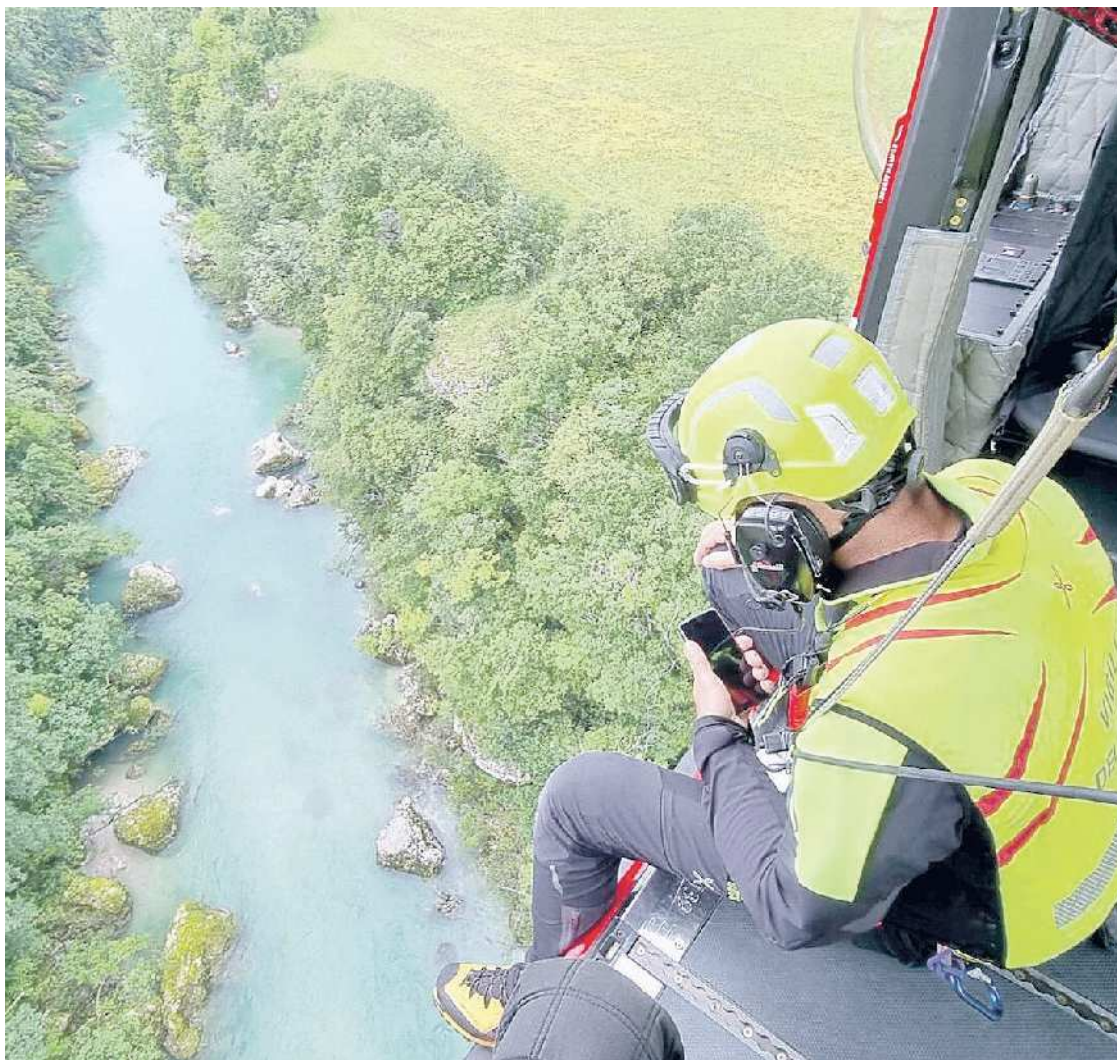
▶Un brandello di tessuto bianco, ritrovato vicino alla centrale idroelettrica, ha spostato l'attenzione in una nuova zona più a valle dell'ingresso in acqua

L'ATTESA E L'ANGOSCIA

PREMARIACCO Nemmeno la quinta intensa giornata di ricerche, affrontata ieri da decine e decine di vigili del fuoco e volontari di protezione civile, è riuscita a riconsegnare ai suoi cari, il corpo di Cristian Casian Molnar, il ragazzo di 25 anni che è stato inghiottito dalla furia delle acque del fiume Natisone venerdì scorso, mentre si trovava assieme alla fidanzata Bianca e all'amica Patrizia, nella spiaggetta di Premariacco, sotto il ponte Romano. Una nuova flebile speranza per ritrovare il ragazzo l'aveva data la segnalazione di un brandello di tessuto bianco, incastrato tra le griglie di una centralina idroelettrica sotto il ponte Alcide De Gasperi, nella zona di Case di Manzano, poco più a valle dell'area del ponte tra Orsaria e Leproso dove si sono concentrate le perlustrazioni. A ritrovarlo, pulendo una delle griglie, è stato il titolare dell'impianto che ha subito comunicato il ritrovamento ai soccorritori, lo stesso che da venerdì scorso sta visionando le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza, puntate sul Natisone, per cercare di aiutare i soccorritori. I pompieri giunti sul posto hanno preso in consegna il tessuto bianco, che presentava diverse macchie, che poi hanno consegnato ai carabinieri. Hanno quindi effettuato un sopralluogo con i sommozzatori nell'area retrostante le griglie della centralina, dove però non hanno trovato nulla. Il brandello di tessuto bianco ha fatto pensare alla t-shirt indossata da Cristian, ma non ci sono conferme.

LA SVOLTA NELLE INDAGINI

La notizia si è diffusa a margine della conferenza stampa che nel frattempo a Udine, aveva visto il Procuratore capo friulano, Massimo Lia, annunciare l'apertura di un fascicolo per omicidio colposo, ma ancora senza indagati, rispetto alla tragedia vissuta dai tre ragazzi. Nelle giornate precedenti al rinvenimento corpi delle due ragazze, avvenuta domenica 2 giugno, la Procura aveva aperto un fascicolo conoscitivo senza indagati e ipotesi di reato, ora l'aggiornamento. «Una scelta di tipo tecnico-giuridico – ha spiegato Lia - non vuol dire che l'ufficio abbia elementi per dire che qualcosa ha contribuito a causare la morte delle due ragazze». La scelta è stata fatta per poter svolgere con tutte le garanzie tutti gli accertamenti per ricostruire compiutamente i fatti. «Gli accertamenti sulle salme, la dinamica dei fatti, la documentazione e l'esame esterno compiuto sui corpi dal medico legale consentono con ragionevole certezza di individuare senza margini di dubbio come causa del decesso l'asfissia da annegamento e i traumi vari», ha detto Lia confermando che si è ritenuto sufficiente l'ispezione cadaverica esterna.

L'AUSPICIO DEL SINDACO

IL SINDACO: «FORZA SOCCORRITORI CHE OGGI SIA L'ULTIMO GIORNO DI RICERCHE PER RIDARE IL 25ENNE AI FAMILIARI»

RICERCHE Ancora l'elicottero Drago che sorvola un altro tratto del Natisone a valle di Premariacco

La giornata si era aperta con l'aggiornamento sull'attività svolta nel comune di Premariacco, con il sindaco Michele De Sabato che aveva cercato di spronare tutti: «Forza soccorritori, che oggi sia l'ultimo giorno di ricerca per ridare Cristian ai suoi familiari». Da venerdì sera, il fratello di del 25enne, giunto dall'Austria dove abita, segue incessantemente la vicenda, ospite del locale Comitato della Croce rossa. «Siamo molto credenti - ha fatto sapere - e speriamo ancora nel miracolo». Il giovane è in costante contatto coi genitori, che si trovano in Romania, con cui fa continue videochiamate per aggiornarli sull'andamento delle ricerche. Sempre nella mattinata di ieri a causa del livello dell'acqua troppo basso, i vigili del fuoco non sono scesi nel fiume con le barche, continuando a setacciare gli argini a piedi, in particolare nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso. In attività poi fino alla serata nuovamente anche gli elicotteri e i droni. Complessivamente il dispositivo di soccorso dei vigili del fuoco ha visto impegnate 60 unità, tra specialisti sommozzatori, soccorritori fluviali, team speleo, cinofili, dronisti ed elicotteristi, dispiegate lungo le sponde del Natisone.

David Zanirato

TRAGEDIA L'elicottero dei Vigili del fuoco durante l'ennesimo sorvolo sul Natisone; a destra i Carabinieri davanti alla Casa funeraria di Udine

LA CONFERENZA STAMPA Il Procuratore e i carabinieri

IL DOLORE

Patrizia e Bianca, l'abito della purezza per l'ultimo viaggio

▶Sono state vestite da sposa come vuole il rito ortodosso
Nella camera ardente pellegrinaggio di amici e istituzioni

IL SALUTO Patrizia e Bianca sono fianco a fianco nella camera ardente allestita a Udine

UDINE Le bare bianche, una accanto all'altra, una grande foto che ritrae le due amiche assieme proiettata sulla parete. Patrizia e Bianca sono vestite con un abito bianco da sposa, fatto a mano, che rappresenta la purezza dell'individuo come insegna la religione ortodossa. I loro genitori che le osservano in lacrime, ricevono l'abbraccio di parenti e amici, molti dei quali arrivati dalla Romania. Un flusso costante, silenzioso, rispettoso, lungo tutta la giornata. Si è chiusa sotto la pioggia, che poi ha lasciato spazio a un arcobaleno comparso sul cielo di Udine, la prima giornata di veglia funebre per Bianca Doros e Patrizia Cormos, le due ragazze di 23 e 20 anni inghiottite dal Natisone il 31 maggio e le cui salme sono state recuperate domenica.

Ieri mattina i carri funebri sono arrivati alle 8.30 nella Casa funeraria Mansutti di via Calvario a Udine, dove era stata allestita la camera ardente. I feretri sono stati accolti dal prefetto e dal questore di Udine, oltre che dai comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Più passavano le ore e più aumentavano le persone che si sono strette attorno alle famiglie in questo lutto che ha coinvolto tutto il Friuli. «Era una ragazza eccezionale – racconta in lacrime un'amica di Patrizia – una persona dal grande cuore, piena di voglia di vivere, una persona leale che amava la vita». Tantissimi gli studenti e i docenti dell'Accademia delle Belle Arti "G.B. Tiepolo" di Udine, l'istituto frequentato dalla 20enne, studentessa del secondo anno del corso in Design e Architettura d'interni; c'è chi le ha portato un fiore, chi un disegno, chi un pensiero da lasciare ai genitori. «L'intera comunità di Aba Ud si stringe intorno ai famigliari di Patrizia, esprimendo un sentito cordoglio per l'immensa perdita. L'Accademia rivolge un pensiero anche alle famiglie e agli amici degli altri due ragazzi coinvolti in questa immane tragedia, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar, che risulta ancora disperso», ha testimoniato il direttore Fausto Deganutti a nome dell'intero istituto.

In tarda mattinata è arrivato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha proclamato per oggi il lutto cittadino. «Ho voluto testimoniare la vicinanza di tutta la città ai famigliari delle due ragazze vittime della tragedia del Natisone – ha spiegato –. Un fatto che ha lasciato tutti attoniti, sconvolti, per la sua brutalità e per i drammatici dettagli dell'evento. Tutti abbiamo sperato che venissero ritrovate salve. Di fronte all'epilogo è un compito arduo trovare delle parole idonee. Ci stringiamo con profondo dolore e affetto alle famiglie e agli amici delle due giovani. La comunità di Udine è pronta a fare tutto il necessario per supportarli nelle loro necessità. Chiediamo a tutti la massima sensibilità e il rispetto per l'estrema sofferenza dei famigliari».

Anche Erika Furlani, sindaco di Campoformido, paese in cui risiedeva Patrizia, assieme ai genitori e alla sorella, nella frazione di Basaldella, per la giornata di oggi ha proclamato le 24 ore di lutto: «I concittadini, le istituzioni pubbliche, le organizzazioni politiche, sociali, culturali, sportive, produttive ed i titolari di attività private di ogni genere sono invitati ad esprimere la loro partecipazione al lutto cittadino nelle forme ritenute più opportune e a porre in essere comportamenti che non contrastino con lo spirito dello stesso» si legge nell'ordinanza proclamata dall'amministrazione comunale. La camera ardente riapre questa mattina alle 8.30. Resterà aperta fino alle 16, quando sarà celebrato un momento di preghiera da due sacerdoti, uno ortodosso e uno cattolico. Poi le salme verranno trasferite in Romania, nella cittadina d'origine di Patrizia e Bianca, a Tarna Mare.

I FERETRI ACCOLTI DA PREFETTO, QUESTORE E COMANDANTI DI CARABINIERI E FINANZA PROCLAMATO PER OGGI IL LUTTO CITTADINO

D.Z.

La conferenza stampa

Il procuratore Lia: «Eseguiremo tutti gli accertamenti necessari»

«Condurremo tutti gli accertamenti del caso - ha spiegato ieri il procuratore di Udine Massimo Lia -, per accertare se i soccorsi sono stati tempestivi. Mi preme, però, segnalare che, allo stato attuale, non ci sono elementi specifici che ci fanno andare in questa direzione, ma le verifiche sono in fase iniziale. Esiste, in natura, anche la tragica fatalità» ha dichiarato ancora il Procuratore, affiancato da Orazio Ianniello, comandante provinciale dei Carabinieri, chiamati a condurre le indagini. «Stiamo facendo tutti gli accertamenti che è necessario fare. Tutto verrà verificato, acquisito e vagliato. Sia il discorso dell'elicottero utilizzato per i soccorsi, sia la cartellonistica che avvisa del divieto di balneazione e del pericolo di annegamento, sia soprattutto le tempistiche dal primo allarme all'arrivo dei soccorritori».

Electrolux, soldi agli operai che escono

▶Firmato un accordo quadro di uscite volontarie e incentivate per chi lavora in linea. A disposizione un assegno da 72 mila euro

▶Stop a fine giugno ai contratti di solidarietà anche se i volumi non segnalano crescite. Sei ore al giorno e ferie saranno sufficienti

L'INCONTRO

PORDENONE La procedura sarà assolutamente volontaria e le uscite saranno incentivate e non oppositive. Però, dopo gli impiegati, ora le uscite incentivate interesseranno pure gli operai e il patto sottoscritto ieri vale per l'intero gruppo Italia,Porcia, Susegana, Solaro, Forlì. Non a caso nell'incontro che si è tenuto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali di Uilm, Fiom e Fim, è stato sottoscritto un accordo quadro che riguarda proprio le uscite volontarie e incentivate degli operai.

L'ACCORDO QUADRO

L'accordo quadro di gruppo si limita a sancire il criterio della non opposizione a cui si potrà fare ricorso e a definire l'importo degli incentivi, parificandoli a quelli già previsti per gli impiegati nell'accordo del 21 marzo scorso, più ulteriori 2000 euro per chi, pur non andando in pensione, non opterà per il servizio di outplacement, ossia sceglierà di uscire volontariamente in ogni caso. In pratica gli operai che decideranno di uscire volontariamente, riceveranno un incentivo di 72 mila euro. Una volta sottoscritta l'uscita scatterà la Naspi e gli ammortizzatori sociali avranno una durata di due anni. Facile immaginare che ad utilizzare eventualmente questo tipo di uscita, saranno i lavoratori prossimi alla pensione che oltre ai soldi avranno anche due anni di garanzia di stipendio, pur ridotto. Chi, invece, uscirà dallo stabilimento senza poter contare sulla pensione in tempi brevi, avrà un incentivo non di 72, ma di 74 mila euro. In ogni caso le eventuali procedure che saranno aperte, con la relativa dichiarazione di esonero, dovranno comunque essere oggetto di specifici ed ulteriori accordi.

I VOLUMI

Sempre nell'incontro di ieri che si è tenuto a Quarto d'Altino, la direzione di Electrolux ha illustrato l'andamento dei volumi, che sono in stallo con lievi aumenti in alcuni siti, in lieve calo in altri. Porcia e Forlì sono gli stabilimenti che soffrono di più, Susegana uno di quelli che vanno meglio. Nel dettaglio la proiezione di Porcia per fine anno parla di 680 mila lavatrici prodotte, più o meno 100 mila pezzi in meno rispetto a quello che è il numero necessario per mantenere a regime la fabbrica.

CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

L'azienda ha comunicato che alla scadenza naturale dei contratti di solidarietà, per ora in vigore a Porcia, ossia la fine del mese di giugno, non si ricorrerà ad altri ammortizzatori sociali. Una decisione presa insieme alle organizzazioni sindacali per cercare di "risparmiare" sulle settimane che ancora rimangono a disposizione di ammortizzatori sociali. Anche perché a luglio, se non ci saranno incrementi di volumi, allo stato non ipotizzati, si procederà con le sei ore, poi subentrerà il periodo delle ferie che in ogni caso riuscirà a far fronte al calo produttivo.

NUOVO INCONTRO

È evidente, però, che a fronte di una situazione nazionale e internazionale che non prospetta per la fine dell'anno grandi scossoni positivi, già a fine agosto o molto più probabilmente i primi giorni di settembre ci sarà un nuovo incontro tra vertice aziendale e organizzazioni sindacali per fare subito il punto della situazione, valutare le cose e ragionare insieme sulle eventuali azioni da intraprendere.

GLI IMPIEGATI

Quanto alle uscite fino ad ora registrate fra gli impiegati dello stabilimento di Porcia e Pordenone, in base all'accordo di esodi incentivati e volontari sono ad ora 18 su un totale teorico di 168. «Come sindacato - spiegano i rappresentanti di Uilm, Fiom e Fim - abbiamo chiesto di conteggiare nelle uscite anche le dimissioni non seguite da sostituzioni; nei programmati incontri locali chiederemo anche di conoscere i casi di eventuali assunzioni e le motivazioni che hanno in quel caso impedito sostituzioni con personale interno. Nonostante la situazione generale di perdurante calo della domanda di mercato, sarà comunque possibile interrompere nel periodo estivo l'utilizzo del contratto di solidarietà sia a Forlì sia a Porcia; le parti si rincontreranno per valutare la necessità di una sua ripresa in entrambi gli stabilimenti. La direzione di Electrolux ha anche informato della adozione di una nuova piattaforma informatica detta "work day", che permetterà una gestione più facile di alcune informazioni relative alla propria posizione lavorativa.

Loris Del Frate

ELECTROLUX PORCIA Incontro tra l'azienda e le organizzazioni sindacali a fronte del calo dei volumi

Il nodo della nuova sede e Banca 360 come socio L'università prova lo sprint

LA MANOVRE

PORDENONE Un nuovo socio, che entra come ordinario e mette sul piatto 30mila euro per potenziare ancora l'operato del Consorzio. Due corsi pronti ad essere ufficialmente presentati a luglio, con la campagna di iscrizioni e di promozione già pronta. La partita del Bronx da chiudere, non senza alcune difficoltà. Sono le manovre che vedono protagonista il Consorzio universitario di Pordenone. Quello di oggi in assemblea sarà un passaggio importante. Sarà sancito ufficialmente l'ingresso nella compagine che sovrintende il mondo universitario di Pordenone di un nuovo socio. Si tratta dell'istituto di credito Banca 360, già impegnato in diverse operazioni sul territorio.

IL POLO PORDENONESE SI RINFORZA E SI PREPARA A PRESENTARE DUE ALTRI CORSI

Nel dettaglio, il socio che sarà inquadrato come ordinario entrerà nel "board" del Consorzio universitario con una quota pari a 30mila euro. Un investimento in grado di contribuire allo sviluppo del mondo accademico del capoluogo del Friuli Occidentale. «Una buona notizia per la provincia», come ha spiegato il presidente del Consorzio universitario pordenonese, Paolo Candotti.

Sempre oggi e sempre durante l'assemblea, si farà anche il punto finale sui due nuovi corsi in procinto di partire nell'ambito accademico di Pordenone. Si tratta di curricula già annunciati e riferiti a due diversi atenei della nostra regione.

Il corso di laurea triennale in Dietistica sarà "figlio" dell'Università degli studi di Trieste, mentre il corso di Ingegneria industriale per l'energia sarà collegato all'Università degli studi di Udine. In entrambi i casi il lancio promozionale è calendarizzato per luglio, mentre subito dopo sarà dato il via alle iscrizioni.

Il polo universitario pordenonese, però, è in attesa di un'altra svolta. E con tutto il rispetto per l'ingresso del nuovo socio rappresentato da Banca 360, si tratta della partita forse più importante. I vertici sono al lavoro con il Comune di Pordenone per provare ad accorciare i tempi verso il trasferimento del polo universitario nella nuova sede del Valle Center, cioè al cosiddetto Bronx. Siamo alla fase dell'accordo di programma a cui poi seguirà lo studio di fattibilità che porterà infine alla progettazione. Il vero nodo, però, è rappresentato dai tempi necessari al trasferimento degli uffici dell'Agenzia delle entrate dall'attuale sede del Bronx ai nuovi spazi di fronte alla stazione degli autobus del capoluogo del Friuli Occidentale. In campo in questo caso c'è anche la Prefettura.

Hacker "etici", due pordenonesi tra gli studenti migliori

RICONOSCIMENTI

PORDENONE Roberto Van Eeden di Trieste, Marco Ceccon di Brugnera e Alessandro De Biasi di Zoppola: sono loro ad aver conquistato, rispettivamente, il primo, secondo e terzo posto nella finale locale dell'ottava edizione di CyberChallenge.IT, iniziativa nazionale volta a scoprire e valorizzare i giovani talenti della sicurezza informatica. Le premiazioni si sono svolte a Palazzo Antonini Maseri, alla presenza anche del rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton. Van Eeden e De Biasi sono studenti all'Università di Udine, rispettivamente alla laurea magistrale in Artificial Intelligence & Cybersecurity e alla triennale in Informatica; Ceccon è studente all'Isis "Pujati" di Sacile.

CyberChallenge.IT è un programma nazionale di formazione sulla sicurezza informatica rivolto ai giovani talenti tra i 16 e i 24 anni. È organizzato dal Cybersecurity National Lab del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, con il supporto della Fondazione Serics (Security and rights in cyberspace) e il patrocinio dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e del Garante per la protezione dei dati personali. Dal 2020 è stato riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come progetto per la valorizzazione delle eccellenze. Con il ricorso al gaming come strumento di attrazione per i giovani, offre un percorso formativo multidisciplinare che si distingue nel panorama internazionale, incentrato sull'introduzione tecnica, scientifica ed etica alle tematiche connesse alla sicurezza informatica, con lezioni teoriche ed esercizi su vari argomenti quali crittografia, analisi di malware, open source intelligence e sicurezza web. L'Università di Udine dal 2020 partecipa all'iniziativa attraverso il laboratorio di Cybersecurity del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. I vincitori sono stati premiati alla presenza – oltre che del rettore Roberto Pinton – del direttore del Dipartimento, Pietro Corvaja; del coordinatore locale della CyberChallenge, Marino Miculan, e dei rappresentanti delle aziende sostenitrici: beanTech, Danieli Automation e karmasec. Gli aspiranti hacker etici hanno superato dapprima la selezione nazionale a cui si sono iscritti più di 4.100 candidati su 43 sedi: 71 sulla sede di Udine, provenienti sia dall'Università (44%) sia dalle scuole superiori del territorio (55%).

UN GIOVANE DI BRUGNERA E UN ALLIEVO DI SACILE PREMIATI DALL'ATENEO DI UDINE

IL RICONOSCIMENTO Il rettore Pinton con gli studenti premiati per la sicurezza digitale

Privati & servizi pubblici

Idroelettrico, acqua e rifiuti: la Regione adesso svela le carte

▶L'assessore: «Avanti con il controllo pubblico ma sono necessarie le fusioni delle partecipate»

▶Martines (Pd): «Facciamo in fretta, non c'è più tempo: blocchiamo i colossi privati»

ACQUA E RIFIUTI

PORDENONE/UDINE Gestione dell'acqua, idroelettrico e gestione rifiuti: la Regione svela le carte. A farlo l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro che ieri ha proseguito in Commissione l'audizione dei portato di interesse. L'obiettivo della Regione è chiaro: avere un controllo pubblico degli assi strategici e quindi è questa, in sintesi la finalità principale che ispira il disegno di legge che l'ente ha presentato. Il ddl è formato da otto articoli e prevede l'adozione di successivi provvedimenti attuativi.

LE FUSIONI

Come ha evidenziato l'assessore l'obiettivo è incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nell'Ambito territoriale ottimale. Il disegno di legge autorizza i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, mediante la fusione di una o più società e prevede la concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società "incorporanda".

INCENTIVI

Gli incentivi sono finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi. Il percorso è iniziato un anno fa, in collaborazione con l'assessore alle Finanze, per avviare e stimolare un confronto tra gli operatori del settore. Secondo l'assessore con questa legge la Regione affronta problemi fermi da decenni.

IL NANISMO

«Importante audizione in quarta commissione consiliare dei soggetti che operano in regione per esprimersi su un disegno di legge che affronta per la prima volta un possibile processo graduale d'integrazione societaria». A dirlo il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. Che va avanti. «È evidente a tutti che non ci sono alternative per superare il nanismo e la parcellizzazione, che contraddistingue la nostra regione in materia di società che gestiscono i servizi pubblici, come acqua e rifiuti, prospettiva questa per un gestore unico regionale che ormai è patrimonio comune della politica regionale. Ritengo - va avanti - che non ci sia più tanto tempo da aspettare per avviare il percorso, fermo restando che questi servizi dovranno continuare ad essere svolti in house providing, cioè da società interamente pubbliche, con il controllo da parte degli amministratori locali, perché solo cosi l'efficienza nella fornitura del servizio e la vicinanza ai problemi quotidiani potrà essere garantita».

LE SCALATE

«Avviare un percorso di integrazione societaria ci mette al riparo da "scalate societarie" da parte di colossi nazionali e stranieri - conclude Martines - che operano in questo settore, permette di avere più forza sul mercato finanziario. Nell'ex provincia di Udine da ormai un anno gli organismi sociali (soci sono i comuni) di quattro aziende (Cafc Spa, Poiana Spa, Net Spa e A&T 2000 Spa) hanno già deliberato di voler avviare un percorso di integrazione e ci si immagina che questo potrà essere un primo passaggio verso un'aggregazione più ampia verso pordenonese e isontino».

Loris Del Frate

Europee

Oggi il Pd al "Bire" chiude la campagna

Oggi a Udine, alle 18 al birrificio "Bire" in piazzale Osoppo, festa di chiusura della campagna elettorale per le elezioni europee. Partecipano la segretaria regionale Pd Fvg Caterina Conti, la deputata Debora Serracchiani, la candidata unica del Pd Fvg alle europee Sara Vito. Saranno presenti anche i segretari cittadino e provinciale del Pd di Udine, Rudi Buset e Luca Braidotti, i quali sottolineano che "questo appuntamento è un modo per stare insieme e darci la carica per arrivare con più sprint al giorno del voto. Noi continuiamo a essere pienamente operativi e presenti su tutti i territori, in modo particolare dove ci sono anche elezioni amministrative, dedicandoci al porta a porta, a contattare e motivare gli elettori uno per uno".

L'attesa è finita Da lunedì parte la nuova linea degli autobus

▶Al via il collegamento tra San Gottardo e l'ospedale
Cambiano gli orari e migliorano anche le coincidenze

TRASPORTI

UDINE L'attesa è finita. Parte il prossimo lunedì il nuovo e atteso servizio urbano di collegamento tra la stazione di San Gottardo (Fuc Udine Cividale) e l'ospedale Santa Maria della Misericordia.

La nuova Linea 12, che servirà tutta l'area est della città ed è il frutto del lavoro congiunto di Regione e Comune di Udine, sarà attiva dal lunedì al sabato con corse ogni 30 minuti (prima corsa in partenza dal nuovo capolinea interno alla stazione di San Gottardo alle ore 7.22 con arrivo in ospedale alle ore 7.37, ultima corsa in arrivo a San Gottardo alle ore 20.35).

I DETTAGLI

Diversi gli aspetti strategici che riguardano la nuova tratta cittadina. In primis gli orari: al termine dei lavori che interessano la Ferrovia Udine Cividale, la partenza degli autobus coinciderà con gli arrivi e le partenze del treno Fuc da e per Cividale (si ricorda che il servizio Fuc Udine-Cividale è temporaneamente sostituito da autobus a causa di lavori di straordinaria manutenzione di Rete ferroviaria italiana sull'infrastruttura ferroviaria).

In questo modo si offrirà un collegamento diretto e rapido all'ospedale senza transitare per la stazione dei treni di viale Europa Unita ed il centro cittadino.

Inoltre, grazie alla rimodulazione degli orari della linea circolare 10, in prosecuzione della nuova linea 12 dalla fermata ospedale Santa Maria della Misericordia, sarà possibile continuare il viaggio senza effettuare cambi, in direzione via del Cotonificio e via delle Scienze (Università di Udine, polo scientifico), sia nel percorso di andata che al ritorno, utilizzando il nuovo collegamento stabile a cadenza regolare tra le zone nord-est e nord-ovest della città, evitando così l'utilizzo di diverse le linee e il passaggio in centro.

SODDISFAZIONE

«Si concretizza una volta in più la volontà dell'amministrazione comunale di Udine di rivolgere la propria attenzione verso i quartieri e la mobilità sostenibile - è il commento del Municipio -. La nuova linea si fonda sul concetto di intermodalità, sfruttando il punto di interscambio della stazione Fuc di San Gottardo e, grazie al percorso studiato, sarà a servizio dell'intera area est. Basti pensare che il solo quartiere Aurora conta ben 20.000 abitanti. Verrà fornito quindi un nuovo e sostanziale servizio fino all'ospedale e oltre.

Negli intenti del Comune di Udine, grazie alla nuova linea e alla razionalizzazione della circolare 10 i cittadini saranno in grado di raggiungere luoghi significativi come ospedale, università, terminal studenti, cimitero e infine stazione senza cambiare autobus.

Un risultato concreto per aumentare e migliorare il servizio pubblico, nell'ottica di facilitare gli spostamenti dei cittadini tramite mezzi verso i principali poli di frequentazione della città.

L'AUTORITÀ

Per la Regione questa nuova linea, realizzata in esito al nuovo affidamento dei servizi di Tpl affidata alla Tplfvg scarl, estende i servizi di trasporto pubblico locale all'interno della città di Udine e al contempo consente anche di collegare meglio l'area del Cividalese a servizi territoriali di bacino come il nosocomio Santa Maria della Misericordia.

Inoltre, il servizio che verrà inaugurato la prossima settimana si inquadra all'interno dell'intermodalità dei trasporti, essenziale per garantire il migliore servizio di trasporto pubblico e aumentare il suo utilizzo a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e dei visitatori. Le stazioni dei treni sono infatti i luoghi ideali dove potenziare e sviluppare il trasporto pubblico locale.

TRASPORTI Un autobus della società Arriva di Udine

Tre attività diventano "storiche" I locali premiati dalla Regione

COMMERCIO

CIVIDALE Una giornata di confronto ma soprattutto di giusto riconoscimento a imprenditori, commercianti e artigiani che in 60 anni e oltre hanno saputo costruire nelle proprie comunità delle pagine di storia. Il conferimento della targa di "Attività storica del Friuli Venezia Giulia" rientra nella strategia attuata della Regione per la salvaguardia e valorizzazione dei pubblici esercizi, delle attività commerciali e delle farmacie che hanno valore storico o artistico o costituiscono testimonianza storica, culturale o tradizionale, regionale o locale. Èla riflessione dell'assessore alle Attività produttive e Turismo del Friuli Venezia Giulia intervenuto alla consegna delle 14 targhe di riconoscimento ai titolari di attività storiche e locali storici, nella sede della Regione a Udine. Nel suo intervento, l'esponente della Giunta regionale ha voluto esprimere un apprezzamento per gli imprenditori presenti all'incontro e per l'impegno profuso. Un passaggio del suo intervento ha toccato anche il tema della burocrazia e la necessità di proseguire sulla via della semplificazione. L'assessore regionale ha infine riscontrato, al di là dei numeri che caratterizzano l'andamento economico della regione, la crescita dell'attrattività del territorio nei confronti dei turisti ma anche degli investitori, risultati ottenuti grazie alle varie componenti del sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia Nel dettaglio, sono state conferite le targhe a tre locali storici del Friuli Venezia Giulia: al Caffè commercio a Bertiolo, alla Trattoria da Gisa a Chiopris - Viscone e alla Trattoria ai tre re a Cividale del Friuli. Altri 11 riconoscimenti sono stati consegnati alle attività storiche del Friuli Venezia Giulia: Agostini Pelletterie (Monfalcone) attiva dal 1933, Gioielleria Bonini dal 1939 (Monfalcone), Panificio pasticceria Miniussi dal 1927 (Monfalcone), Pasticceria Tamburin dal 1949 (Monfalcone), Pasticceria Trevisan dal 1949 (Monfalcone), Zanolla arredamenti tessuti tendaggi dal 1958 (Monfalcone), Panificio Clemente di Clemente Maurizio e C. snc, attività artigiana localizzata a Turriaco dal 1873, Trattoria dal Peon di Ilaria Spanghero dal 1767 (Turriaco), Drogheria Postogna dal 1927 (Muggia), Trattoria al Porto dal 1942 (Muggia), Trattoria da Nando dal 1961 (Mortegliano). Il riconoscimento di locale storico è possibile per le attività localizzate in un edificio di comprovato pregio architettonico o in possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.

DA CIVIDALE A BERTIOLO PASSANDO DA CHIOPRIS VISCONE TUTTI I VINCITORI

Manodopera e sicurezza Gli artigiani dal ministro

LAVORO

UDINE Sicurezza, reperibilità di manodopera specializzata e la nuova patente a punti per le imprese dell'edilizia saranno alcuni dei temi che Confartigianato Imprese Udine, con il suo presidente Graziano Tilatti, metterà al centro del colloquio con la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, che giovedì 6 giugno alle ore 13 arriverà nella sede di Confartigianato Imprese Udine in via del Pozzo 8 a Udine.

«Il dialogo sociale europeo rappresenta il motore fondamentale per lo sviluppo di soluzioni equilibrate. Quindi è fondamentale il pieno coinvolgimento delle parti sociali nelle politiche del lavoro e di protezione sociale a tutti i livelli, nel rispetto della loro autonomia e del principio di sussidiarietà», afferma il presidente Tilatti, delineando lo spirito dell'incontro.

La connessione del mondo artigiano con l'Europa è sostanziale e a dirlo sono innanzitutto i numeri: in Europa, infatti, operano 23,3 milioni di artigiani, micro, piccole e medie imprese, generano il 64,4% dei posti di lavoro e creano più della metà del valore aggiunto nella Ue. «Il mondo artigiano – aggiunte Tilatti – è, inoltre, connesso con tutte le tendenze più significative della contemporaneità: nel nostro Paese 4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane danno lavoro a 10,9 milioni di addetti; nella sola filiera delle energie rinnovabili, per fare un esempio, operano 99mila piccole imprese e 304mila addetti; il 16,5% dei nostri collaboratori è nato fuori dall'Italia e un apprendista su quattro lavora nelle nostre imprese, che si confermano fondamentali nel trasferimento delle competenze».

Quindi, alla ministra «porteremo la voce e le istanze di una realtà fondamentale per l'economia della nostra provincia, in un'interlocuzione costruttiva che evidenzia i problemi e suggerisce anche le possibili vie per affrontarli in maniera efficace», hanno spiegato gli artigiani.

A Buttrio la fiera più antica: il vino friulano in mostra

L'EVENTO

BUTTRIO Torna per la sua 91. edizione la Fiera regionale dei vini di Buttrio, la più antica manifestazione di questo genere del Fvg e tra le realtà storiche dell'intera Italia. Dal 7 al 9 giugno nella splendida Villa di Toppo-Florio con il suo Parco archeo-botanico, la manifestazione proporrà il meglio dei vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia insieme a deliziose proposte gastronomiche e a un programma di eventi collaterali per tutte le età. Oggi 4 giugno la manifestazione è stata presentata a Udine nella sede della Regione dal sindaco di Buttrio Eliano Bassi, dal presidente uscente e attuale tesoriere della Pro Loco Buri Emilio Bardus insieme all'assessore alle attività produttive e turismo del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini. Il via ufficiale venerdì 7 giugno alle 18.30 nella sala Pasolini in Villa di Toppo-Florio. Si inizierà con la tavola rotonda condotta da Stefano Cosma "Alcool o non alcool, questo è il dilemma. Nuove eno-amletiche questioni". Tra i partecipanti al dibattito il dottor Matteo Carzedda economista agrario dell'Università di Trieste, il giornalista Walter Filiputti e il promoter del vino friulano, lo statunitense Wayne Young.

Seguiranno i saluti delle autorità, la presentazione della mostra fotografica "Sguardi diVini dal 900 ad oggi" di dotART e si concluderà con il brindisi inaugurale in sala Isi Benini.

Ben 82 gli eventi che si susseguiranno nei 3 giorni di manifestazione, tra vini e degustazioni, gastronomia, cultura, mostre, appuntamenti per famiglie, visite guidate e spettacoli (calendario completo su www.buri.it). Sono 105 le etichette di vini autoctoni di cantine del Friuli Venezia Giulia, nella enoteca FVG della Fiera a cui si aggiunge il banco "Bolle e Ribolle di Buttrio". Invece sono 13 le proposte, a base di ingredienti del territorio regionale, del menù dell'area ristoro insieme allo chef Cortiula (con speciali proposte per i più piccoli) oltre a birre artigianali nel chiosco dedicato e 12 aziende produttrici regionali con le loro eccellenze gastronomiche nel Tendone del gusto (dove novità di quest'anno si terrà anche una sfida tra chef).

Arriva a Buttrio, in occasione della Fiera Regionale dei Vini, uno dei volti più eclettici della comunicazione legata al cibo e ovviamente anche al vino. Si tratta di Daniele De Michele, in arte "Donpasta", noto al grande pubblico per la collaborazione con il programma Geo di Rai3.

INAUGURAZIONE IL 7 GIUGNO CON LE MIGLIORI ETICHETTE DEL TERRITORIO REGIONALE

LA PRESENTAZIONE L'evento che ha dato idealmente il via alla Fiera regionale dei vini di Buttrio

Il "magazzino" della droga in casa

▶Blitz della polizia locale carnica in un'abitazione di Udine
Trovato quasi un chilo di marijuana, piante divise in vasetti

▶In frigorifero la sostanza era stata conservata in polvere
La vendita avrebbe fruttato poco meno di 10mila euro

INTERVENTI

UDINE Aveva in casa oltre 850 grammi di marijuana essiccata. La sostanza, di ingente quantità, era stata suddivisa per tipologia in numerosi contenitori di vetro, muniti di chiusura ermetica e provvisti di etichette che ne riferivano la diversa varietà botanica. Per questo la polizia locale della Comunità della Carnia nella mattinata del 30 maggio scorso ha arrestato un uomo per il reato di detenzione di sostanza stupefacente finalizzata allo spaccio. Gli uomini del corpo carnico, guidati dal comandante Alessandro Tomat, sono stati supportati nell'operazione dall'unità cinofila della polizia locale di Udine, dove hanno tratto in arresto un cittadino italiano di 54 anni.

L'OPERAZIONE

In attuazione a un decreto di perquisizione domiciliare emanato dalla Procura del capoluogo friulano, nell'ambito di un'indagine per la repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti partita da un comune carnico, ufficiali ed agenti della polizia locale hanno rinvenuto la sostanza stupefacente all'interno dell'abitazione dell'uomo. In particolare all'interno di un frigorifero, c'erano un etto e mezzo di sostanza in polvere, ottenuta verosimilmente dalla lavorazione delle infiorescenze. Oltre alla marijuana, grazie all'ausilio di "Galant", il pastore tedesco in forza alla polizia locale di Udine, nel garage dell'arrestato è stato rinvenuto anche un modesto quantitativo di hashish in resina cristallizzata ed un ulteriore barattolo con residui di coltivazione. Se venduta, secondo i calcoli degli agenti, la droga avrebbe fruttato oltre 9.000 euro. Sono stati sottoposti a sequestro anche molteplici strumenti finalizzati alla coltivazione quali: raffreddatori, concimi specifici per la coltura ed oltre 4 chilogrammi di nitrato di calcio, utilizzato come fertilizzante, e numerosi bilancini di precisione ritenuti funzionali allo svolgimento dell'attività illecita.

ANCORA FURTI

Hanno agito indisturbati durante il fine settimana, i ladri che sono entrati nell'azienda Chemia Sviluppo 1 di Gonars. I malviventi si sono impossessati di cavi e barre di rame, dopo aver manomesso un infisso per poi penetrare nell'edificio. Qui hanno asportato il materiale di loro interesse compromesso anche l'impianto. Secondo le prime stime, tra materiale rubato e danni arrecati ai macchinari si parla di un valore di oltre 40 mila euro. A denunciare il furto ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro l'amministratore delegato dell'azienda, un uomo di 49 anni. Ora le indagini si stanno concentrando sia sulle tempistiche del furto sia sulle modalità cerando evidenza anche su eventuali riprese delle telecamere di video sorveglianza installate nella zona.

INFORTUNI E INCIDENTI

Nuovo incidente sul lavoro nel pomeriggio di ieri a Gorizia. Erano le 13.41 quando è stato richiesto l'intervento dei sanitari alla centrale operativa Sores perché un uomo di trent'anni è scivolato in uno scavo di un cantiere allestito in via Manzoni. Allertati i vigili del fuoco e i carabinieri del capoluogo isontino. Il ferito è stato quindi soccorso e condotto in codice giallo presso l'elipiazzola dell'Ospedale di Gorizia. Da lì, in codice rosso, per l'aggravarsi delle condizioni, l'uomo è stato elitrasportato al nosocomio di Cattinara a Trieste. L'automedica non è potuta intervenire perchè in contemporanea era impegnata a Lucinico, sulla strada regionale 354, per un incidente una moto e un camion, con il motociclista del 1966 che è stato trasportato all'ospedale di Udine in codice rosso con un grave trauma all'arto inferiore.

David Zanirato

FURTO DI RAME IN UN'AZIENDA DI GONARS IL COLPO QUANTIFICATO IN 40MILA EURO

L'OPERAZIONE La sostanza stupefacente che è stata sequestrata dagli agenti della polizia locale della Carnia

Grandinata record di luglio arrivati i primi ristori per le coperture devastate

LA SVOLTA

MORTEGLIANO/TALMASSONS Sul conto corrente dei cittadini e delle imprese che hanno subito danni a seguito del maltempo con grandinata dell'estate scorsa cominciano ad arrivare i saldi dei ristori erogati dalla Regione a fronte della rendicontazione delle spese ammissibili.

Da Talmassons a Mortegliano le prime conferme delle liquidazioni avvenute, nel rispetto quindi dei tempi che la stessa amministrazione regionale si era data. Ad inizio aprile era stato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ad annunciare che, dopo la fase per le anticipazioni, era stata messa a punto un'apposita modulistica online per rispondere alla mole di domande ricevute e di contributi concessi con la quale i cittadini avrebbero potuto presentare la rendicontazione delle spese sostenute e «l'amministrazione procedere in maniera celere all'istruttoria e successivamente alla liquidazione dei contributi stabiliti».

Tra il 13 luglio e il 6 agosto, l'anno scorso un'ampia fascia del territorio regionale, con "epicentro" Mortegliano i Comuni contermini, è stata colpita da eventi estremi che hanno divelto tetti e rovinato tutto ciò su cui hanno picchiato duro chicchi di grandine straordinari per dimensioni e quantità. In meno di un anno, per quanto nelle possibilità normative e finanziarie della Regione, è stata fatta la mappa del territorio colpito, sono stati censiti i danni a privati e a imprese e ora si stanno rispettando le tempistiche per l'erogazione del saldo a fronte dei lavori di ripristino compiuti. Il decreto di concessione dei ristori è stato emanato all'inizio di febbraio e ha individuato 10.776 beneficiari privati per un valore complessivo di ristori di oltre 74,5 milioni. Le istanze complessive pervenute per danni a fabbricati sono state 16.379.

Ai primi quasi undicimila beneficiari, si sono poi aggiunti quelli risultati idonei con le domande che sono continuate a pervenire, per i quali la copertura finanziaria è inserita nei provvedimenti successivi a quello di febbraio. Se ora sono in fase di erogazione i saldi dei contributi - la quota erogabile, cioè, a lavori di ripristino avvenuti - fin da inizio aprile sono stati erogati gli anticipi a coloro che sono risultati beneficiari di contributi. La primissima tranche aveva riguardato 75 anticipi per un valore complessivo di 522mila euro e nel corso del mese di aprile si sono poi aggiunte altre 154 richieste per un valore di un milione e 80mila euro.

Il 2023 è stato un anno che ha messo alla prova la regione dal punto di vista meteorologico anche in autunno, quando tra il 24 ottobre e il 5 novembre altri eventi estremi hanno stressato il territorio. Proprio in questi giorni è in corso la ricognizione dei danni subiti da imprese e privati. La scadenza assegnata alle amministrazioni comunali per la trasmissione dei dati alla Protezione civile regionale è quella del 20 giugno. Intanto ieri altri nubifragi, con allagamenti a Latisana.

Antonella Lanfrit

IERI ANCORA NUBIFRAGI IN TUTTO IL FRIULI ALLAGAMENTI A LATISANA

Casa e ospedale di comunità, prima pietra a Cividale

SANITÀ

CIVIDALE «La posa della prima pietra della Casa e Ospedale di Comunità a Cividale è un gesto simbolico ma significativo, che indica la strada intrapresa per riorganizzare la struttura del sistema sanitario regionale. L'Amministrazione continuerà a essere di supporto in questo percorso che, pur necessitando di tempo per essere portato a compimento, può condurre a risultati tangibili nell'adeguamento dei servizi sanitari all'evoluzione della società in atto». È la sintesi di quanto condiviso ieri mattina dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in occasione della posa della prima pietra per la realizzazione della Casa e Ospedale di Comunità e per la riqualificazione del comprensorio sanitario di Cividale del Friuli.

Lavori finanziati dalla Regione con uno stanziamento di 8,69 milioni di euro che, in aggiunta ai fondi Pnrr, porta a circa 10 milioni di euro l'investimento complessivo per l'edificazione del nuovo fabbricato nelle adiacenze dell'attuale Punto di primo intervento. Evidenziando le principali criticità che oggi il comparto sanitario del territorio si ritrova a fronteggiare, tra cui una diffusa inappropriatezza nelle domande di prestazioni e l'esigenza di rimodulare determinati percorsi formativi e universitari, l'assessore ha ricordato come il Friuli Venezia Giulia impieghi nel settore maggiori risorse rispetto a molte altre regioni italiane più grandi e popolose.

Successivamente, l'esponente della Giunta regionale ha anche sostenuto come il potenziamento delle strutture per anziani non autosufficienti sia un intervento di primaria importanza alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione.

L'edificio in cui sorgeranno la Casa e l'Ospedale di Comunità a Cividale avrà un'estensione complessiva pari a circa 3.500 metri quadrati e si svilupperà su due piani fuori terra e uno interrato. Al suo interno troveranno spazio una ventina di posti letto per le degenze di breve durata e di livello intermedio di intensità di cura, otto postazioni di Sportello unico per le attività produttive e altrettanti di hospice, con una gestione prevalentemente infermieristica e il coinvolgimento dei medici di medicina generale. Il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2026.

STRUTTURA PRONTA NEL 2026 CON VENTI POSTI LETTO PER LE DEGENZE E SPAZI PER L'HOSPICE

LA STRUTTURA La posa della prima pietra della casa e dell'ospedale di comunità di Cividale

L'INTESA

Per altri sette anni sarà Macron a vestire l'Udinese

"Insieme continueremo a portare innovazione e qualità sul campo da gioco": con questa comunicazione su X, Macronsports e l'Udinese Calcio hanno comunicato l'intesa di partnership raggiunta per le prossime sette stagioni sul piano dell'abbigliamento sportivo.

LA SITUAZIONE

SERVONO I SOSTITUTI DI PEREYRA E DEULOFEU

Il "Tucu" sembra ormai vicino al ritorno in Argentina. Cannavaro: l'intesa ancora non si è trovata

Le idee in società sono chiare. La proprietà farà tutto il possibile per evitare il ripetersi di un'altra stagione deludente come quella che sta per essere messa in archivio. Dovranno essere evitati gli errori che hanno provocato l'incertezza del percorso. La famiglia Pozzo sa dove e come intervenire. Nulla verrà lasciato al caso. Quindi ci dovrebbero essere adeguate alternative ai due "pezzi pregiati", Deulofeu e Pereyra, il cui futuro è tutto da scoprire. Servono certezze. Tradotto: se anche entrambi dovessero presentarsi regolarmente ai nastri di partenza della prossima annata, dovranno avere valide alternative dietro di loro

PROBLEMI

Prendiamo Deulofeu. Tutti tifano affinché il catalano recuperi al 100% (e francamente sarà difficile), ma in ogni caso non gioca da un anno e 7 mesi. Un'eternità. Anche se dovesse essere guarito dal punto di vista clinico, difficilmente sarebbe in grado di somigliare al calciatore ammirato sino a quel disgraziato 12 novembre 2022, quando si infortunò seriamente a Napoli. E questa è un'ipotesi ottimistica, perché c'è il rischio che possa non recuperare affatto la migliore condizione generale, oltre che fisica. Non è nemmeno da escludere, nel caso tardi ulteriormente a ritrovare la piena funzionalità del ginocchio, che chiuda il rapporto con l'Udinese. Anche perché la società potrebbe richiedere la rottura del contratto per inabilità. Pereyra poi accusa gli acciacchi dell'età. Non riconoscerlo sarebbe rischioso. Al momento l'ipotesi più percorribile è che il "Tucu" il 30 giugno faccia armi e bagagli, chiudendo la splendida avventura friulana e approdando al River Plate. Se dovesse rimanere da giocatore part-time, utilizzabile soprattutto in corso d'opera, non potrebbe pretendere l'ingaggio che gli è stato garantito anche in questa stagione. Tutto lascia quindi credere che a fine mese ci sarà divorzio.

FUTURO

Non sarà affatto facile sostituirli adeguatamente. I possibili "sosia" dei due costano parecchio, cifre che l'Udinese non potrebbe sostenere. Come è sempre successo nell'era Pozzo, dovrebbero invece approdare in Friuli giovani interessanti, che sicuramente non sono sfuggiti all'occhio vigile e competente dello scouting bianconero. Per la "costruzione" della nuova Udinese tutto è legato ad altre eventuali, possibili partenze. Chiaro il riferimento ai vari Perez, Bijol e Samardzic, che piacciono a tutte le grandi, ma anche in Premier. I Pozzo sono intenzionati a resistere, ma di fronte a un'adeguata offerta e alla volontà degli interessati sarebbero costretti ad arrendersi. Un'eventuale contropartita da investire dovrà comunque essere adeguata, altrimenti non se ne farà nulla, e al momento in Italia nessuno sembra in grado di soddisfare le richieste.

CANNAVARO

La programmazione per la prossima stagione non è comunque quella legata al nome dell'allenatore. Questo modo di operare da parte della proprietà si è rivelato nel tempo una carta vincente: ha consentito all'Udinese di stabilire il record dei 30 anni di seguito in serie A. Rappresenta inoltre un modello ispiratore per chiunque. Per quanto concerne il tecnico, continuano i contatti tra Gino Pozzo e Federico Pastorello, che è l'agente di Fabio Cannavaro. Ma le parti tentennano: più passano e giorni e più calano le possibilità che l'ex Pallone d'Oro rimanga al timone del club. Non è questione di soldi, sia chiaro, ma di vedute che non collimano. Ormai però ci siamo: il tira e molla nelle prossime ore darà spazio alle decisioni. Tutto lascia credere che la guida dell'Udinese 2024-25 sarà un'altra. Chi? Si fanno alcuni nomi, il più gettonato dei quali resta Paolo Zanetti, che era già stato contattato due anni fa. Ma non sono escluse le sorprese.

Guido Gomirato

PER LA PANCHINA CONTINUA A CIRCOLARE IL NOME DI ZANETTI MA È POSSIBILE ANCHE UN ARRIVO A SORPRESA

TUTTI IN ATTESA
Fabio e Paolo Cannavaro hanno guidato l'Udinese alla salvezza (Foto Ansa)

Edinho, difensore brasiliano con una vena da bomber

L'AMARCORD

Il 5 giugno del 1955 nasce, a Rio de Janeiro, Nazareth Edinho. Il difensore centrale brasiliano viene giustamente ricordato come uno dei migliori stranieri che hanno indossato negli anni la maglia dell'Udinese. Edinho, cresciuto nella Fluminense, ha difeso i colori della squadra brasiliana sino al 1982, quando è stato acquistato dal club friulano. Il suo arrivo a Udine scatenò grande entusiasmo nella tifoseria. Giocatore dalla notevole tecnica, potente e veloce nel recupero, ricopriva il ruolo di difensore centrale, di fatto il "vecchio" libero. In Italia si segnalò come uno dei migliori interpreti in assoluto di questo delicato incarico di regista del pacchetto arretrato capace d'impostare come un centrocampista, insieme a Scirea e Franco Baresi.

Rimase nel sodalizio bianconero fino al 1987. L'ultima sua gara è datata 26 aprile 1987: Atalanta Udinese finita 4-2. Va ricordata soprattutto la sua prima stagione in Friuli, la 1982-83, quando con Suryak e Causio fu l'anima della squadra allenata da Enzo Ferrari. In quel campionato disputò tutte le 30 partite, segnando 7 reti (alcune altamente spettacolari), contribuendo alla conquista del sesto posto. Complessivamente il brasiliano in casacca bianconera ha collezionato 138 gare di campionato, firmando 22 gol, 10 dei quali su rigore (in 11 tentativi). Le reti lievitano poi a 34, tenendo conto anche dei centri messi a segno nei 24 incontri disputati in Coppa Italia. Insomma, "Edi" sapeva colpire come un bomber, da fermo e con incursioni improvvise. Nessun altro difensore della compagine bianconera ha segnato in carriera un numero così alto di gol. Conclusa l'avventura italiana, tornò in Brasile per militare nel Flamengo. Poi passò alla Fluminense e infine al Gremio. Ha disputato tre Mondiali nel 1978, 1982 e 1986.

G.G.

NELLE STAGIONI PASSATE IN FRIULI HA SEGNATO 34 RETI TRA CAMPIONATO E COPPA ITALIA

BIANCONERI

Spalletti, un "messaggio" che può servire a Lucca

Alla fine Lorenzo Lucca non ce l'ha fatta, nonostante abbia ritrovato il gol (pesante) a Lecce e mostrato buone prestazioni contro Empoli e Frosinone, con annesso assist per il gol-salvezza di Keinan Davis. Il suo nome non è rientrato nella lista dei 30 pre-convocati di Luciano Spalletti per l'Europeo in Germania che inizierà il 14 giugno. Probabilmente ha pesato con il senno di poi l'acciacco muscolare che lo aveva messo fuori causa nel momento della convocazione di marzo, quando era volato negli Usa con lo "Spalletti team", salvo poi dover rientrare da solo per l'affaticamento che gli aveva precluso l'esordio azzurro.

FUTURO

Un contraccolpo reso ancora più duro dalla mancata chiamata di Luciano Spalletti nemmeno tra i pre-convocati, ma il classe 2000 avrà modo di rifarsi. Lo ha ammesso, tra le righe, anche lo stesso ct azzurro in un'intervista a Sky Sport: «Mi spiace per i giocatori che ho lasciato fuori, li richiamerò perché noi abbiamo bisogno di un gruppo che abbia la faccia tosta, l'umiltà e la disponibilità per dare una mano in qualsiasi momento». Una frase che può essere tranquillamente riferita al bomber piemontese.

CASO MAIGNAN

A fine campionato è tempo di bilanci anche per la classe arbitrale. Il designatore Rocchi è anche tornato sul caso Maignan a Udine, facendo un plauso a Maresca. «Era stata una delle cose sulle quali stare attenti - le sue parole -: sulla vicenda Maignan, Maresca è stato bravissimo. C'è stato pure il caso Acerbi-Juan Jesus, ma io parlo di rapporti tra il pubblico e i calciatori. Significa che in primis i tifosi si sono comportati meglio e che, se stimolate sul tema, le persone danno risposte. Noi vorremmo avere zero casi, non uno, però possiamo farci un applauso tutti, come sistema calcio». Forse è un po' distratto, il capo degli arbitri, che ha omesso il caso di Lukaku nel derby che aveva portato alla chiusura della Curva biancoceleste. Per non parlare degli ululati a Ebosele durante Udinese-Lazio al "Bluenergy Stadium", passati sotto silenzio. Appare come una disparità di trattamento verso il pubblico friulano e l'Udinese, che tra l'altro ha isolato subito le 5 teste calde che si erano rese protagonista del coro isolato contro il portiere francese, che per infortunio rischia di saltare l'Europeo. E fa quasi sorridere la teoria del ct Deschamps che collega i due fatti. «Quel che è successo a Udine non dovrebbe più accadere. L'episodio l'ha ferito, non era certo la prima volta - ha dichiarato il selezionatore alla Gazzetta dello Sport, confermando indirettamente come il portiere del Milan abbia deciso di far fare brutta figura agli udinesi e non ad altre tifoserie -. Il fattore mentale può avere ripercussioni sul piano fisico, ma nella stagione precedente era stato straordinario, quindi non c'è da preoccuparsi».

PUNTE
Lorenzo Lucca e Keinan Davis: coppia d'attacco 2024-25

SOSTENIBILITÀ

Intanto fuori dal campo l'Udinese continua a essere un modello nell'ambito della sostenibilità. Lo ha confermato Magda Pozzo al "Green and Blue" Festival di Milano. «Come Udinese siamo un'apripista nel mondo del calcio per quanto riguarda il tema della sostenibilità - ha detto -. Grazie alla Uefa, oggi è parte della strategia aziendale di ogni club». Era presente anche l'amministratore delegato di Bluenergy Group, Alberta Gervasio, che ha dichiarato: «Con l'Udinese non abbiamo più una semplice partnership, ma cerchiamo di portare avanti diversi obiettivi di sostenibilità tra cui la totale autonomia e indipendenza energetica delle strutture sportive del club».

S.G.

MARANGON E FERRARI NEL LISTONE AZZURRO

▶Il ct Pozzecco chiama anche le due ali della Gesteco Cividale. Verso il preolimpico

▶Mercato: la dirigenza dei ducali sta riflettendo sul ritorno di Doron Lamb

BASKET A2

Ci sono anche L'ala piccola Leonardo Marangon e l'ala forte Francesco Ferrari (neoacquisto, il primo della sessione di mercato) della Gesteco Cividale nella lista dei 30 azzurri che in estate prenderanno parte alle attività della Nazionale di pallacanestro. Da questa lista - o meglio: listona - il ct dell'Italbasket, Gianmarco Pozzecco, sceglierà entro domanii 18 giocatori che si ritroveranno a Trento dal 9 al 13 giugno a svolgere la preparazione per il Torneo preolimpico di Portorico (2-7 luglio).

TALENTINI

Marangon e Ferrari, entrambi del 2005, sono anche i più giovani - Dame Sarr a parte, che è addirittura del 2006 - di un gruppo che ha in Danilo Gallinari, classe 1988, il proprio veteranissimo. Lo staff tecnico e i convocati lavoreranno a Trento in chiave di preparazione al torneo. "Saranno 5 giorni - si legge sulla nota ufficiale della Federazione - che avranno un duplice scopo: cominciare a lavorare sul gruppo che volerà a San Juan prima d'inserire i giocatori di Milano e Bologna (attualmente impegnati nella finale playoff di serie A, ndr), coinvolgendo allo stesso tempo alcuni dei giovani più interessanti del panorama italiano. Una scelta strategica ben precisa che mira a ottimizzare il più possibile i tempi che separano l'Italbasket dall'esordio al preolimpico". Seguirà, dal 14 al 21 giugno, il Training camp 2024 a Folgaria. Gli azzurri torneranno quindi sull'Alpe Cimbra per l'ormai tradizionale periodo di preparazione. Due le amichevoli in programma prima del trasferimento ai Caraibi: domenica 23 giugno a Trento contro la Georgia e martedì 25 al WiZink Center di Madrid contro la Spagna di coach Sergio Scariolo. Il 26 giugno il volo per Miami, dove l'Italbasket sosterrà due giorni di allenamento prima di trasferirsi a San Juan di Portorico, sede del torneo.

I CHIAMATI

La lista completa dei convocati: Marco Spissu (Venezia), Nico Mannion (Varese), Awudu Abass (Virtus Bologna), Stefano Tonut (Milano), Danilo Gallinari (Milwaukee Bucks), Nicolò Melli (Milano), Diego Flaccadori (Milano), Leonardo Marangon (Cividale), Amedeo Tessitori (Venezia), Giampaolo Ricci (Milano), Federico Miaschi (Treviglio), Saliou Niang (Trento), Grant Basile (Orzinuovi), Giordano Bortolani (Milano), Francesco Ferrari (Cividale), Leonardo Faggian (Treviso), Davide Casarin (Venezia), Guglielmo Caruso (Milano), Michele Vitali (Reggio Emilia), Achille Polonara (Virtus Bologna), Leonardo Totè (Pesaro), Mouhamed Diouf (Rio Breogan/Spagna), Federico Poser (Torino), Luca Severini (Tortona), Sasha Grant (Reggio Emilia), Mattia Palumbo (Cento), Tomas Woldetensae (Varese), Alessandro Pajola (Virtus Bologna), Dame Sarr (Barcellona/Spagna) e John Petrucelli (Brescia).

BUONE IDEE

Insomma, quando si vantava di avere preso i due migliori giocatori italiani del 2005, il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, probabilmente non esagerava. E conoscendo l'allenatore Stefano Pillastrini non saremmo affatto stupiti se li schiererà tutti e due in quintetto sin dall'inizio della prossima stagione. Marangon si spartirà il ruolo di ala piccola con Martino Mastellari, come già è già successo nello scorso campionato, mentre da "quattro" Ferrari dividerà con Gabriele Miani il minutaggio sul parquet. Sono occupati pure gli spot di playmaker, con Lucio Redivo titolare ed Eugenio Rota in uscita dalla panchina e di centro, dove Giacomo Dell'Agnello sarà il titolare e Matteo Berti subentrerà dalla panchina. In casa Gesteco rimane scoperto il ruolo di guardia, con l'eventuale ritorno di Doron Lamb come opzione privilegiata: per lui le porte del palaGesteco sono apertissime e le braccia della dirigenza spalancate. Non dovesse andare come sperato, il club ducale si butterà sul mercato alla ricerca di un altro esterno americano in grado di garantire quello che ha garantito Lamb durante la sua breve ma produttiva permanenza a Cividale del Friuli. Manca ovviamente anche il cambio italiano, sempre nel ruolo di guardia.

Carlo Alberto Sindici

I DUE GIOVANI SONO CANDIDATI A ENTRARE NEL QUINTETTO BASE GIALLOBLÙ DEL 2024-25

UN GIOVANE COLOSSO
Leonardo Marangon della Gesteco mentre riceve un premio

ALA FORTE
Per Francesco Ferrari anche 66 punti in un match giovanile

Un poker di sfide nel cuore del Nordest

PODISMO

Il simbolo scelto dagli organizzatori è quello di un quadrifoglio, con l'auspicio è che porti fortuna a un gran numero di runner. Quattro eventi podistici di Nordest hanno scelto di fare squadra: Dogi's Half Marathon, Corritreviso, Maratonella di Campalto e Mezza maratona di Palmanova si sono "federate" sotto un marchio unico, con una sinergia sulle iscrizioni. Rappresentano una sorta di lungo viaggio nel cuore del "Nordest che corre", collegando idealmente due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e territori caratterizzati da un ampio bacino di podisti. Ad aprire la stagione è stata la Dogi's Half Marathon, classica "mezza" (21,097 chilometri) lungo la Riviera del Brenta.

Venerdì 7 giugno toccherà alla Corritreviso (corritreviso.it), la grande classica (giunta a 34 edizioni) sulla distanza dei 10 chilometri che all'ora del tramonto, con partenza da piazza Duomo e passaggio per piazza dei Signori, attraverserà il centro storico del capoluogo della Marca.

Il 6 ottobre, in un periodo che introduce i podisti verso le molte maratone autunnali, la distanza si allungherà invece sino ai 30 chilometri della Maratonella di Campalto (maratonellacampalto.net), un altro classico appuntamento che si svilupperà ai margini della Laguna di Venezia, snodandosi tra parchi, boschi e gli antichi forti di Mestre.

Il 24 novembre, infine, un'altra mezza maratona completerà idealmente il quadrifoglio. Spazio così all'evento di Palmanova, la 21 chilometri tradizionalmente più partecipata del Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento da non perdere sulle strade della celebre "Città stellata", che dal 2017 è Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'Unesco.

Del Pioluogo, il peso va sempre più lontano

ATLETICA

Non sono mancate le prestazioni di rilievo per gli atleti friulani in lizza alla 10. edizione del Memorial Luigi Pratizzoli, incontro per le Rappresentative regionali dei Cadetti dall'alto valore qualitativo, disputato a Parma. Spicca il risultato di Antony Del Pioluogo, quindicenne pesista del Podisti Cordenons, che ha ottenuto la misura di 18.06, migliorando di oltre mezzo metro il primato regionale di categoria ottenuto da Maicol Spallanzani nel 2002.

Del Pioluogo in pochi giorni si è tolto diverse soddisfazioni, ricordando il successo Allievi a Bressanone e il successo alla finale nazionale dei Campionati studenteschi a Pescara. Buone notizie anche per la velocista dell'Atletica 2000 di Codroipo Margherita Cengarle, che nei 300 metri ha chiuso in 39"50, migliorando anche in questo caso il primato regionale (precedente Erica Franzolini, 39"77 nel 2001) e piazzandosi terza.

Un podio arriva anche dai 1200 siepi grazie alla triestina Clarissa Sbrizzai, seconda con un tempo (3'49"50) inferiore di oltre 4 secondi e mezzo rispetto a quello stabilito nel 2018 dalla carnica Elisa Gortan. Il Malignani sorride grazie ai suoi martellisti: Marta Corazza è seconda con 45.61, Luca Di Bartolomei terzo con 48.34. Altri risultati di rilievo sono il quarto posto di Marco Freschi (Dolomiti Friulane) nei 1200 siepi e il settimo di Brando Gaetani dell'Atletica 2000, che con 2'38"40 fa registrare il terzo tempo regionale di sempre sui 1000.

Bene anche Alice Venturini della Lavarianese, sesta negli 80 Hs in 12"06, in progresso nel crono registrato. Infine gli 80 femminili, con Giulia Palombo della Libertas Grions e Martignacco che scende a 10"15 e Valeria Pigliafiori della Libertas Sacile terza delle 2010 in 10"23.

Bruno Tavosanis

Super Marvucic porta i sangiorgini sul podio europeo degli Under

CANOTTAGGIO

Lignano Sabbiadoro ha ospitato la terza tappa del Trofeo Filippi di beach sprint, organizzato dal Circolo canottieri Lignano del presidente Alessandro Lorenzon lungo le sponde del mare che si affacciano al Bella Italia Village. Il canottaggio in mare, noto come "coastal rowing", si distingue per la sua unicità e per la sfida di gareggiare in condizioni meteo variabili, rendendo ogni competizione un evento imprevedibile. La scelta di Sabbiadoro non è stata casuale: la località è celebre non solo per il suo esteso litorale dorato, ma anche per la consolidata esperienza nell'organizzazione di eventi nautici di calibro internazionale.

L'ultima tappa del Trofeo ha raccolto 35 sodalizi da tutta Italia, ai quali si sono aggiunti equipaggi provenienti da Slovenia, Croazia, Grecia e Austria, per complessivi 350 atleti suddivisi in tre categorie (Junior, Senior e Master), con regate che li hanno visti impegnati in un tracciato di 200 metri vicino alla spiaggia.

Per quanto riguarda i risultati, nel doppio femminile Senior è arrivato il terzo posto della Canoa San Giorgio grazie a Giulia Dri e Giulia Sguazzin. Peraltro il sodalizio di San Giorgio di Nogaro ha vissuto giornate entusiasmanti, visto che Josef Marvucic ha conquistato in Polonia l'alloro europeo U19 nel quattro, assieme ai compagni di squadra Federico Chiucchini, Pietro Zampaglione e Maximilian Riboni. Lo scorso anno l'allievo di Massimiliano Candotti vinse il titolo mondiale e continentale nel due senza: una conferma, insomma, delle qualità di Marvucic ma anche della continuità di rendimento.

«È stata una gara abbastanza tosta, perché c'era molto vento contro che destabilizzava - ha raccontato il capitano della squadra azzurra a canottaggio.org, il sito della federazione -. Sapevamo che il 4 di coppia era una gara molto dura perché gli equipaggi erano tutti molto vicini. Prima di scendere in barca con le indicazioni degli allenatori ci siamo messi d'accordo per partire forte, metterci davanti a tutti e scappare via. Un obiettivo pienamente raggiunto».

Decisamente soddisfatto coach Candotti: «Un grande risultato e una conferma per Josef, un ragazzo che quando scende in acqua dà sempre il massimo. Inizialmente non eravamo contenti di fare questo 4 di coppia, abbiamo lavorato tutto l'inverno per poter dire la nostra in singolo, per cui l'obiettivo di Marvucic era di andare a Europei e Mondiali in questa specialità. Però va benissimo anche il quadruplo e poi è pure arrivato un fantastico risultato di squadra». Ritornando all'evento di Lignano, in gara c'erano altri due canottieri sangiorgini, Mattia Fabbian e Marco Dri, stoppati ai quarti di finale.

B.T.

AZZURRINI **Josef Marvucic (secondo da destra) con il team**

MURRO, ANZISI E PITTA CAMPIONESSE REGIONALI

▶Le tre giovani cicliste si sono "laureate" al Gran premio di Morsano al Tagliamento

▶Comincia bene l'esperienza di Lorena Zancan al vertice del Pedale Sanvitese

CICLISMO

Camilla Murro (Libertas Ceresetto) per le Allieve, Rebecca Anzisi (Jam's Bike Buja) tra le Esordienti del secondo anno e Matilde Pitta (Libertas Ceresetto) fra quelle del primo si sono laureate campionesse regionali al Gran premio di Morsano, organizzato dal rinnovato team del Pedale Sanvitese.

SFIDE

Due le gare. Nella competizione più attesa le Allieve hanno vissuto una prima fase tranquilla, per poi scatenarsi nel finale con tentativi che hanno aumentato la media oraria, anche se nessuna delle azioni alla fine ha avuto esito. Nella volata conclusiva l'ha spuntata Jolanda Sambi, che ha beffato la compagna di scuderia Alessia Orsi e la trentina Agata Campana. La prima delle friulane è stata Camilla Murro, nona, che ha indossato la maglia regionale. La gara delle Esordienti (unica per il primo e secondo anno) è stata molto più combattuta: l'hanno spuntata allo sprint Emma Lanaro (Breganze Millenium, 2. anno) e Giada Zorzan (Bovolone, 1. anno). Le top regionali sono state Rebecca Anzisi (Jam's Bike Team Buja, 2. anno, ottava) e Matilde Pitta (Ceresetto, 1. anno, nona). «Congratulazioni alle nuove campionesse regionali Murro, Anzisi e Pitta - afferma il presidente della Fci Fvg, Stefano Bandolin, presente a Morsano -. E complimenti anche al Pedale Sanvitese per la riuscita della manifestazione, che ha visto al battesimo organizzativo la brava neopresidentessa Lorena Paola Zancan, coadiuvata alla grande da tutto lo staff e soprattutto da un super come Mauro Defend».

CLASSIFICHE

Per il Pedale Sanvitese si è aperto una nuovo capitolo all'insegna della continuità. «Non nascondo che l'esordio l'ho vissuto con una certa emozione - sorride la presidentessa Zancan -. Sono soddisfatta per come si è svolta la gara, grazie alla capacità del gruppo di collaboratori, del Comune di Morsano e degli sponsor che hanno creduto e sostenuto il nostro progetto. C'è stata una buona partecipazione, un'esperienza che sicuramente ripeteremo anche nella prossima stagione». Risultati. Allieve: 1) Jolanda Sambi (Calderara), chilometri 74,200, media di 37,412, 2) Alessia Orsi idem, 3) Agata Campana (Eletta Trentino), 4) Matilde Rossignoli (Bovolone), 5) Azzurra Ballan (Giorgione), 6) Rebecca D'Apollonio (Arcade), 7) Noemi Tosin (Breganze Millenium), 8) Giorgia Nervo (Team Trentino), 9) Camilla Murro (Ceresetto), 10) Ilaria Sbrissa (Giorgione). Esordienti 2. anno: 1) Emma Lanaro (Breganze Millenium), chilometri 38,400, media di 35,446, 2) Noemi Toaiari (Bovolone), 3) Rebecca Zavattiero (Vo), 4) Katia Tatoli (Sossano), 5) Giada Barbiero (Arcade), 6) Marta Beltrame idem, 7) Lavinia Tosi (Vo), 8) Rebecca Anzisi (Jam's Bike Buja), 9) Matilde Carretta (Arcade), 10) Alice Viezzi (Bandiziol San Martino al Tagliamento). Esordienti 1. anno: 1) Giada Zorzan (Bovolone), chilometri 38,400, media 35,446, 2) Nina Lisorini (Cecina), 3) Sara Colzi (Capannori), 4) Beatrice Vadore (Vo), 5) Noemi Marcantoni (Eletta Trentino), 6) Olivia Giovannetti (Team Luperini), 7) Giorgia Timis (Breganze), 8) Alice Zambon (Sorgente Pradipozzo), 9) Matilde Pitta (Ceresetto), 10) Sofia Piazzon (Arcade).

Nazzareno Loreti

RAGAZZE IN GARA Una delle partenze al Gran premio di Morsano

Rally

Martinis-Boi, una coppia ad alta velocità

MOTORI

Sono tornati alle gare assieme in una manifestazione celeberrima per il motorsport friulano, la salita Verzegnis - Sella Chianzutan, giunta alla 53. edizione. Fabrizio Martinis e Valentina Boi (nella foto), pilota e navigatrice nella gare di rally, sono una coppia anche nella vita, visto che sono sposati dal 2018. A farli conoscere é stata proprio la comune passione per i motori. «È successo nel 2015 al Mondiale in Sardegna - racconta il cordenonese Martinis, della scuderia Mrc Sport di Brugnera -: io ero stato chiamato per fare l'apripista, mentre Valentina lavorava in segreteria. Ci siamo incontrati lí, dietro le quinte del rally, e abbiamo iniziato a frequentarci». Il matrimonio è stato celebrato ad Ampezzo, paese di origine del "Finnico", come l'hanno ribattezzato le cronache sportive per gli occhi azzurri e l'abilità in condizioni di asfalto "nordico", con neve, ghiaccio o pioggia.

Ma, prima di convolare a nozze, hanno iniziato a salire assieme nell'abitacolo di un bolide da rally. L'esordio di coppia è stato al Prealpi Master Show di Treviso, sempre in quel fatidico 2018: Fabrizio al volante, Valentina alle note. Nel frattempo Valentina dalla Sardegna è venuta a vivere "in Italia", come dicono scherzosamente sia lei che molti suoi conterranei. Nella salita più celebre della Carnia in realtà i coniugi Martinis hanno gareggiato individualmente, come sempre in questa specialità. Fabrizio era su una Peugeot 208 Rally 4, la moglie guidava una Seat Ibiza Cupra. «Ero fermo da 9 mesi - racconta lui -, quindi il sabato è stato speso per riprendere confidenza con certe sensazioni e con la vettura, preparata da Rb Motorsport, che era nuovissima. Domenica, tra scrosci di pioggia e sole, abbiamo cambiato diversi set up e la mescola delle gomme. I risultati sono stati buoni. La mattina ho centrato anche un decimo posto assoluto, quindi nel complesso il fine settimana è stato molto positivo». Per lui un 31. posto finale in classifica Assoluta, primo di Rally 4 e secondo del gruppo Rally. Commento quasi uguale per Valentina, pure reduce da un lungo periodo di stop, sia come navigatrice che come pilota, ma legittimamente soddisfatta della prestazione, chiusa da un primo posto in classifica femminile e da un terzo di Rs Cup 1400 turbo. «Non correvo in Carnia dal 2018 - dice -, quindi ci ho messo un po' a ingranare. Purtroppo non avevo la possibilità di cambiare le gomme e questo mi ha penalizzato. Nel pomeriggio domenicale comunque ho preso confidenza e abbassato di un bel po' i tempi. Il bilancio è sicuramente positivo».

Piergiorgio Grizzo

Bottecchia, seconda prova del Master con 200 ragazzi impegnati in pista

CICLISMO SU PISTA

Scatterà questo pomeriggio alle 17, naturalmente confidando sul meteo non avverso, la seconda prova del Master della pista, ospitato sull'anello del velodromo pordenonese intitolato a Ottavio Bottecchia.

Saranno in lizza le categorie di Juniores, Allievi ed Esordienti. I diciottenni, tra l'altro, si contenderanno nell'occasione pure le maglie regionali nello scratch e nella corsa a punti. In gara anche i Giovanissimi (G5 e G6). Oltre alle due prove citate si correrà per l'eliminazione e per la madison.

Nel primo appuntamento della corsa a tappe si erano messi in luce Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva) per gli Juniores e Simone Roveretto (Sacilese) tra gli Allievi. In particolare il giallonero Flaviani era riuscito a vincere le due prove in programma, eliminazione e tempo race.

Nel complesso si tratta di un avvio di stagione scoppiettante per gli Amici della Pista, presieduti da Bruno Battistella, che sono riusciti a iscrivere alla serata del Bottecchia più di 200 ciclisti provenienti da tutto il Nord Italia.

«Siamo decisamente soddisfatti per questo inizio di stagione e anche per la nutrita partecipazione dei ragazzi al Master - dichiara lo stesso Bruno Battistella, da qualche mese presidente degli Amici -. Del resto il nostro compito è quello di permettere ai ragazzi che gareggiano di mettersi in evidenza. Abbiamo una grande ambizione, che è anche un sogno - ripete il dirigente -: è quella che in futuro possa emergere da queste sfide sui pedali un altro campione del livello di Davide Cimolai o di Manlio Moro. La felicità e l'orgoglio che ci dà il fatto di poter vedere il passaggio di un "nostro" ciclista al professionismo, seguendolo poi in tv e sui giornali mentre è impegnato nelle classiche del Nord o nel Giro d'Italia, sono indescrivibili, pensando che si allenavano e correvano qui, nel nostro velodromo». Direttore di corsa della seconda frazione sarà Massimo Buligan, vice Michele Turchet.

Na.Lo.

IN VELODROMO Al Bottecchia torna il Master della pista

Calcio giovanile

Tributo a Gorizia nel Torneo delle Nazioni

Torneo delle Nazioni e San Marco di Gradisca d'Isonzo uniti anche nel futuro. L'evento di chiusura della ventesima edizione del Mundialito Transfrontaliero" si è tenuto, come tradizione, nella sede della società leader nella produzione di macchine da caffè professionali. Vi hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni locali, i principali partner del torneo e numerosi ospiti. Il direttore generale della San Marco, Roberto Nocera ha voluto ricordare che c'è una profonda amicizia che lega l'azienda con la sfida "delle Nazioni". «Siamo in perfetta sintonia su tutto - le sue parole - e vogliamo continuare a collaborare portando avanti anche i messaggi legati a sostenibilità e responsabilità sociale». Il presidente dell'asd Tornei ed eventi Internazionali, Nicola Tommasini, si è detto onorato «di avere al fianco, da tanti anni, un brand importante come La San Marco, fortemente radicato sul territorio così come lo è il Torneo delle Nazioni, calcio giovanile per Nazionali. Tutti i nostri fornitori sono "made in Fvg", come collaboratori e volontari». Tommasini poi ha voluto anche ricordare l'attenzione per ambiente e mobilità sostenibile, concentrando i campi in un'area territoriale ristretta. Il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, ha lanciato l'idea di allestire nel 2025 un team misto italosloveno per celebrare Nova Gorica-Gorizia Città europea della cultura 2025. All'appuntamento di chiusura hanno partecipato anche Faustino Seculin della Bcc Venezia Giulia e Cristiano Franceschetto di Vivo, che hanno confermato l'intenzione di proseguire il rapporto di collaborazione con il Torneo delle Nazioni, un evento non solo altamente qualitativo dal punto di vista agonistico ma anche ambasciatore di iniziative sociali e civili di elevato profilo.

Durigon-Tinet, "nozze" confermate a Prata per l'ottava stagione

VOLLEY A2

Superata brillantemente e senza scossoni la famosa crisi del settimo anno, il "matrimonio" tra la Tinet Prata e il professore Valter Durigon entra con soddisfazione nell'ottavo anno. Tante sono le stagioni nelle quali il docente di Teoria e metodologia dell'allenamento all'Università di Verona si è preso cura della forma e della perfetta efficienza fisica dei gialloblù.

«Con coach Di Pietro abbiamo già fatto una lunga chiacchierata e, anche se ci conoscevamo, mi è sembrato giusto rimettere nelle sue mani la decisione sul proseguimento del mio rapporto con la società - racconta -. Ritengo corretto che sia lo staff a essere convinto di continuare a lavorare con me, perché può capitare che gli allenatori abbiano idee diverse rispetto alle mie sulla preparazione atletica, oppure preferiscano dei preparatori di loro fiducia».

Incassata la fiducia del nuovo allenatore dei passerotti, Durigon ha iniziato a preparare e concordare il lavoro da fare, sia in questo periodo di tradizione che in quello preparatorio.

«Ho dato un compito ai ragazzi del vecchio gruppo – sorride Durigon –: dovranno essere degli ambasciatori, che facciano capire con l'esempio come funziona il nostro sistema a livello d'intensità e precisione nel lavoro. Ho avuto un'ottima impressione dei nuovi arrivati: mi trasmettono molto entusiasmo e, in questi giorni, mi telefonano più volte per capire meglio quello che stanno facendo. Spesso non sono abituati a un certo tipo di carico, ma li ho sentiti contenti e propositivi».

Stimato professore universitario, scrittore di libri sulla preparazione fisica, preparatore di altissimo livello in altri sport come il rugby, ma anche ricco di interessi artistici nelle vesti di pittore e trombettista. Come si riesce a mantenere alto lo stimolo dopo tanto anno dopo anno?

«Il mio lavoro è una sfida continua: mettersi quotidianamente alla prova mi dà grandissima energia e motivazione – rivela il suo "segreto" –. C'è sempre questo senso di cambiamento che ci spinge a ingegnarci per organizzare al meglio l'impegno, per far trovare la perfetta efficienza fisica agli atleti. Un'efficienza che deve permettere all'allenatore di trasformarla in efficacia nel gesto sportivo in campo. Alcune cose possono andare bene, altre devono essere migliorate e altre abbandonate, poiché non c'è mai un gruppo, una stagione, un lavoro uguale all'altro. Il sistema che utilizziamo è rodato, ma non significa che non possa migliorare. La ricerca del miglioramento continuo è lo stimolo più grande che si possa avere».

Parola di un sessantasettenne con le motivazioni di un giovanotto.

Cultura & Spettacoli

TEATRI STABIL FURLAN
"SeneVierte", collana di testi contemporanei tradotti in friulano, sarà presentata venerdì, alle 16.30, nel salone di palazzo Mantica, nell'ambito della "Notte dei Lettori".

Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Angelo Bertani: «È una festival "lento" che permette al pubblico di conoscere da vicino i grandi autori». Cattaruzza: «Tributo a chi nel tempo ci ha lasciato»

Dedica festival, 30 anni di ricordi in Galleria

ANNIVERSARIO

«Quale location migliore della Galleria Harry Bertoia, a due passi dalla Casa comunale, nel pieno centro storico di Pordenone, per rendere omaggio a quello che Angelo Bertani ha definito il "festival lento"?». Una domanda retorica, certo, quella dell'assessore alla Cultura e vicesindaco, Alberto Parigi, la cui risposta non è però così scontata. Ieri mattina, in una saletta della galleria di via Elisabetta Vandramini, l'anteprima per la stampa di "30 anni di dedica festival. Libri, idee, immagini ed emozioni", tributo a tre decenni di incontri con alcune delle personalità più importanti della scena culturale mondiale. «Una dedica nella dedica - ha detto il curatore Claudio Cattaruzza - con il pensiero agli amici che ci hanno lasciato, in particolare a Paul Auster, mancato il 30 aprile scorso a New York e a Vasili Vasilikos, morto il 30 novembre 2023 ad Atene e a tutti gli altri, da Sepulveda a Tabucchi, da Assia Djebar ad Amos Oz, da Nadine Gordimer ad Hans Magnus Enzensberger. Sì, perché proprio per le sue caratteristiche, il festival ci ha permesso di conoscere più da vicino, uno per uno, questi personaggi, con i quali i contatti e l'amicizia non si sono mai persi nel tempo».

L'ALLESTIMENTO

Al primo piano i 30 protagonisti del festival, ritratti da Basso Cannarsa e illustrati da Gianluca Buttolo, raffinato disegnatore udinese. Sempre al primo piano una "fotogallery" che presenta "Gli scatti di Dedica", ovvero le fotografie di Luca D'Agostino ed Elia Falaschi. Una sezione è dedicata alla grafica e all'immagine, con materiali curati da Roberto Duse, Roberta Carrara, Michela Franceschini, Silvia e Gianni Pignat, Paola Moro, Cdm Associati, Metalli Lindberg Adv e Massimiliano Salerni. Divise fra il primo e il secondo piano sono state allestite quattro mostre fotografiche scelte fra quelle che si sono succedute a Dedica: "Wole Soyinka and the rest of us" del nigeriano Akintunde Akinleye" (c'è anche la sua celebre foto dell'esplosione di un oleodotto a Lagos che gli è valsa il World Press Photo Prize nel 2007); "¡Yo estoy con vos, mi Nicaragua!", del nicaraguense Inti Ocón (per "Dedica a Gioconda Belli" del 2019); "Amuri di Petra. Lampedusa, l'isola che c'è" di Mara Fella (per "Dedica a Maylis de Kerangal" nel 2023) e "Raccontare il mare" di Angelo Corbetta (per "Dedica a Björn Larsson" nel 2017).

GRAFICA Claudio Cattaruzza davanti ai soggetti di ogni edizione

LE PROIEZIONI

E poi alcuni video realizzati per il festival: da "Un uomo nel buio", che il grande regista Wim Wenders inviò in occasione di "Dedica a Paul Auster" nel 2009, a "Z. L'orgia del potere", con il messaggio che Constantin Costa-Gavras mandò per "Dedica a Vassilis Vassilikos" nel 2003; quindi un estratto della lettura scenica in forma di concerto "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro" che Michele Riondino e Teho Teardo realizzarono per "Dedica a Hisham Matar" nel 2020; una struggente poesia recitata da Luis Sepúlveda nel convento di San Francesco nel 2015 e la graphic novel "Tutto sarà dimenticato" di Pierre Marquès per "Dedica a Mathias Énard" nel 2022. Altri contributi video consentono al pubblico di incontrare di nuovo autori e ospiti del festival: estratti di interviste ad Atiq Rahimi e Maylis de Kerangal su "come scrivere e leggere": interviste curate dagli "esploratori culturali" di Servizi Cgn (partner di Dedica), blog/osservatorio sulla realtà che ci circonda; gli "highlights" delle 30 edizioni di Dedica; clip con gli autori o ospiti ad essi collegati realizzati nell'ambito degli importanti progetti riservati alle scuole. Il tutto costituisce un articolato percorso per immagini per rivivere alcuni fra i momenti più belli e significativi proposti dal festival in 30 anni.

Franco Mazzotta

Arte

Sonego: «Oggetti di un diario interiore»

Inaugurata, alla Galleria d'arte Santin di Pordenone, in viale delle Grazie 9, la mostra "Diario interiore", dell'artista Massimiliana Sonego, che con le sue tele e incisioni, conferma l'originalità della sua ispirazione e la capacità di innovare il linguaggio pittorico con una cifra stilistica inconfondibile. Come lei stessa spiega, con i suoi oggetti, rappresentati in una sorta di natura morta, cerca di catturare il fluire del tempo: un tempo frammentario e fluttuante, incurante della tradizionale cronologia. Interessante la presentazione della curatrice Franca Benvenuti che, volutamente, ha scelto di ricercare corrispondenze letterarie significative ed appropriate con il lavoro di Massimiliana Sonego.

CURATORI DEL CATALOGO Marco Dabbà e Luca Raffaelli

Il tributo a Castelli premiato dai lettori

FUMETTI

Non si è ancora spenta l'eco per il successo della mostra dedicata a Chris Ware che già si scaldano i motori per quella sul genio di Benito Jacovitti, che oggi verrà presentata ufficialmente al Paff!. Nel frattempo l'attivissimo Museo del fumetto pordenonese ha ottenuto anche un prestigioso riconoscimento, per il catalogo realizzato internamente per un'altra esposizione di successo: quella dedicata al compianto Alfredo Castelli. I curatori, Marco Dabbà e Luca Raffaelli, sono stati infatti premiati nel corso di una cerimonia che si tenuta, sabato scorso, nell'ambito della 68esima Mostra mercato del Fumetto Anafi, al Padiglione 32 delle Fiere di Bologna. L'Anafi, Associazione nazionale amici del fumetto e dell'illustrazione, ogni anno indice un referendum tra i suoi soci per votare ed eleggere i migliori dell'anno appena trascorso, in alcune categorie del fumetto: disegnatore, sceneggiatore/soggettista, autore completo (chi scrive e disegna i suoi fumetti), volume, iniziativa editoriale, saggista, e la più recente categoria del copertinista (inteso come seriale).

Da 50 anni, quindi, i soci Anafi, ogni anno, votano scegliendo in una cinquina di nomi o titoli selezionati dal Consiglio direttivo dell'associazione. Per la categoria migliore saggista, il premio è andato a Marco Dabbà e Luca Raffaelli, in quanto curatori del volume/catalogo della mostra "Tutto Alfredo Castelli. Dall'Omino Bufo a Martin Mystère" (Ed. Vastagamma), tenutasi al Paff! di Pordenone dal 2 dicembre 2023 al 18 febbraio di quest'anno. «È con orgoglio che abbiamo ricevuto questo riconoscimento, votato come il migliore saggio dai soci dell'Anafi - affermano i curatori -. Un premio che ci ripaga del lavoro di ricerca e approfondimento, non soltanto nostro, ma di quanti hanno contribuito a realizzarlo. Soprattutto, è un segno di stima e affetto nei confronti di un indimenticabile gigante del fumetto, Alfredo Castelli, che ci ha fatto l'onore di collaborare per la realizzazione della mostra e del catalogo».

Un riconoscimento particolarmente importante e gradito perché arriva direttamente dagli addetti ai lavori e l'ennesima conferma che certifica come il Museo del Fumetto pordenonese abbia imboccato una strada vincente, che lo renderà uno dei cardini per la candidatura di Pordenone come Capitale italiana della cultura 2027 e che nobilita lo sforzo della struttura, che si sta sempre più aprendo alle realtà del territorio, instaurando fruttuose collaborazioni e aprendo le proprie porte non solo agli appassionati di strisce disegnate, ma anche a schiere di giovani e meno giovani che si interessano sempre di più a una forma d'arte che, ingiustamente, viene spesso bollata come semplice divertissement, adatto solo ai più piccoli.

Mauro Rossato

Paolo Rossi svela i segreti di "Gloria!", di Margherita Vicario

CINEMA

Prosegue la 10ª edizione delle Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra. Stasera, alle 21, al cinema Miotto, sarà Paolo Rossi, straordinario interprete di Gloria!, a raccontare al pubblico, assieme all'autore della fotografia, Gianluca Palma, i segreti del film di Margherita Vicario, rivelazione dell'anno.

Nella Venezia di fine Settecento, Teresa lavora come domestica in un istituto musicale per educande. L'imminente visita di Papa Pio VII getta l'istituto in fermento e, mentre il maestro del coro fatica a comporre qualcosa per l'occasione, Teresa scopre uno strumento musicale di nuova invenzione: il pianoforte. Teresa ha un grande talento visionario e, insieme a un gruppo di musiciste, riuscirà a creare una musica che scavalca i secoli. Ribelle, leggera e moderna, la musica di questo straordinario gruppo è pop!

Oggi la giornata inizierà già alle 9.30, al Cinema Miotto, con la masterclass di Saverio Guarna. A seguire, alle 14.30, masterclass di Rok Nagode, introdotto da Mateja Zorn, in collaborazione con Cross-border film festival Poklon viziji/Omaggio a una visione. Sempre al Miotto, alle 16, la masterclass di Caterina Carone e Alessio Galbiati, rispettivamente regista e sceneggiatore del film I Limoni d'Inverno (in programma al Kinemax di Gorizia, alle 20.30). Due sconosciuti, vicino di casa, alle prese con il giardinaggio e l'amore per le piante, cominciano a intessere un dialogo profondo. Una storia di resistenza umana e solidarietà fra spiriti che si incontrano. Caterina Carone e Alessio Galbiati presenteranno al pubblico in sala la proiezione con Eleonora Degrassi. La serata è in collaborazione con il Premio Sergio Amidei. Il film sarà replicato domani, al Cinemazero di Pordenone, alle 21, accompagnato da un talk con Daniele Ciprì e Caterina Carone, condotto da Marco Fortunato. Alle 17 ci sarà la replica di "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi e, a seguire, il corto del Premio Bookciak, Azione! "Fino alla fine dell'estate", di Greta Amadeo. Come ogni anno si rinnova la partnership con il Premio Bookciak Azione! ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. Quest'anno saranno presentati "Corti galeotti in tour tra letteratura e cinema": una selezione di video realizzati dalle allieve detenute del Carcere femminile di Rebibbia, ispirati a romanzi, graphic novel e poesie. Un modo per vincere la marginalità e il disagio sociale attraverso il cinema, che sperimenta e crea ponti tra il mondo del carcere e il pubblico all'esterno.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2023 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Banca 360 Fvg. Tutti gli eventi del festival sono a ingresso libero e i premi che saranno consegnati sono realizzati da Friul Mosaic.

PAOLO ROSSI Con disinvoltura dal palcoscenico al set cinematografico

L'intervista
Eshkol Nevo

Lo scrittore israeliano e la sua nuova raccolta di racconti "Legami": «È un libro molto fisico. La guerra mi ha reso più terapeuta che scrittore, per la pace avremmo bisogno di un Mandela»

«Quanto odio inutile, ho fame di speranza»

«Il titolo italiano del mio libro, *Legami*, può avere due significati. *Legàmi*, relazioni tra le persone, ma anche *légami*, come nel film di Almodóvar, in senso fisico, pieno di energia erotica. E il mio è un libro molto fisico. Mi sembra meraviglioso. Chi può chiedere di più?». A parlare è Eshkol Nevo, nel presentare la sua riuscitissima raccolta di racconti. «Non penso che esista qualcosa di più interessante che raccontare le storie di coppie, di legami affettivi. È il territorio più confuso e intrigante della nostra vita, pieno di enigmi, di domande, di zone grigie. Forse un giorno capirò tutto delle relazioni e mi occuperò di robot. E magari comincerò a scrivere di relazioni con i robot».

Nelle due storie che aprono la raccolta, "Hungry Heart" e "Meno drammi possibile", lei racconta un uomo che vuole vedere un concerto di Springsteen prima di morire e una donna che incontra il figlio abbandonato decenni prima. Non è mai troppo tardi per fare la cosa giusta?

«Sicuramente. Ma a volte, fare la cosa sbagliata è la scelta migliore possibile. Prendiamo un altro racconto, *Ogni cosa è fragile*. Come si pronuncia in italiano, me lo dice? Ah, ecco: *fra-gi-le*. Innamorarsi della sorella del tuo migliore amico, che è sposata, durante un funerale, può sembrare che non sia una buona idea. Ma questo errore ha un esito molto buono. È una storia d'amore. Lo sa qual è uno dei temi principali di questo libro?»

Me lo dica.

«È *questione di tempo* (dice in italiano, ndr). In che modo lo scorrere del tempo ci cambia? In che modo possiamo guardare la nostra vita? Se sei arrivato fino a metà del tuo percorso, puoi guardare il passato e anche il futuro. Parliamo di un altro racconto, intitolato *Flies*. Come si dice *flies*? Ah sì. Mosche. Un ragazzo ricorda qualcosa che è successo nel suo passato e se ne vergogna».

Come ha strutturato i racconti?

«In ogni storia cerco di dare un senso al concetto di tempo. Il libro è un viaggio in cui ogni storia è una tappa. Un viaggio che inizia con un padre che sta morendo e finisce con una madre che muore».

Si è ispirato a qualche episodio della sua vita reale?

«A tutto, ma non è mai un copia-incolla della realtà. Per *Campane* mi sono ispirato alla morte della sorella di mia madre, che è venuta a mancare mentre ero in viaggio per il libro in Italia, due anni fa. Quando comincio a scrivere devo trasformare gli eventi in qualcosa d'altro».

IL 7 OTTOBRE MI HA CAMBIATO LA VITA, UNA MIA AMICA HA PERSO IL FIGLIO ORA USO LA SCRITTURA CREATIVA COME CURA

AMO RACCONTARE LE RELAZIONI, LE COPPIE: COSÌ PIENO DI ENIGMI È IL TERRITORIO PIÙ CONFUSO E INTRIGANTE DELL'ESISTENZA

CON NANNI MORETTI IL FILM "TRE PIANI" È STATO UN'ESPERIENZA STIMOLANTE, ORA STIAMO DISCUTENDO PER POTERLA RIPETERE

Cosa rappresenta l'Italia per lei?

«Una sorta di seconda casa. Sono molto fortunato ad avere tutti questi lettori in Italia, che mi scrivono e mi seguono sempre. E-mail. Messaggi WhatsApp. Il mio romanzo *Tre piani* è stato portato sul grande schermo da Nanni Moretti, mi sento molto a mio agio nel vostro paese. Ieri a un evento in Israele il moderatore ha aperto l'evento dicendo che il libro è bestseller in Italia. Questo legame è qualcosa di molto speciale».

Le è piaciuto il film da "Tre piani"?

«Ci è voluto un po' di tempo, ma è sempre un'esperienza stimolante, per uno scrittore. L'ho visto anche al cinema in italiano, senza sottotitoli, cercando di seguire i dialoghi. Il film è diverso dal libro: c'è questo tema del perdono che io non ho toccato molto. Eppure ho percepito che era questo il tema principale: come possiamo perdonare qualcuno? Quando è il momento giusto per dire "Mi spiace"?»

Ci sono altri progetti con Moretti?

«Ne stiamo discutendo, ma non c'è nulla di definitivo. Quando ci sarà una decisione, lo faremo sapere a tutti. Con Moretti è stata una buona esperienza: un ottimo regista, con un team e degli sceneggiatori di grande talento».

Torniamo al suo libro. In "Johannesburg" si parla dell'intervento a Gaza.

«Sì, eppure è stato scritto prima della guerra, tre anni fa. Nasce da un mio viaggio in Sudafrica, per un book tour. Non è certo paragonabile a Israele, ma mi hanno colpito molto i conflitti sociali. Penso che il ruolo della letteratura sia di fare luce su queste zone oscure di cui nessuno vuole parlare: in questo caso, il tentativo di reprimere un sentimento che ci disturba».

È vero, come scrive in questo racconto, che Israele avrebbe bisogno di un Nelson Mandela?

«Sicuramente. Israele e anche la Palestina: entrambe sono guidate da leader che non sono a favore della pace e non sono capaci di trovare una soluzione. E senza progressi, gli estremisti e le organizzazioni come Hamas possono proliferare. Se negli anni Novanta avessimo creato un processo di pace sostenibile con i palestinesi, non avremmo avuto questa guerra».

Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, 53 anni

Il problema in Medio Oriente è che non si ammette la verità storica? Lei scrive di un massacro del 1948, a Deir Yassin, che tutti hanno rimosso.

«Il problema è molto più complicato. Ciò che è successo il 7 ottobre è un atto estremo e violento da parte di un'organizzazione fondamentalista: sono state stuprate donne e uccisi civili, anche bambini. Spesso pensiamo per slogan: "dal fiume al mare", cosa significa? Io vivo tra il fiume e il mare. Siamo già qui e non riconoscerlo è negazione da parte dai palestinesi. Abbiamo rinnegato per molti anni anche la storia del '48. Ne ho scritto in *Nostalgia*. Entrambe le parti stanno negando la verità».

ESHKOL NEVO
Legami
GRAMMA FELTRINELLI
Traduzione di Raffaella Scardi
320 pagine
19 euro

Lei è stato personalmente colpito dagli eventi del 7 ottobre, vero?

«Sì, una mia amica ha perso il figlio. Ed anche uno studente con cui ho lavorato per molti anni... Sa, mia figlia è una soldatessa e alcuni dei suoi compagni di classe sono stati uccisi, o sono stati presi in ostaggio. La mia vita è cambiata da quel giorno: ho iniziato a essere un terapeuta, più che uno scrittore. Uso la scrittura creativa per permettere a tanta gente di ritrovare speranza e gentilezza in questa folle situazione. Sa, il libro nella versione originale si intitola *Hungry Heart* (cuore affamato, ndr)...»

Sì, il titolo del primo racconto.

«Già e lo sa di cosa è affamato il nostro cuore? Di speranza, di sollievo dal lutto. Vivere in stato di guerra per 9 mesi non è una situazione normale».

Anche Israele può avere una seconda chance di pace?

«Credo fermamente che entrambe le parti hanno questa possibilità, di chance ce ne sono state in passato, ma le abbiamo perdute. Ora devo essere ottimista. Stiamo parlando del mio paese, della mia famiglia, dei miei amici».

Riccardo De Palo

DIGITAL LIFE

Secondo una ricerca del Pew Research Center, un quarto dei siti esistenti tra il 2013 e il 2023 oggi non è più accessibile: è il fenomeno del decadimento digitale

Anche il web invecchia e le pagine scompaiono

IL CASO

Internet sta scomparendo. Secondo una nuova ricerca del centro studi statunitense Pew Research Center, un quarto di tutte le pagine web che esistevano tra il 2013 e il 2023 oggi non sono più accessibili, mentre il 38% dei siti presenti sul web nel 2013 oggi rimandano a link inesistenti. Per condurre lo studio, i ricercatori hanno analizzato un campione casuale di circa 1 milione di pagine web scaricate da *Common Crawl*, un archivio online che raccoglie periodicamente delle "istantanee" dell'intera rete Internet in diversi momenti nel tempo. Particolarmente colpiti dal fenomeno i siti di informazione e quelli governativi. Il 23% delle pagine web contenenti notizie presenta, secondo i ricercatori, almeno un collegamento non funzionante, così come il 21% delle pagine web di siti governativi.

COLLEGAMENTI

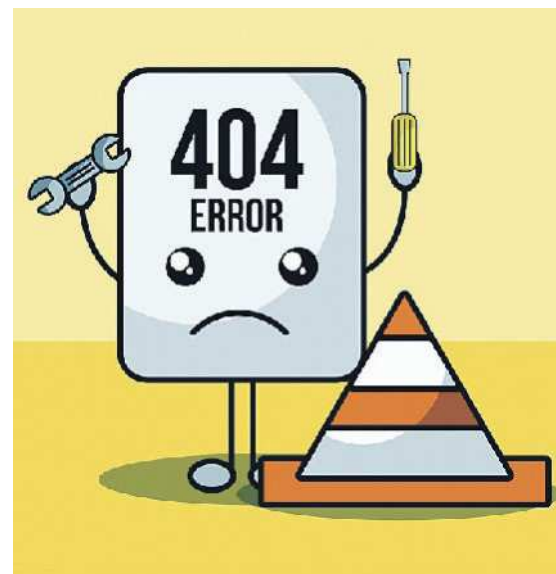
Il 54% delle pagine di Wikipedia contiene almeno un collegamento che punta a una pagina inesistente, mentre su X un tweet su cinque non è più visibile appena pochi mesi dopo la pubblicazione. A monte di questo fenomeno c'è quello che i ricercatori chiamano "decadimento digitale", la perdita diffusa di dati caricati sul web, che ha diverse cause. La prima riguarda la struttura stessa dei file e il modo in cui vengono conservati: non solo gli hard disk – compresi i moderni SSD - non sono eterni ma spesso basta uno sbalzo di tensione per rendere inaccessibili, in tutto o in parte, i file contenuti al loro interno.

GLI ARAZZI

Il Getty Research Institute di Los Angeles ha recentemente analizzato una collezione di foto di arazzi in bianco e nero digitalizzati nel 2002 e da allora rimasti fermi immobili su un server. Dodici anni dopo, dei 5.000 file che compongono questa raccolta, dieci risultano danneggiati ("corrupted") al punto da non poter essere più recuperati. Si tratta di dieci file persi semplicemente rimanendo fermi su un server nel tempo. Tra le altre cause del "digital decay", la semplice eliminazione di singole pagine da parte dei proprietari di siti web fino ai cambiamenti nella struttura di indicizzazione di quei siti. Per quanto riguarda i social media, nel 60% dei casi l'account che originariamente aveva pubblicato il contenuto è stato reso privato, sospeso o cancellato del tutto. Nel restante 40%, il titolare dell'account ha semplicemente cancellato il singolo post.

LA SCOMPARSA DELLA MEMORIA RIGUARDA ANCHE I SUPPORTI COME GLI HARD DISK: DOPO DECENNI I FILE SI DANNEGGIANO

LE CONSEGUENZE

Il paradigma del web contemporaneo ci ha abituato all'idea che tutto ciò che viene caricato sul web sia eterno. Il fenomeno del decadimento digitale sposta adesso l'asse sul versante opposto, mettendoci di fronte a tutta la fragilità delle centinaia di miliardi di pagine web a cui sempre più abbiamo delegato nel tempo la nostra memoria storica. Con conseguenze potenzialmente disastrose in un'era in cui la quantità di contenuti creati da zero grazie all'intelligenza artificiale sta aumentando a dismisura. Un rapporto di 39 pagine recentemente pubblicato da OpenAI ha rivelato come la stessa azienda sia riuscita negli ultimi tre mesi a riconoscere e interrompere campagne di disinformazione altamente mirate provenienti da Russia, Cina, Israele e Iran. Gli attivisti usavano l'IA per tradurre, modificare e diffondere notizie false, oppure per creare nomi e biografie per account fittizi da utilizzare poi come cassa di risonanza. Ad aprile 2024, sono 794 i siti web di notizie in 16 lingue diverse creati, in tutto o in parte, con l'ausilio dell'IA.

Internet sta scomparendo? In alto, il classico messaggio "Error 404": segnala che un sito non è più accessibile (foto Freepik)

IL PARADOSSO

Gli strumenti di intelligenza artificiale generativa oggi consentono a chiunque di creare rapidamente e facilmente enormi quantità di dati fittizi. Gli utenti possono utilizzare delle semplici app per generare contenuti sofisticati e convincenti come deepfake, cloni vocali, articoli, finte ricerche scientifiche da spingere poi sui social per manipolare l'opinione pubblica. È questa la memoria storica che stiamo costruendo oggi sul web. Ed è questa la linfa di cui si nutriranno gli algoritmi generativi di domani. Decadendo le fonti digitali storicamente più robuste – estratti enciclopedici, articoli, pubblicazioni scientifiche - l'IA farà sempre più affidamento sulle fonti da essa stessa create, in un circolo di disinformazione che potrebbe presto inghiottire l'intera Rete. Alcuni ricercatori hanno paragonato questo trend alla diffusione del morbo della "mucca pazza". Proprio come nutrire mucche con altre mucche ha portato pian piano alla comparsa di un agente patogeno terribilmente nocivo per l'uomo, anche addestrare l'IA su enormi quantità di dati creati dalla stessa IA può avere conseguenze disastrose, dando vita a un processo di autoconsumo che si tradurrà in risultati di qualità via via inferiore e che tuttavia, mancandoci un riferimento, faremo sempre più fatica a distinguere dalla realtà.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

DI COSA SI TRATTA?

Il decadimento digitale è la perdita di dati sul web, per guasti tecnici oppure perché vengono cancellati

QUANTO È DIFFUSO?

Il fenomeno ha già reso inaccessibile un quarto di tutte le pagine web esistenti tra il 2013 e il 2023

PERCHÉ È PERICOLOSO?

La perdita di dati antecedenti porterà l'IA a utilizzare i suoi stessi contenuti, aumentando la disinformazione

Parla la popolare conduttrice di "Domenica In", che dopo 31 anni torna a recitare nel nuovo film di Ferzan Ozpetek: «Sì, ma se parlo mi mangia... L'ultimo anno in tv? Per me è stato il peggiore per colpa del comunicato di Sanremo»

Mara Venier, vero cognome Povoleri, è nata a Venezia il 20 ottobre 1950 Dal 1971 al 1993, anno in cui debuttò alla guida di Domenica In, ha girato decine di film. A luglio sarà sul set del nuovo film di Ferzan Ozpetek. Domenica su Rai1 è andata in onda l'ultima puntata di Domenica In

«Che delusione vedere certi "amici" sparire»

È già nella storia della tv dopo 15 edizioni di *Domenica In* con la sua conduzione, un record assoluto, resiste a qualsiasi attacco, non si ferma un attimo e fa di tutto. A 73 anni Mara Venier è il meraviglioso caterpillar di sempre. Nel salotto della sua splendida e terrazzatissima casa con vista sul Tevere e gli incanti di Roma, ride, scherza, risponde per qualche secondo al telefono e manda messaggini. Poi seduta sul divano sorseggia un po' d'acqua e fa: "Dimmi, amore, che vuoi sapere?".

Mi hanno appena riferito che ha firmato il contratto e sarà fra le protagoniste del nuovo film tutto al femminile di Ferzan Ozpetek, tratto in parte dal suo ultimo romanzo "Cuore nascosto": che ruolo ha?

«E dai, non cominciamo così... Aiutooo!».

È una notizia, però. Torna al cinema trentun anni dopo "Pacco, doppio pacco e contropaccotto" di Nanni Loy.

«Se dico solo una parola Ferzan mi mangia viva... (*ride*, ndr). Bastaaa...».

Insisto: che parte ha? Inizia anche lei a girare il 1° luglio?

«Oooooohmmmm...!!! Faccio come i buddisti tibetani (*ride*, ndr). Parliamo d'altro?».

Un bilancio dlla stagione 2023-2024 di "Domenica In": è stata un'edizione difficile?

«Difficilissima, la peggiore di tutte quelle fatte fin qui».

Per via di quel comunicato letto in diretta il giorno dopo la finale di Sanremo?

«Sì. Ci sono rimasta molto male, ne ho sofferto tantissimo. Pensi che dopo Sanremo volevo andare a EuroDisney, a Parigi, con mio nipote e mia nuora. Avevo già prenotato tutto e all'ufficio stampa avevo solo chiesto i pass per saltare le file chilometriche, ma prima di partire mi hanno chiamato per dirmi che me li avrebbero dati ma non dovevo pubblicare sul mio profilo Instagram nostre foto scattate nel parco... È la cosa che mi ha ferita di più, infatti alla fine abbiamo rinunciato e siamo andati all'Acquario di Genova, che consiglio a tutti perché è un posto magico. Meglio così».

Lo rileggerebbe quel comunicato dell'azienda?

«No. Io lo lessi praticamente in diretta, ne ignoravo il contenuto».

Alla fine, comunque, condurrà Domenica In anche l'anno prossimo, vero?

«Sì. L'ad Roberto Sergio, che è un amico a cui voglio molto bene, mi ha chiesto fortemente di rimanere, anche se devo ancora firmare il contratto. Quelli che si erano già messi in fila, e sono tanti, devono aspettare ancora (*ride*, ndr)».

Chi sono?

«Con il... piffero che faccio quei nomi (*ride*, ndr). Di *Domenica In* posso solo dire che in fondo è il mio tallone d'Achille. È più forte di me, ogni anno dico che è l'ultimo ma non riesco a mollare. Stavolta pensavo davvero fosse l'ultimo perché voglio godermi di più mio marito, la mia famiglia, la mia casa di Santo Domingo».

Quando Angelo Mellone, il responsabile del Day Time della Rai, disse che "c'erano dubbi" su di lei e che Domenica In resisteva ma doveva essere "ripensata", si scatenò un putiferio a tal punto che la Rai prese le distanze da Mellone definendo "parole in libertà" quelle che lui aveva usato in un'intervista a Repubblica. Si disse che lei non apprezzò: conferma?

«No. Era un normale ragionamento da dirigente e lui sapeva che non volevo continuare, quindi non ci fu alcun problema. Gli mandai anche un messaggino di ringraziamento. Con lui ho un buon rapporto, intenso e affettuoso. In fondo è un artista anche lui e quando è scoppiato il casino del comunicato e tutto il resto, mi è stato molto vicino. Altri presunti amici, invece, sono spariti. E io li ho cancellati dalla mia vita».

Di chi parla?

«Ma chissenefrega, perché dar loro spazio? Mi sono sempre stati accanto, invece, Alberto Matano e Fiorello, e mi ha sorpreso la solidarietà di Lilli Gruber, Selvaggia Lucarelli, Michele Santoro, Fabio Fazio, Nicola Porro e Walter Veltroni».

Questa Rai fra le tante che ha visto, come le sembra?

«Come le altre. C'è la politica, al solito, ma io lavoro sempre liberamente. Mai avuto un'imposizione in trent'anni di carriera».

Laura Carafoli, la super manager di Warner Bros Discovery, che nel 2018 le propose la conduzione di Family Masterchef, le ha offerto qualcosa per il Nove?

«No. L'ho anche incontrata di recente al compleanno di Sandro Parenzo, a Milano, e ci siamo salutate con affetto. È brava, ma non mi ha chiesto niente».

Il testimone di Domenica In, quando sarà, a chi vorrebbe darlo?

«Ad Alberto Matano. Lui sarebbe perfetto. E dopo di lui, fra qualche anno, a Stefano De Martino. Anche lui è in gamba».

Qual è stato il momento più emozionante dell'edizione appena conclusa?

«Difficile scegliere. Mi vengono in mente gli incontri con Don Mazzi e i ragazzi della sua comunità Exodus, ma anche i due con Daniela Di Maggio, la mamma del 24enne musicista Giovanbattista Cutolo, conosciuto da tutti come Giogiò, ucciso senza motivo da un minorenne, la scorsa estate, in una piazza di Napoli. La prima volta venne dopo la tragedia, e la signora Daniela era molto combattiva e forte. La seconda, dopo la condanna dell'assassino di suo figlio, mi è sembrata molto più triste perché consapevole che il suo Giogiò non tornerà più. Una storia terribile».

Sotto, Venier con Nicola Carraro, 82 anni, il giorno delle nozze nel 2006. Al centro, con Alberto Matano, 52, e, in basso, con Ozpetek, 65

Domenica In come la cambierà l'anno prossimo?

«Sento il desiderio di non essere più sola, mi piacerebbe dare spazio e possibilità ad altri. Spero di trovare le persone giuste. Mi piace molto un'attrice comica come Barbara Foria, anche perché sto pensando di coinvolgere solo donne. Vedremo. Devo parlarne con Mellone».

A Massimo Giletti nel 2004 diede spazio all'interno di Domenica In affidandogli L'Arena, idea di due suoi autori come Marco Luci e Cesare Lanza: adesso farebbe il bis?

«No. Credo che lui ora voglia fare le prime serate e mi sembra giusto così».

La parabola di Barbara D'Urso che cosa le fa venire in mente? Ha esagerato con il trash?

«A me dispiace molto per tutto quello che sta vivendo. Che piaccia o meno, è una che sa fare il suo mestiere. Sono solidale con lei e mi auguro davvero che possa tornare presto a fare tv da qualche parte».

Per Sanremo è mai stata in partita?

«Si è fatto spesso il mio nome, ma non c'è mai stato niente. Non è per me, dai. Carlo Conti è perfetto».

Uno sfizio da togliersi, un progetto extra, ce l'ha?

«Ce l'ho, ma per parlarne devo aspettare ancora un po' di tempo».

Altre proposte arrivate in questi mesi?

«Un bel format per una prima serata molto bella. Vorrei fare come Antonella Clerici, che è bravissima e va in tv di giorno e di sera».

Alle Europee per chi vota?

«Non l'ho mai detto e mai lo farò».

Che ne pensa del premier Meloni che si presenta come "stronza" a De Luca?

«A me è piaciuta. Avrei fatto la stessa cosa anch'io. Io sono e voglio continuare a essere come Virna Lisi quando disse: "Ho 70 anni, non voglio tenermi dentro niente e voglio dire sempre quello che penso"».

Andrea Scarpa

Proudenone alla Caffetteria d'arte con Donne in cynotype

FOTOGRAFIA

Si intitola "Women in Cynotype", la mostra promossa dal gruppo "Proudenone" che verrà inaugurata alla Caffetteria d'Arte, in viale Marconi, a Pordenone, venerdi prossimo, alle 19, per poter essere ammirata per tutta l'estate. Un carrellata di ritratti femminili realizzati con la tecnica del cianotipo curata e realizzata da Francesca Di Sopra e Chiara Tito, con l'intento di valorizzare donne che, in modi e in tempi diversi, hanno contribuito ad ampliare le possibilità e l'immaginario dell'autodeterminazione di sé stesse. Attrici, musiciste, artiste, filosofe, attiviste, come Greta Garbo, Lee Miller, Patti Smith, Hannah Arendt, Simone Weil o, ancora, Tina Modotti, Carla Lonzi, Marina Abramovic, Madonna, Mariasilvia Spolato, Ferdinanda Pivano, Marcella Di Folco, Audre Lorde.

PATTY SMITH La sacerdotessa del rock nel provocatorio gesto di tagliarsi i capelli come sfida alla società dei cosumi

DONNE CORAGGIO

Ma anche personaggi d'invenzione, molto presenti nell'immaginario collettivo, con un forte significato simbolico, come Pippi Calzelunghe, Lady Oscar e Lara Croft. In loro le curatrici hanno ravvisato il coraggio di essere se stesse e di essere dirompenti rispetto al pensiero dominante, nei diversi ambiti nei quali si sono mosse, dalla letteratura, al cinema e all'attivismo, lasciando un importante lascito di diritti e conquiste in un cammino tutt'ora in corso. Anche la scelta della cianotipia, antico metodo di stampa fotografica caratterizzata dal tipico colore blu di Prussia, vuole essere omaggio a una donna, la botanica e fotografa britannica Anna Atkins (1799 - 1871), pioniera dello studio della flora attraverso questa tecnica, autrice del libro "Photographs of British Algae: Cyanotype Impressions", considerato il primo libro fotografico della storia. Una tecnica, nell'era digitale del tutto e subito, anch'essa controcorrente, che richiede tempo e la luce solare per far affiorare le immagini e diventa un invito a prendersi del tempo per riflettere sulle storie e le vite di queste donne, entrando in contatto quasi intimo con loro. Come immagine della locandina è stata scelta una giovanissima Patti Smith, nell'atto di tagliarsi una ciocca di capelli. «Per noi – spiegano le curatrici - ha un significato fortemente simbolico, rappresentando l'azione di rottura che queste donne hanno fatto nei confronti di una narrativa stereotipata e limitante che da sempre etichetta e condiziona il genere femminile. Donne che vogliamo celebrare e fare conoscere, perché in epoche molto distanti tra loro con le loro vite e con i loro corpi, con la propria libertà hanno ampliato un immaginario di possibilità nella strada dei diritti che ancora oggi percorriamo». Il gruppo Proudenone, nato circa due anni fa, intende essere un punto di riferimento stabile per la comunità queer della città.

Re.C.

OGGI

Mercoledì 5 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lorenza Del Ben** di Prata di Pordenone, che oggi compie 44 anni, dai figli Nicola e Federica, dal marito Marco, dalla sorella Anna, da mamma Luisa e papà Angelo.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg Spa, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**All'igea, via Roma 4**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso V. Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.15 - 21.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 17 - 19 - 21.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.30.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 19.
«DONNIE DARKO» di R.Kelly con J.Gyllenhaal, H.Osborne 21.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.15 - 21.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16 - 17.50.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.15.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.40.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.50.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 17 - 19.15 - 21.20.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 19.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 19.10.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 19.30 - 22.15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.30.
«DONNIE DARKO (VERSIONE RESTAURATA)» di R.Kelly 20.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 21.50.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang V.M. 14 22.20.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller: ore 15.50 - 20.30.
«EILEEN» W.Oldroyd V.M. 14 18.40 - 21.
«DONNIE DARKO» di R.Kelly con J.Gyllenhaal, H.Osborne 20.40.
«I DANNATI» di R.Minervini 19.10.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15.15.
"IL GUSTO DELLE COSE" T.Hung 17.55.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 16.05.
«CHIEN DE LA CASSE» Durand 18.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15 - 16 - 17 - 18 - 19.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15 - 16 - 17.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd 14 15 - 17.30 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15 - 18 - 21.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15.15.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 16 - 18.30 - 21.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 17.30 - 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.45 - 20.45.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 18 - 20.30.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 18.15 - 20.30.
«ABIGAIL» di M.Gillett 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 4 giugno 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

Wally Ceccon Barolo

La ricordano con amore il marito Piero, i figli Nicolò e Marta con gli adorati nipoti Petra, Romeo, Silvestro, Anna e Penelope, il genero Andrea e la nuora Brina.

La liturgia funebre sarà celebrata nel Tempio monumentale di San Nicolò, venerdì 7 giugno 2024 alle ore 10,30.

Treviso, 5 giugno 2024

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

G
Mercoledì 5 Giugno 2024
www.gazzettino.it